

GRUPPO MEDIOLANUM

RELAZIONE FINANZIARIA

SEMESTRALE CONSOLIDATA AL

30 GIUGNO 2019



Indice

GRUPPO MEDIOLANUM

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	4
Area di consolidamento al 30 giugno 2019	5
Highlights consolidati al 30 giugno 2019	7
Profilo del Gruppo	21
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	29
Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.....	83
Note illustrative	91
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	193

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Relazione Semestrale al 30 giugno 2019.....	197
Relazione Intermedia sulla Gestione di Banca Mediolanum S.p.A.	199
Bilancio Semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.....	221
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	315
Glossario	319

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Domenico Angelo	Presidente del Collegio Sindacale
Magno Fava	Sindaco
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo
Maria Vittoria Bruno	Sindaco Supplente
Cristiano Santinelli	Sindaco Supplente
Maura Trillo	Sindaco Supplente

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

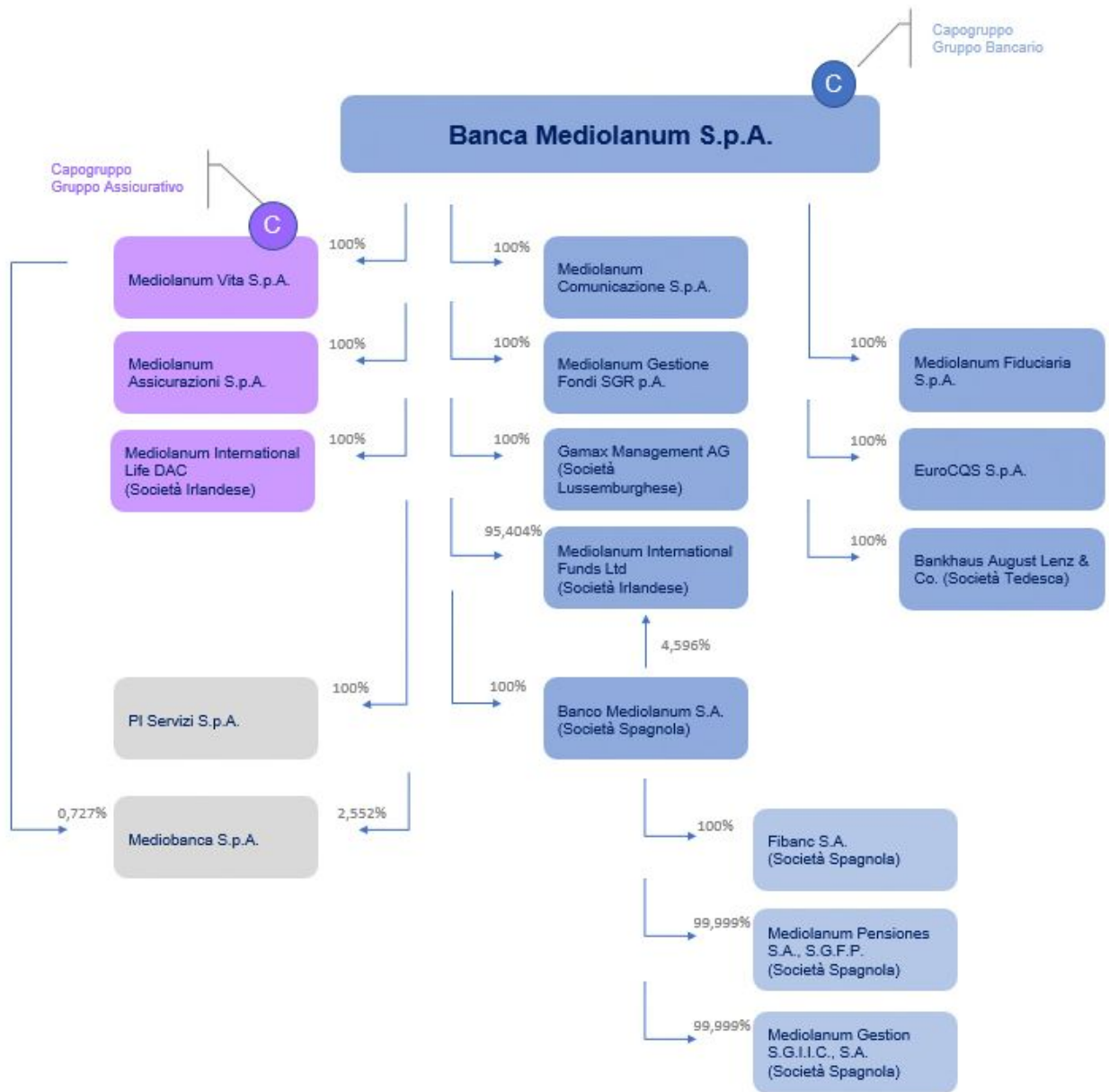
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Area di consolidamento al 30 giugno 2019



Highlights consolidati al 30 giugno 2019



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2019

L'ANDAMENTO ECONOMICO

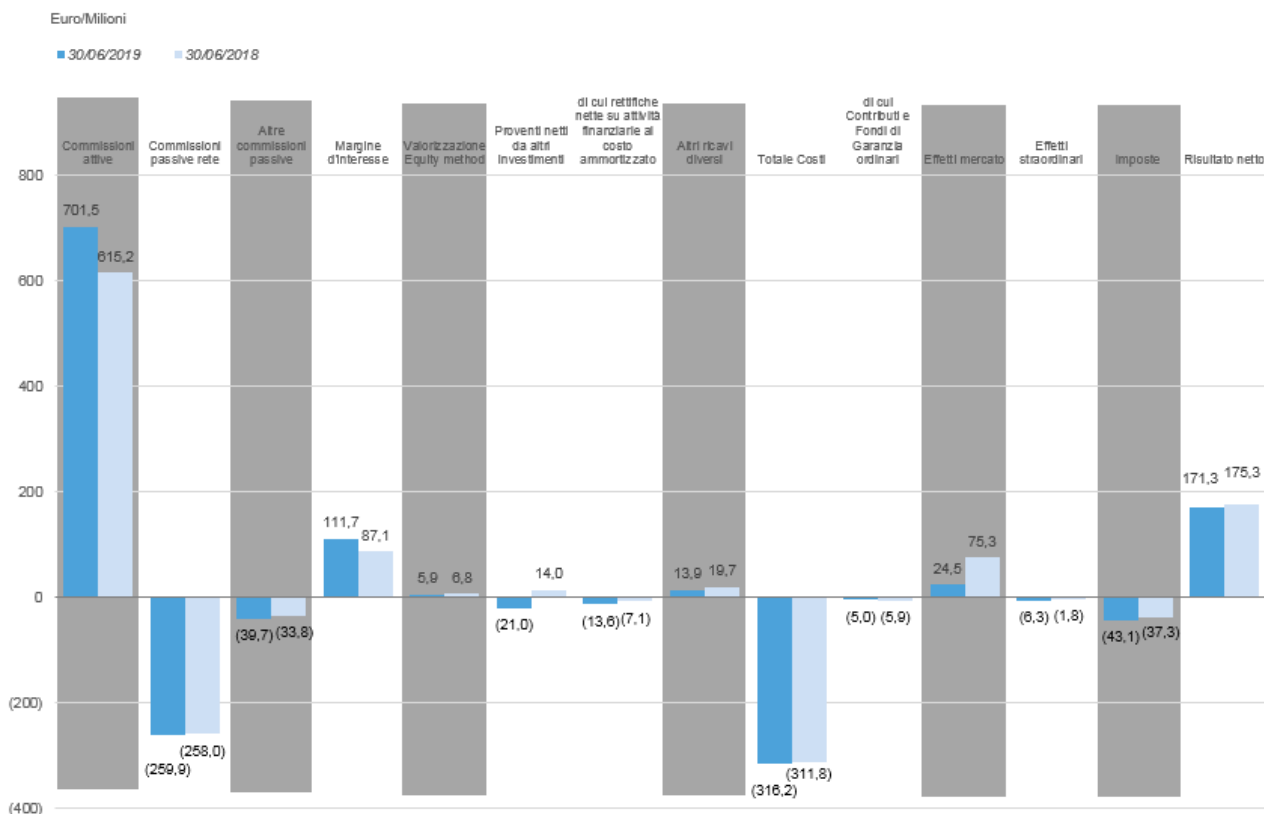
Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del primo semestre 2019 un utile pari a 171,3 milioni di euro rispetto ai 175,3 milioni di euro del primo semestre del 2018.

Nel semestre in esame si è confermata la crescita del margine operativo del Gruppo, grazie al positivo trend di sviluppo dei ricavi ricorrenti innescatosi, in particolare, per quanto attiene le commissioni relative alla gestione e ai servizi di investimento sulle masse raccolte. Positivo anche il trend del margine di interesse nonostante il diffuso scenario di contrazione dei tassi interesse.

Gli effetti positivi derivanti dalla ripresa dei mercati, in termini di commissioni di performance, non sono stati contabilizzati in quanto tale tipologia di commissioni, in linea generale, diventa esigibile solo alla chiusura dell'esercizio, eccetto per la quota marginale riveniente in caso di riscatto o di switch dei clienti.

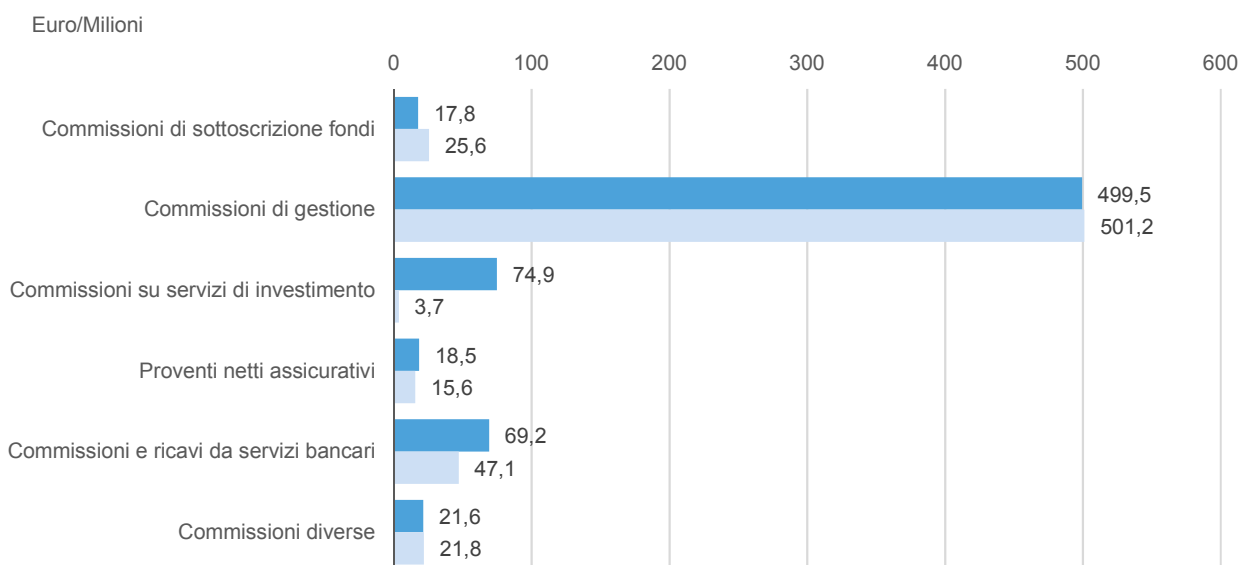
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato



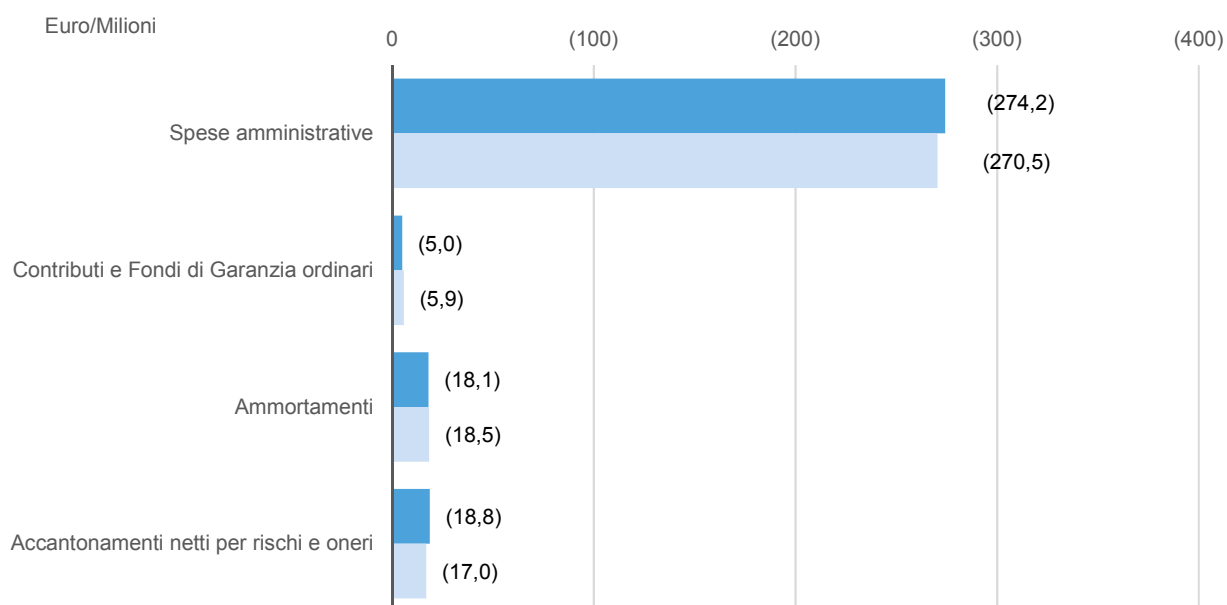
Le commissioni attive: dettaglio per natura

■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018

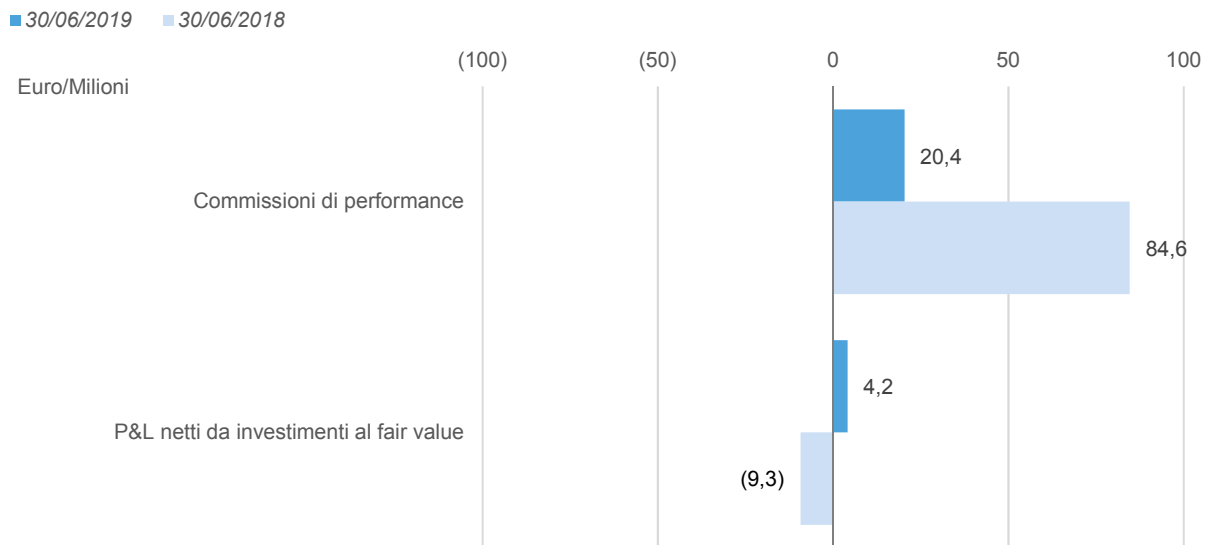


I costi: dettaglio per natura

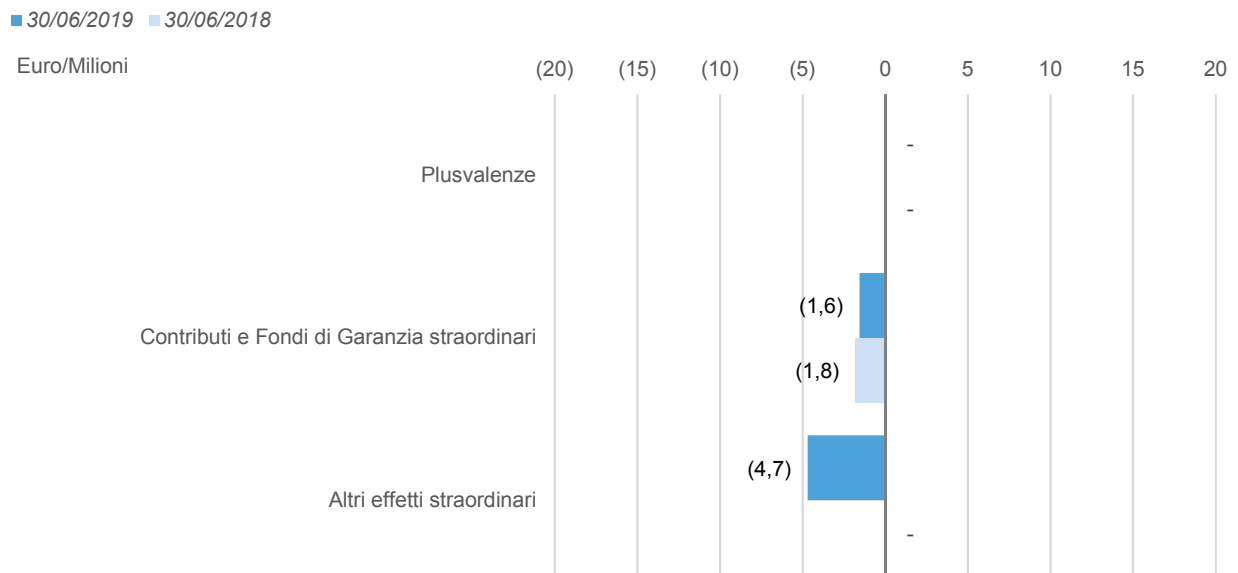
■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018



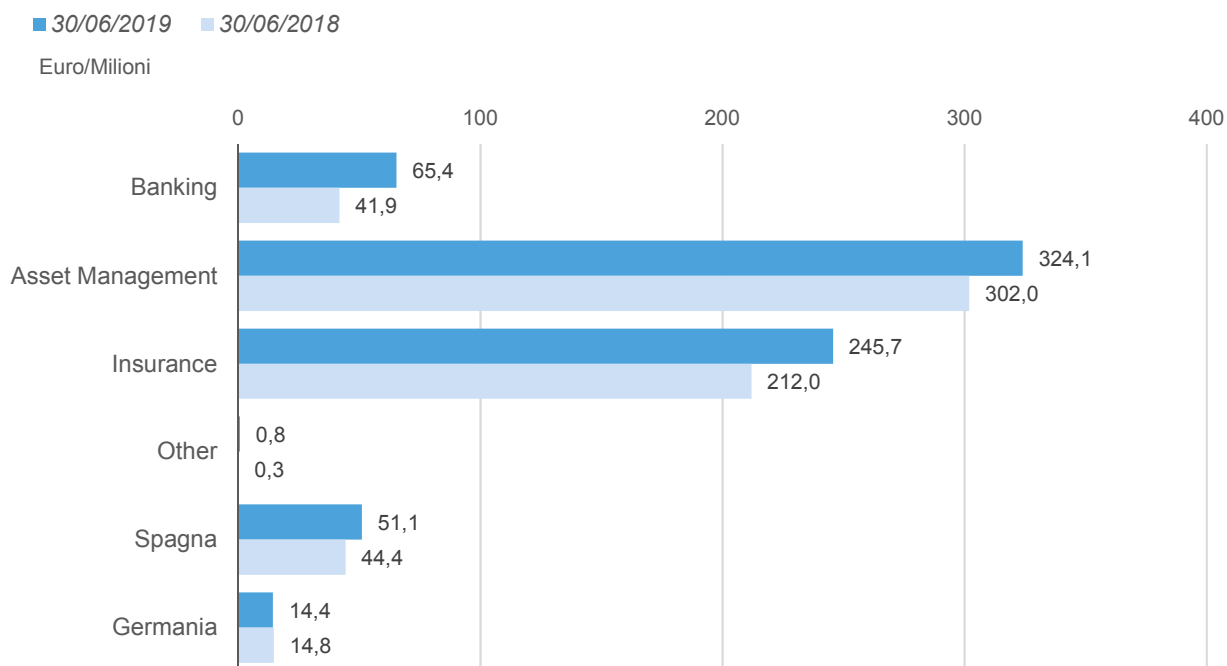
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



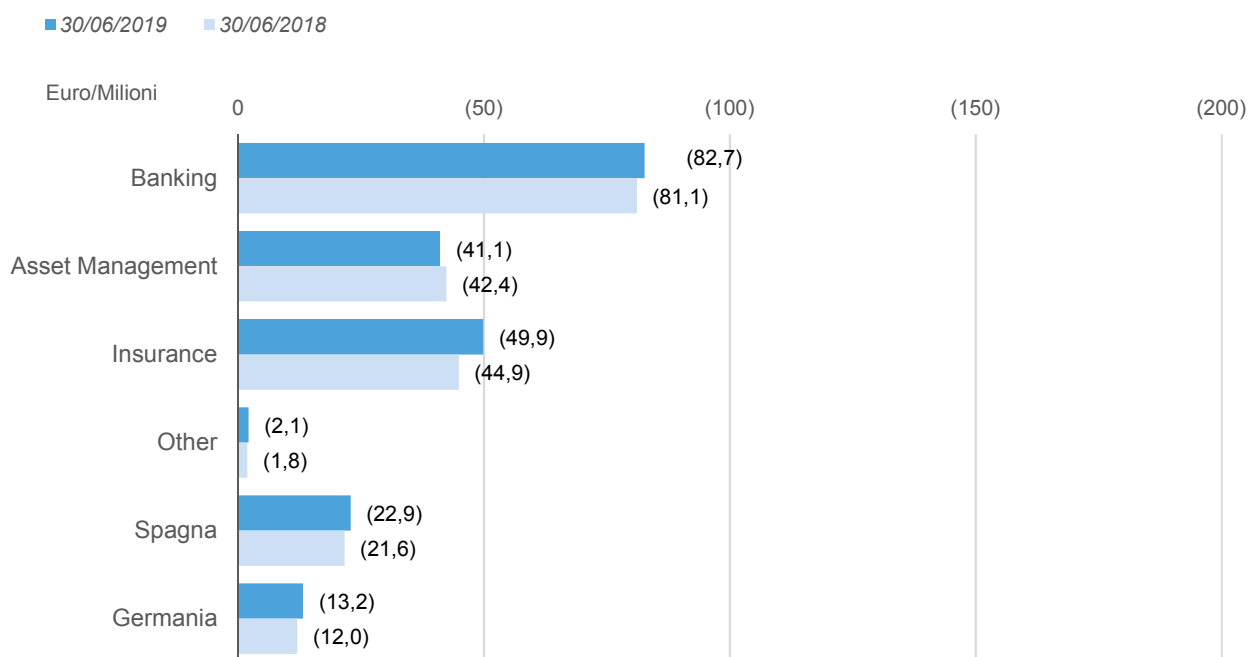
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



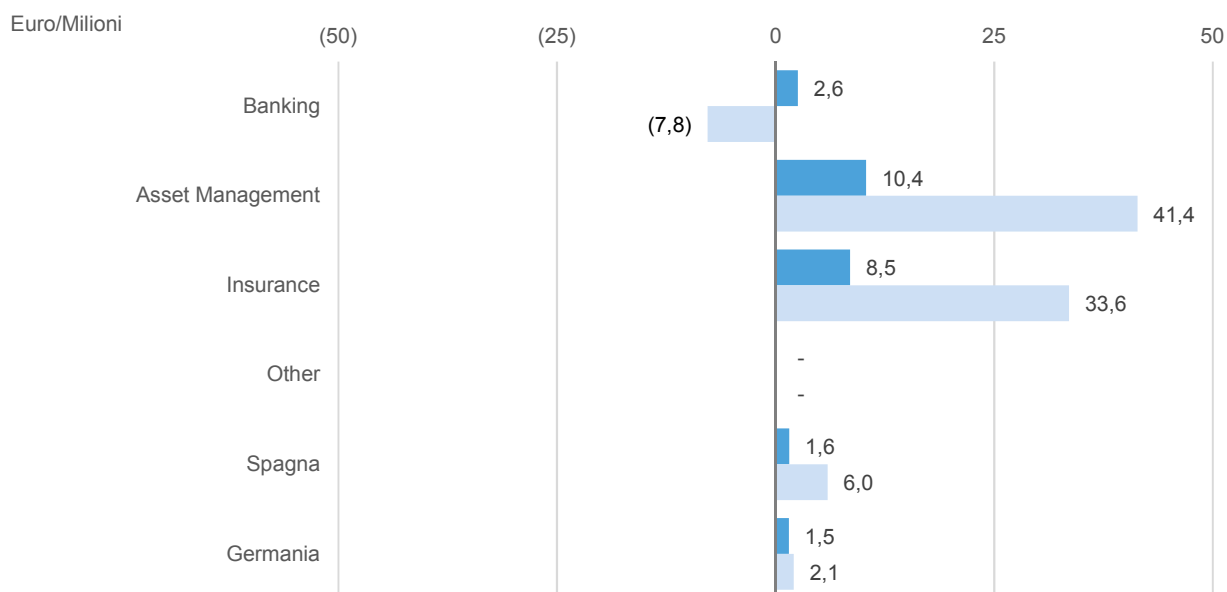
I costi allocati¹: dettaglio per segmenti operativi



¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

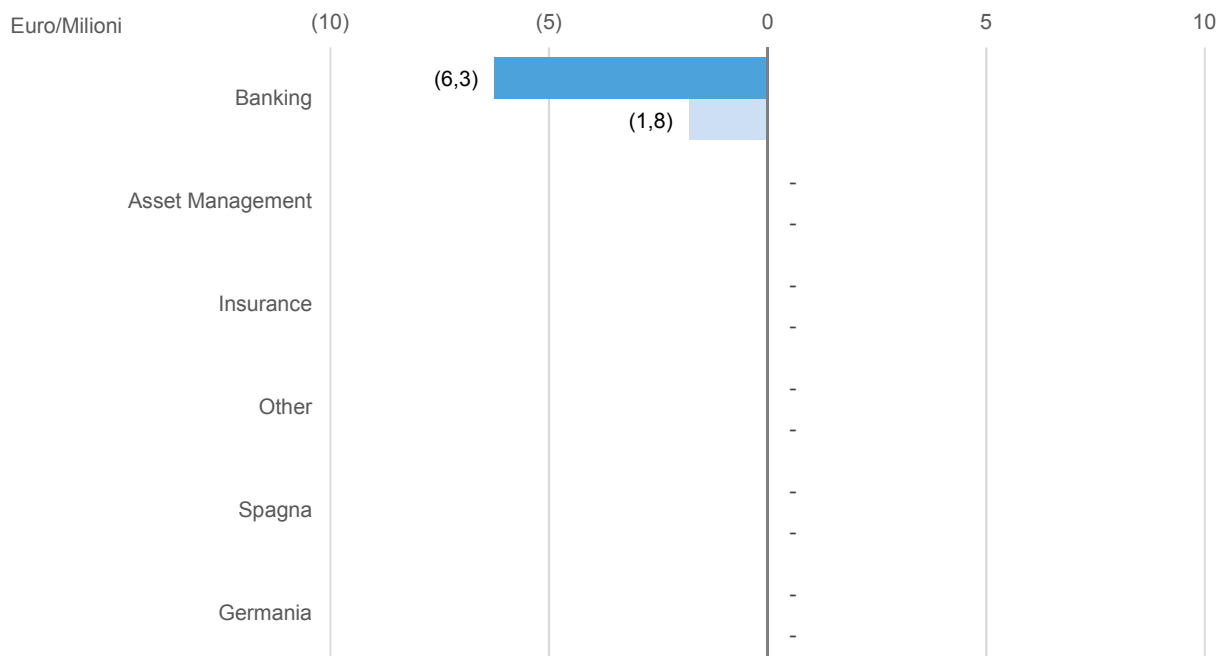
Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018



Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

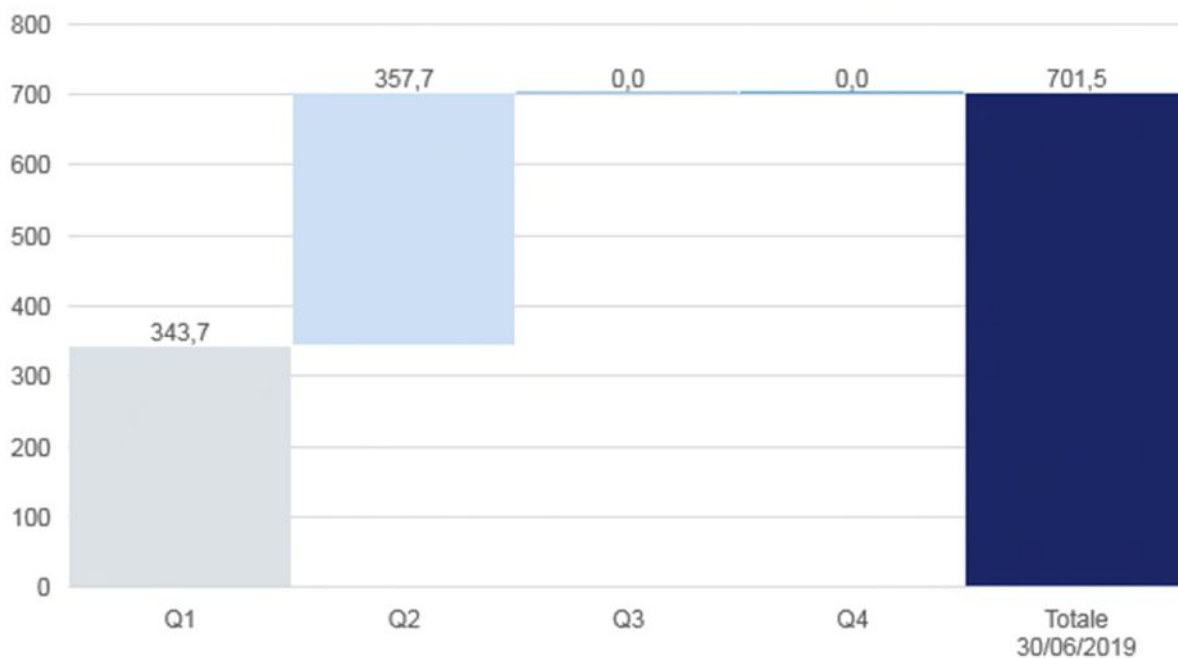
■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018



Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

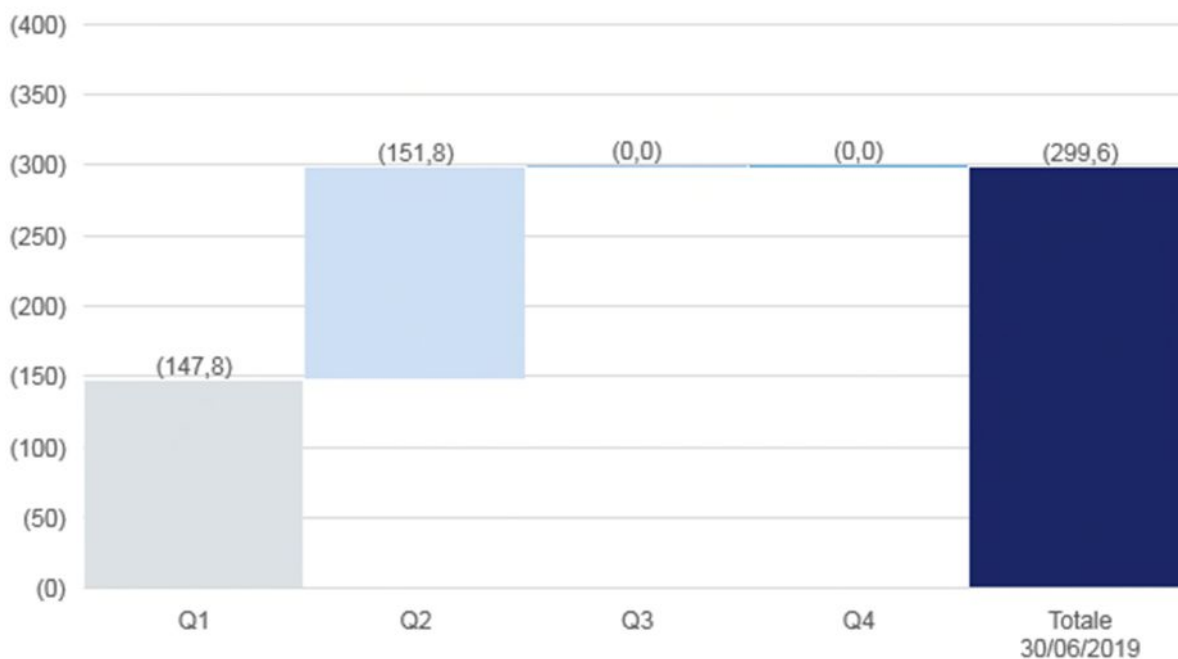
Commissioni Attive

Euro/Milioni



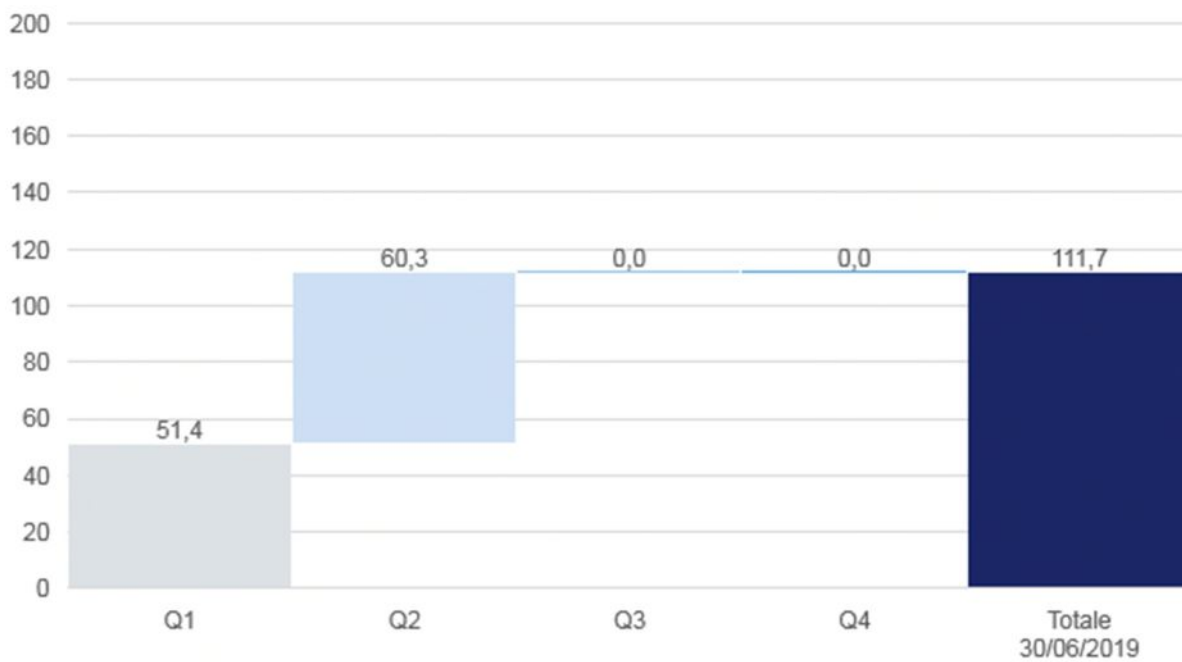
Commissioni Passive

Euro/Milioni



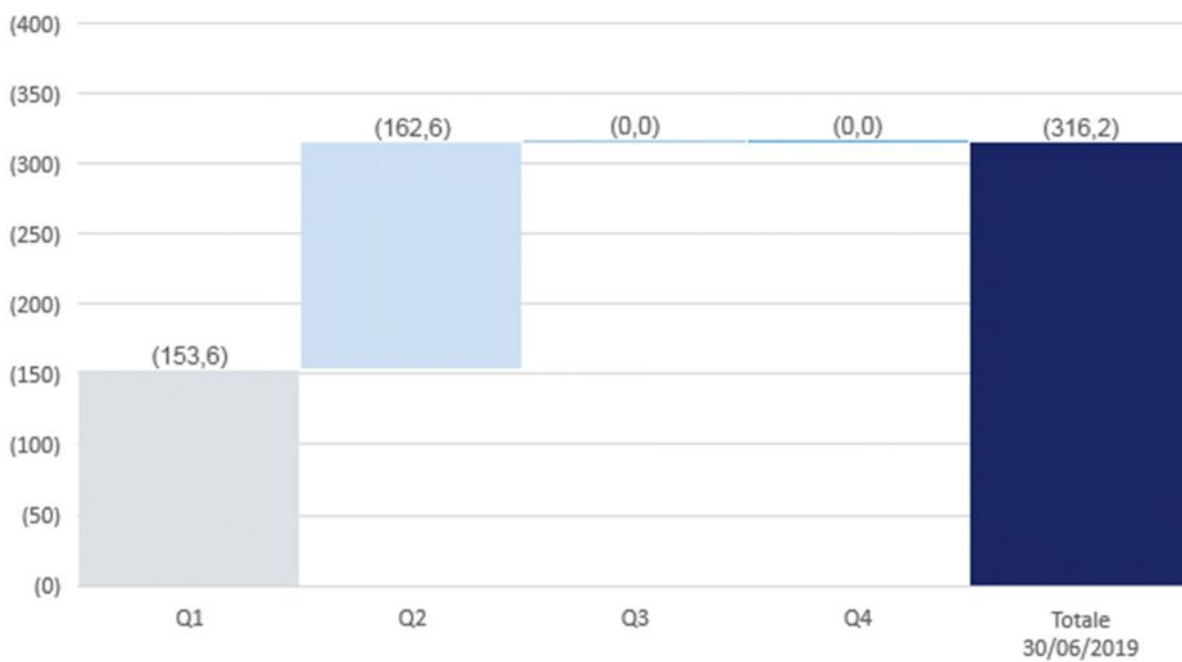
Margine d'Interesse

Euro/Milioni



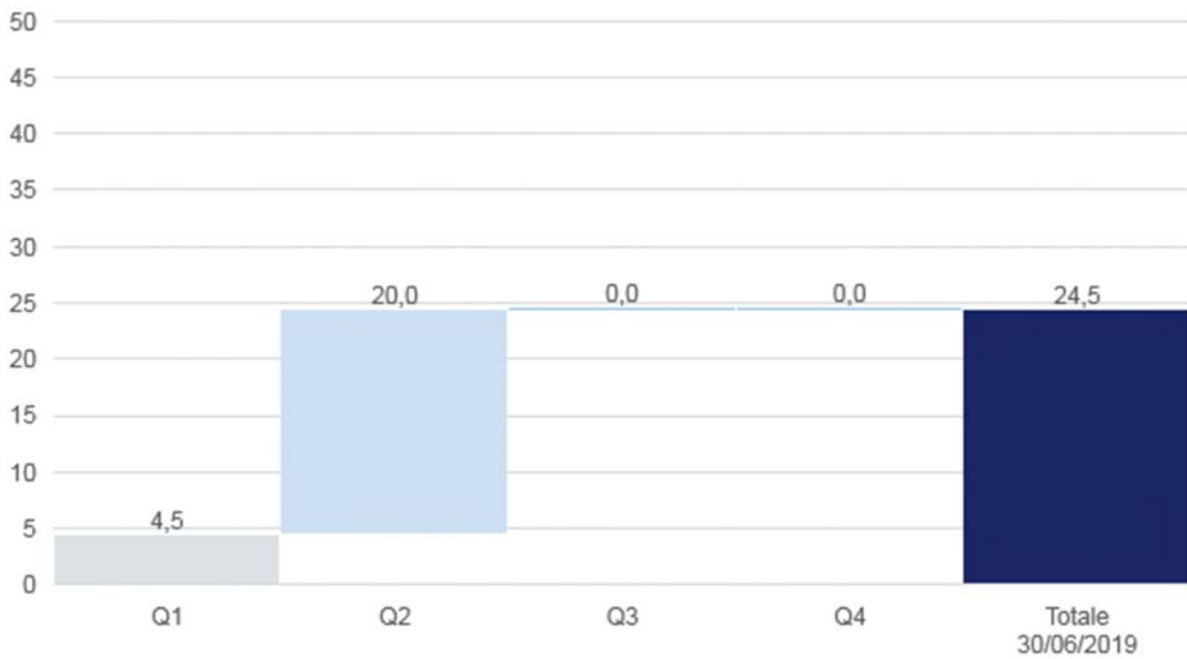
Totale Costi

Euro/Milioni



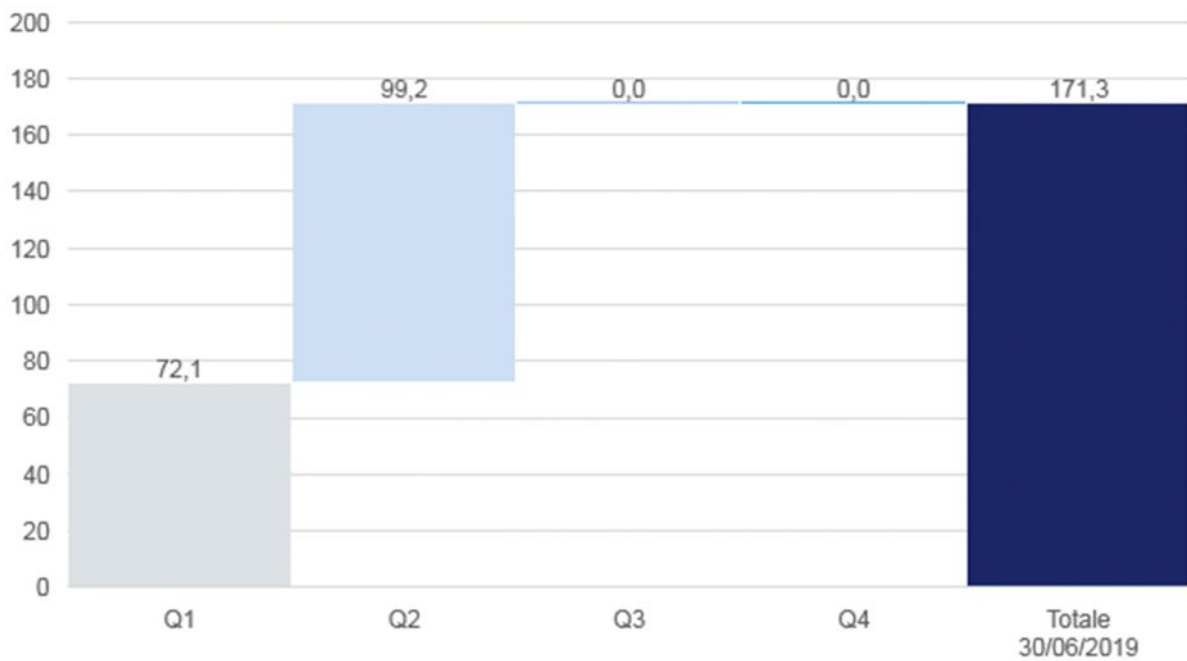
Effetti Mercato

Euro/Milioni



Risultato Netto

Euro/Milioni

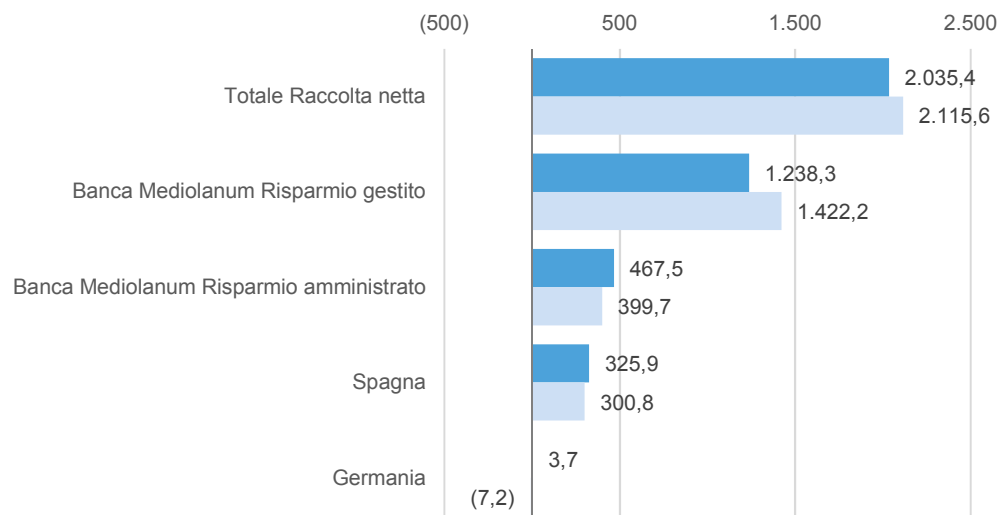


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018

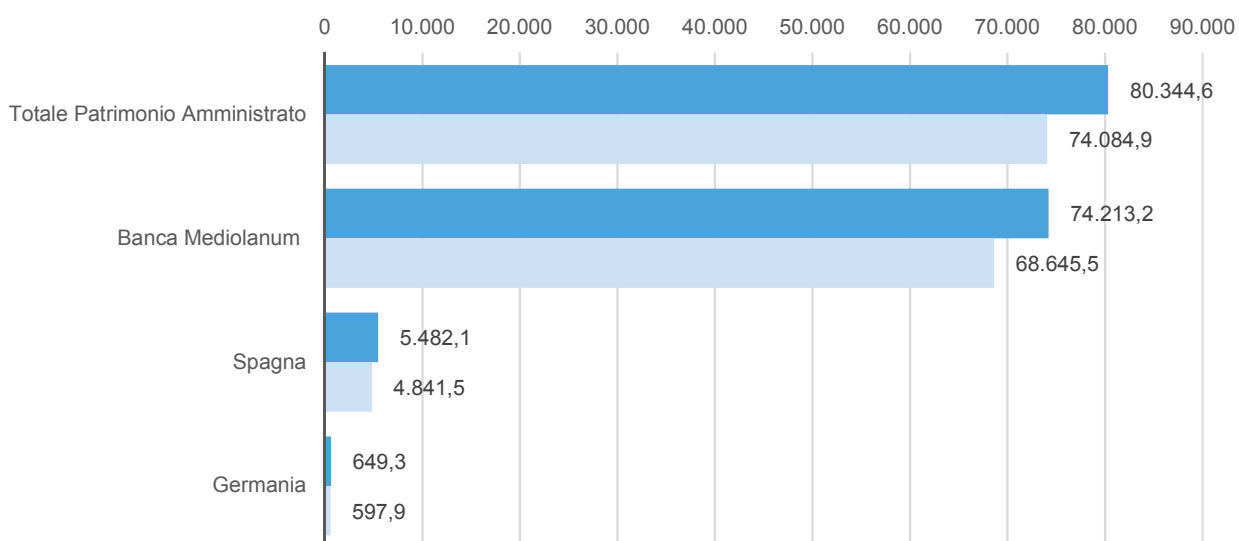
Euro/Milioni



Il Patrimonio Amministrato

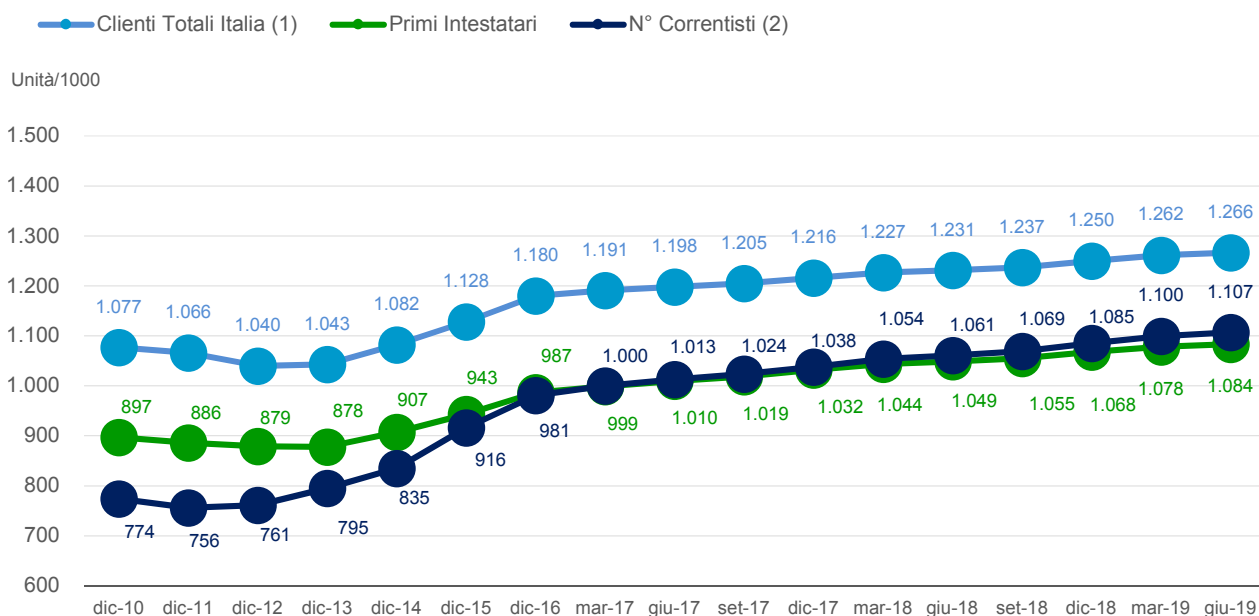
■ 30/06/2019 ■ 31/12/2018

Euro/Milioni



I CLIENTI

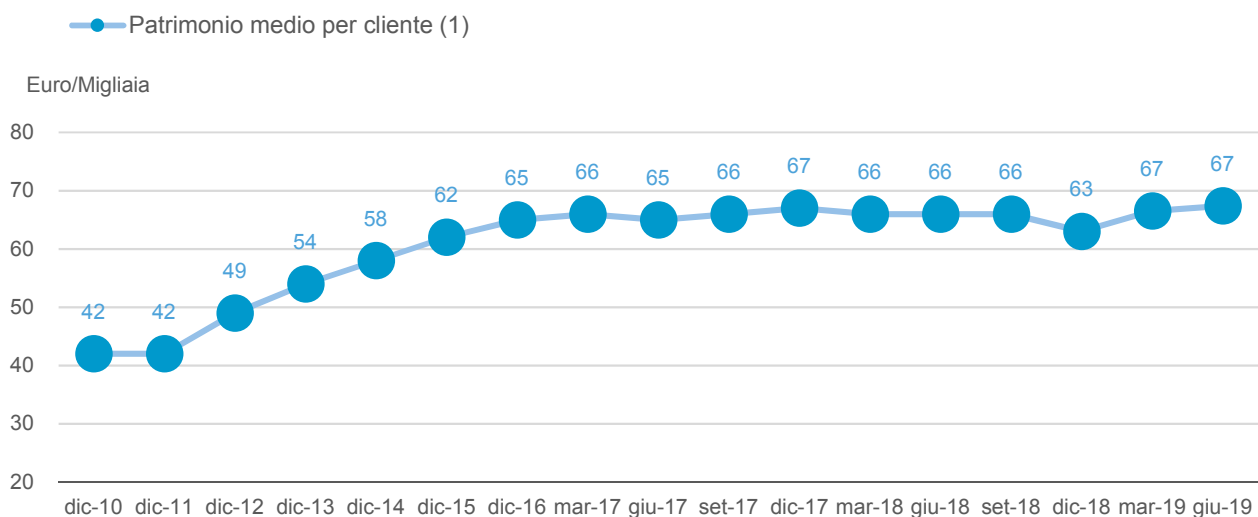
L'andamento della Base Clienti



(1) Clienti del mercato Italia intestatari di un prodotto del Gruppo

(2) Clienti di Banca Mediolanum titolari di conto corrente

Il Patrimonio medio per Cliente



(1) Patrimonio medio riferito ai clienti del mercato Italia e relativo ai prodotti in prima intestazione

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2019²

Common Equity Tier 1

19,0%

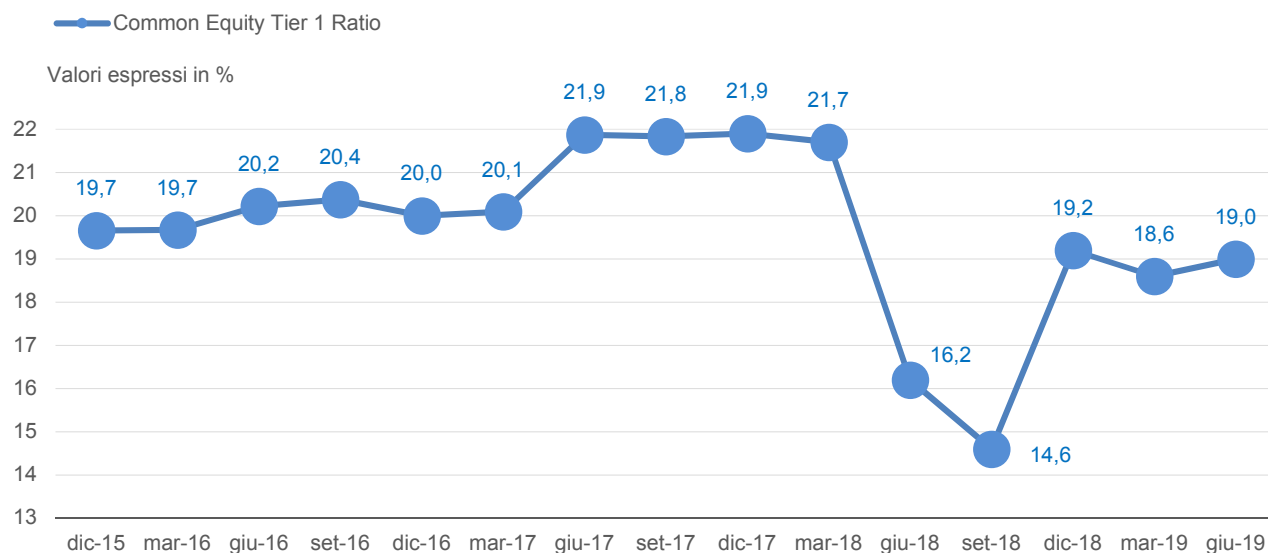
Tier 1

19,0%

Total Capital Ratio

19,0%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio³



² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

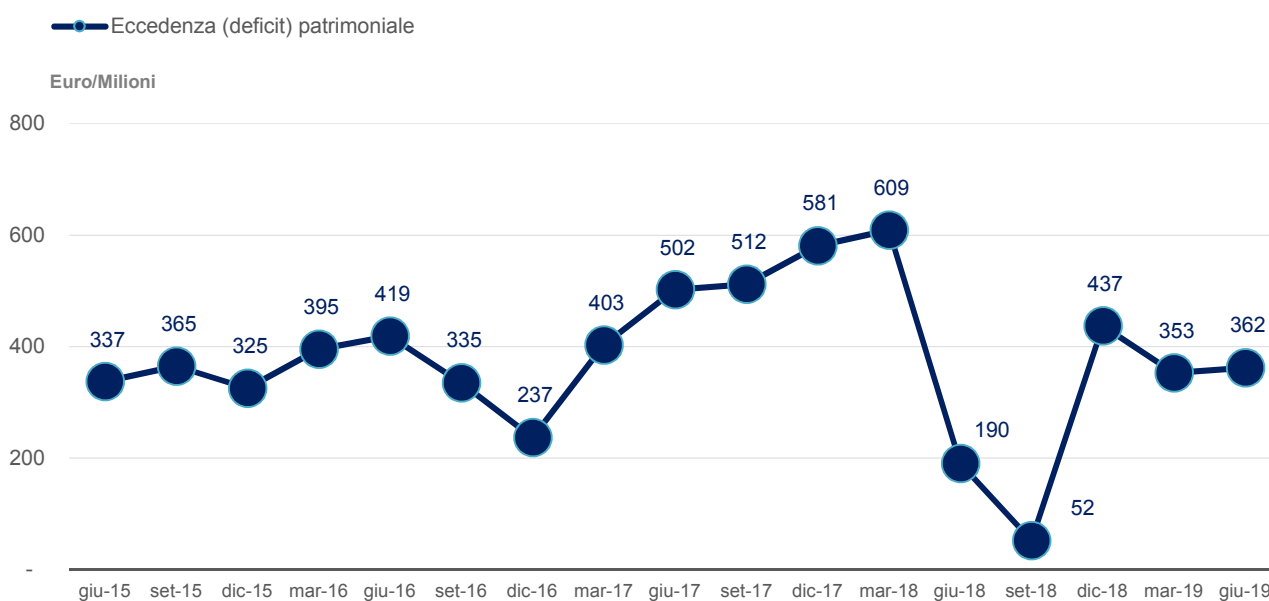
³ Si precisa che, a partire dal 1 ottobre 2018, l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di Business Model.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.979	1.951
Requisiti patrimoniali bancari ⁴	933	804
Requisiti patrimoniali assicurativi ⁵	684	710
Ecceденza (deficit) patrimoniale	362	437

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



⁴ I requisiti patrimoniali bancari tengono conto del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP). I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio 2018 erano pari 10,9% per il TOTAL CAPITAL RATIO. A decorrere dal primo gennaio 2019 il nuovo valore in vigore è pari a 11,88% per il TOTAL CAPITAL RATIO.

⁵ I requisiti patrimoniali assicurativi si riferiscono all'ultima segnalazione disponibile effettuata dal Gruppo Assicurativo Mediolanum relativa ai dati al 31 marzo 2019.

Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2019	31/12/2018
Numero azioni ordinarie (Unità)	740.255.546	740.255.546
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	6,47	5,09
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	4.789	3.768
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.102	2.061

Utile per azione

Euro	30/06/2019	30/06/2018
Utile base per azione (basic EPS)	0,234	0,239
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,232	0,238

Indicatori di rischio consolidati

	30/06/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	25.358.895	21.474.594
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,71%	0,71%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela rappresentati in tale voce non comprendono i "Titoli di debito"

Struttura operativa

Unità	30/06/2019	31/12/2018
Organico puntuale	2.862	2.820
Numero dei consulenti finanziari	5.236	5.262

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. A Banca Mediolanum il premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Mediolanum nell'ottica di razionalizzare la struttura del Gruppo e di dare un ruolo sempre più centrale alla Banca.

2016

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la jointventure con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia. Tale accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

2017

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Nascita della Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. Alla chiusura del primo semestre 2019 Banca Mediolanum ha riacquisito tutta la quota (2,76%) di Mediolanum International Funds detenuta da Bankhaus August Lenz.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire “Freedom in Banking” significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I **Valori** di Banca Mediolanum sono:



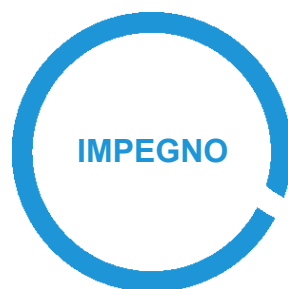
LA “LIBERTÀ” È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L’ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare, la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



LA “RELAZIONE” CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL’ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



L’“IMPEGNO” PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull’eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



L’“INNOVAZIONE” INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l’impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

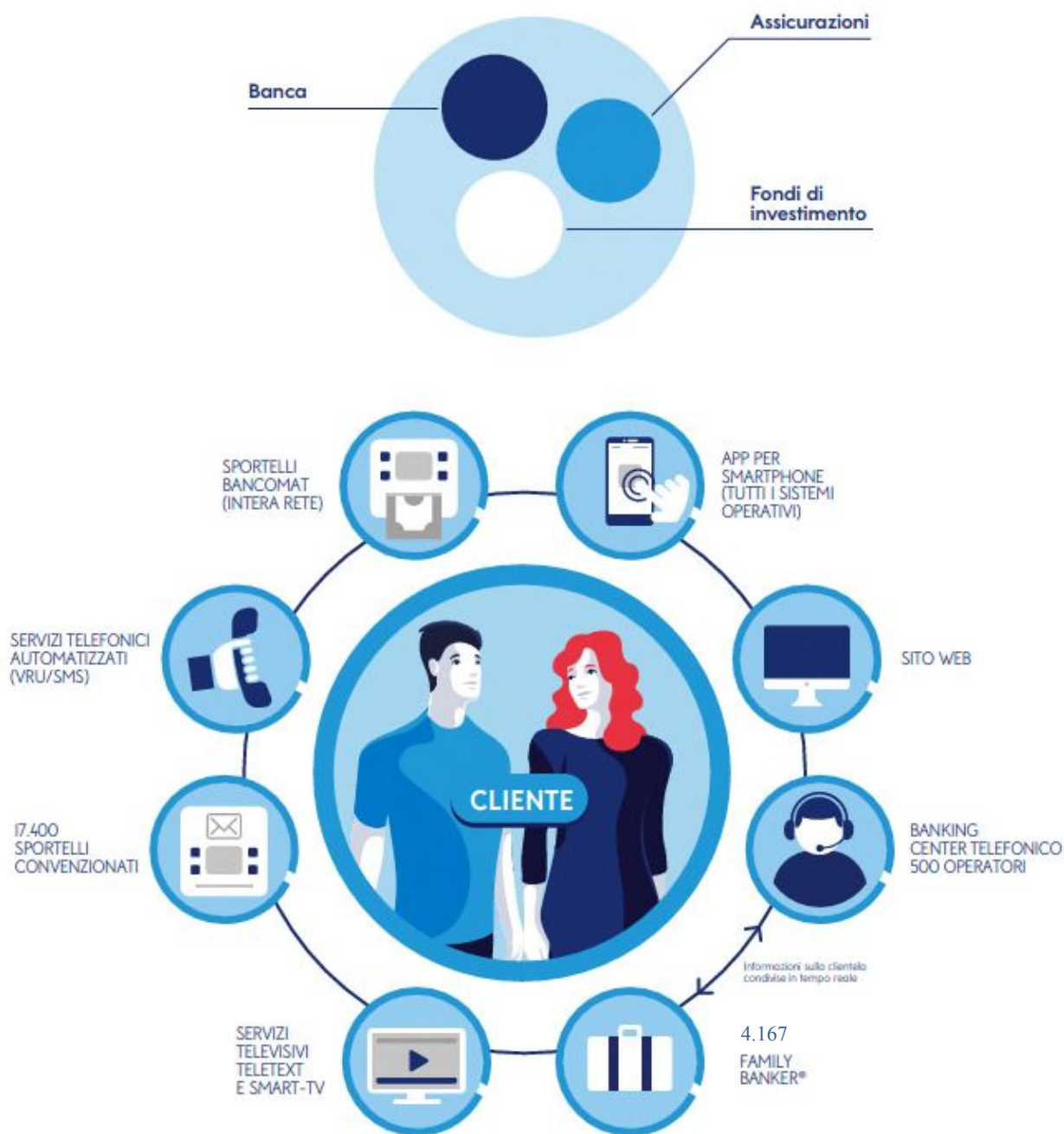
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2019 con un utile netto pari a 171,3 milioni di euro rispetto ad un utile netto del primo semestre dell'esercizio precedente pari a 175,3 milioni di euro. Il risultato del semestre, prima delle imposte, ammonta invece a 214,5 milioni di euro contro 212,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, rimanendo sostanzialmente in linea con il periodo di confronto grazie all'apporto dei ricavi ricorrenti che hanno compensato il venir meno delle commissioni di performance contabilizzate sul semestre 2019 rispetto a quello di confronto; per quanto riguarda tale posta si rimanda a quanto descritto in maniera più analitica nel paragrafo "REPRICING DEI FONDI DI DIRITTO IRLANDESE".

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, nel periodo in esame si registra un costante incremento delle commissioni attive, pari a +86,3 milioni di euro, sostenuto dall'aumento delle commissioni su servizi di investimento (+71,1 milioni di euro) e dall'aumento delle commissioni e ricavi da servizi bancari (+22,1 milioni di euro).

Il margine di interesse registra un aumento di +24,6 milioni di euro principalmente grazie alla crescita del portafoglio crediti erogati nonché in funzione dei maggiori interessi derivanti dagli investimenti del portafoglio titoli di proprietà effettuati anche nel corso del primo semestre 2019.

I proventi netti da altri investimenti evidenziano una forte diminuzione rispetto al periodo di confronto (-35 milioni di euro); infatti il primo semestre 2018 beneficiava di plusvalenze da realizzo su titoli HTC&S per 18,7 milioni di euro prima del cambio del "business model" relativo alla gestione della tesoreria che ha visto successivamente concentrare la propria attività sul portafoglio HTC.

Le spese amministrative si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al periodo di confronto (+1,4%).

Tra gli effetti mercato si evidenzia una diminuzione delle commissioni di performance (-64,2 milioni di euro) a seguito del repricing dei fondi irlandesi come anzi menzionato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico del primo semestre del 2019 è stato caratterizzato da un iniziale clima di forte incertezza, dovuto a fattori quali l'interruzione dei dialoghi tra Stati Uniti e Cina in tema di trade war e, in linea generale, alle politiche commerciali perseguite dal presidente americano Trump. A sostenere, invece, i corsi finanziari sono state principalmente le politiche monetarie accomodanti dei principali Istituti Centrali. A tal proposito, nonostante dati macroeconomici non particolarmente positivi in termini di crescita globale (nelle proprie stime pubblicate ad aprile il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato le stime di crescita di tutte le principali economie), con gli indici PMI manifatturieri in costante calo e attestatisi a maggio a livelli inferiori a 50 in Europa, il sostegno delle Banche Centrali ha fornito un importante e decisivo impulso ai mercati internazionali, generalmente positivi da inizio anno.

Ulteriore sostegno alla performance dei mercati è stato fornito dall'evoluzione dei negoziati USA-Cina in merito alla guerra commerciale. All'iniziale dura presa di posizione del presidente americano Trump, culminata con la decisione di Google di bloccare parzialmente l'accesso ai propri servizi al colosso tecnologico cinese Huawei e con la minaccia dell'applicazione di nuovi dazi sulle importazioni made in China, è seguita, in occasione del G20 di fine giugno ad Osaka, la formale riapertura dei negoziati, grazie all'impegno assunto da Pechino di aumentare gli acquisti di prodotti americani. Il timore di un'ulteriore escalation nello scontro tra i due Paesi è stato di conseguenza contenuto attraverso la sospensione di nuove tariffe su oltre 300 miliardi di dollari di merci cinesi e l'allentamento dell'ostracismo americano nei confronti di Huawei, che potrà temporaneamente continuare ad acquistare componenti dalle aziende USA. Il presidente americano ha, inoltre, deciso di applicare una linea particolarmente garantista e distensiva anche nei confronti di Canada, Europa e Giappone. Attraverso un ordine esecutivo Trump ha difatti ufficialmente rinviato di sei mesi l'aumento delle tariffe al 25% su auto e componenti provenienti dall'area euro e dal Paese asiatico, e ha rimosso i dazi su acciaio e alluminio imposti al Canada nel 2018.

Per quanto riguarda la politica monetaria, con il venir meno del supporto della crescita globale e l'aumento dei rischi per l'economia derivanti principalmente dalle dispute commerciali internazionali, la Federal Reserve (FED) ha interrotto ad inizio anno il percorso di rialzo dei tassi. I verbali della riunione di maggio del FOMC (Federal Open Market Committee) hanno confermato l'atteggiamento cauto e prudente intrapreso dall'Istituto Centrale nel 2019, nell'attesa del ridimensionamento dei rischi per la crescita; il presidente della FED Jerome Powell ha lasciato intendere una possibile apertura ad un taglio futuro dei tassi, come ampiamente scontato dai Fed Funds dots.

Sul versante europeo, a livello politico, le ultime elezioni di maggio hanno disegnato un Parlamento decisamente più frammentato, ma ancora saldamente sotto il controllo dei partiti europeisti, che continuano ad avere un'ampia maggioranza nonostante il rafforzamento dei partiti euroscettici. Questi ultimi si sono confermati nella propria posizione di forza in Ungheria, Polonia e Francia, in

ascesa in Italia, ma più deboli delle previsioni in Olanda e Spagna. Il Paese per il quale sono derivate le conseguenze più rilevanti nell'immediato è, invece, la Grecia, avviata verso elezioni anticipate dopo la sconfitta del partito del premier Alexis Tsipras, il cui consenso popolare è stato gravato dalle misure fortemente restrittive imposte al popolo greco e dall'aumento della pressione fiscale e contributiva.

Relativamente alle manovre di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE), la riunione di giugno si è svolta all'insegna di interventi particolarmente accomodanti: tassi fermi almeno fino alla prima metà del 2020 e condizioni riservate alla terza tranche di TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) variabili e leggermente migliori rispetto a quanto ipotizzato dal mercato. In un successivo intervento di Mario Draghi a Sintra, in occasione del simposio degli Istituti centrali, il presidente della BCE non solo ha confermato l'ipotesi di un taglio del tasso sui depositi, ma ha anche aperto alla possibilità di un nuovo quantitative easing, determinando un forte rialzo sulle Borse europee e tassi di interesse nuovamente a livelli minimi.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati forniti a maggio dall'ISTAT relativi al PIL hanno sancito la fine della recessione tecnica in cui il Paese era entrato nei primi mesi dell'anno: il +0,2% nel primo trimestre (+0,1% su base annuale) ha costituito sì un dato superiore alle attese, ma ha lasciato tuttavia l'Italia a distanza dalle più vivaci dinamiche di crescita delle altre economie europee (Spagna +0,7%). In tema di valutazione della qualità del credito, Standard and Poor's ha confermato il rating del Paese a "BBB/A-2" con outlook negativo, prevedendo inoltre una crescita economica dello 0,1% nel 2019 e dello 0,6% nel 2020. L'outlook negativo implica che l'agenzia di rating potrebbe rivedere al ribasso il giudizio del Paese nei prossimi 2 anni qualora:

- > il debito e il deficit superassero in maniera significativa le attuali attese in rapporto al PIL;
- > si verificasse un marcato deterioramento delle condizioni di finanziamento per lo Stato o per il sistema bancario;
- > la crescita potenziale risultasse indebolita a seguito di cambiamenti di politica economica.

L'outlook potrebbe, invece, essere ripristinato a "stabile" nel caso in cui:

- > l'economia italiana presentasse segnali di ripresa, accompagnata da una accelerazione nella crescita dell'occupazione e il conseguente miglioramento delle variabili di finanza pubblica;
- > si registrassero ulteriori significativi progressi nel sistema bancario, attraverso ad esempio la riduzione del peso in bilancio dei crediti in sofferenza (NPL).

Il quadro tratteggiato dalle previsioni economiche di primavera dell'Unione Europea (UE) ha, invece, descritto un'economia italiana debole e fragile, caratterizzata da finanze pubbliche che, in assenza di future manovre correttive, potrebbero portare il deficit oltre i limiti stabiliti dal Trattato di Maastricht nel 2020. Anche per il debito è previsto un trend crescente, che potrà toccare il 133,7% del PIL a fine 2019 e il 135,2% nel 2020. La traiettoria della limitata crescita economica e l'aumento del debito pubblico hanno allertato la Commissione Europea, che ha prontamente inviato una richiesta di chiarimenti al Governo italiano. Nella lettera inviata, che potrebbe costituire atto propedeutico ad un

rapporto sul debito, Bruxelles ha evidenziato come l'Italia non abbia effettuato progressi sufficienti nel corso del 2018 per rispettare i criteri imposti.

Spostando l'attenzione sul Giappone, così come avvenuto per FED e BCE, anche i verbali della riunione della Bank of Japan (BoJ) di aprile riportano un generalizzato consenso verso il mantenimento di una politica monetaria espansiva, da realizzare attraverso una forward guidance che prevede tassi estremamente bassi almeno fino alla fine di aprile 2020.

Per quanto concerne la Gran Bretagna, infine, la questione Brexit ha impresso all'economia una forte volatilità durante tutto il primo semestre del 2019. Il mancato accordo di marzo in merito all'uscita del Regno Unito dal blocco europeo e la conseguente proroga dell'art. 50 fino al 31 ottobre 2019 hanno portato la premier Theresa May, ormai rassegnata all'impossibilità di colmare le importanti differenze politiche con il partito Laburista, ad annunciare le proprie dimissioni con effetto a partire dal 7 giugno.

Per quanto concerne il comparto emergente, la brillante performance del primo trimestre 2019, guidata dall'easing della Banca Centrale cinese, è stata in parte annullata nel mese di maggio, complice il generale ribasso dei listini, a causa delle tensioni legate alla trade war, con la conseguente revisione al ribasso delle stime di crescita, e ai dati in peggioramento (PMIs). In aggiunta, un dollaro particolarmente forte ha danneggiato le performance degli indici emergenti a causa della correlazione inversa che tipicamente caratterizza tali mercati. Il mese di giugno ha, tuttavia, visto una preferenza per gli asset con ritorni appetibili, ponderati per il rischio, a seguito della reiterata stance accomodante da parte della Fed; lo spread tra i tassi di interesse reali sul debito dei Paesi Emergenti e Sviluppati è ancora vicino al margine superiore del range riscontrato negli ultimi tempi e la svolta della Fed a gennaio ha eliminato la pressione sulle banche centrali emergenti ad alzare i tassi. A guidare la buona performance, oltre che i fondamentali e il differenziale di crescita tra economie emergenti e sviluppate, hanno contribuito, infine, anche le valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Con riferimento ai singoli Paesi, il mercato azionario indiano ha risentito in misura inferiore delle tensioni commerciali grazie alla minore dipendenza economica delle esportazioni rispetto alla Cina e al motore di crescita interno; inoltre, la recente rielezione del Primo Ministro Modi ha contribuito ad affermare un quadro politico stabile. In generale, gli investimenti in Brasile, Indonesia e Thailandia hanno mostrato una crescita degli utili più resiliente, oltre al minor coinvolgimento nella guerra commerciale.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(76,12)	(50,51)	1,75%	2,26%	2,52%
5 anni	(78,83)	(46,66)	1,77%	2,23%	2,55%
10 anni	(71,31)	(39,99)	2,01%	2,41%	2,72%
30 anni	(49,31)	(28,52)	2,53%	2,81%	3,02%
Germania					
2 anni	(14,10)	(14,80)	(0,75%)	(0,60%)	(0,61%)
5 anni	(35,10)	(21,30)	(0,66%)	(0,45%)	(0,31%)
10 anni	(56,90)	(25,70)	(0,33%)	(0,07%)	0,24%
30 anni	(61,00)	(30,90)	0,26%	0,57%	0,88%
Italia					
2 anni	(25,00)	(0,90)	0,22%	0,23%	0,47%
5 anni	(44,70)	(14,90)	1,36%	1,50%	1,80%
10 anni	(64,00)	(38,60)	2,10%	2,49%	2,74%
30 anni	(44,20)	(38,50)	3,09%	3,47%	3,53%

Dalla fine del 2018 e nel corso dell'ultimo trimestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un calo dei rendimenti lungo tutto il tratto di curva, sostenuto dai toni particolarmente accomodanti delle Banche centrali.

Negli Stati Uniti, il rendimento del Treasury a 2 anni è passato dal 2,52% di inizio anno all'1,75% di fine semestre (con un decremento di 77 basis points); stessa dinamica anche per i titoli decennali, che hanno registrato una riduzione nei rendimenti pari a 71 basis points, passando dal 2,72% di inizio anno al 2,01% di fine giugno. La riduzione dei rendimenti ha trovato sostegno nella reazione della FED all'aumento dei rischi per la crescita derivanti dalla trade war e nella debole dinamica inflazionistica. Il presidente Jerome Powell, per contrastare il rallentamento dell'economia, ha dichiarato che l'Istituto Centrale è pronto a reagire in modo appropriato, lasciando intendere una possibile apertura ad un futuro taglio dei tassi di riferimento.

Anche in Europa la politica monetaria della Banca Centrale Europea ha fornito un importante sostegno ai titoli governativi. Il presidente Mario Draghi, in un intervento a Sintra in occasione del simposio degli istituti centrali, non solo ha confermato l'ipotesi di un taglio del tasso sui depositi, ma non ha escluso nemmeno la possibilità di un nuovo quantitative easing.

I titoli governativi tedeschi hanno registrato una riduzione dei rendimenti su tutte le scadenze considerate, raggiungendo nuovi minimi record; il tratto di curva, a fine semestre, riconosce rendimenti positivi solo a partire dal quindicesimo anno, con il trentennale che si attesta allo 0,27%. Per quanto riguarda i Titoli di Stato italiani, ad una prima fase di volatilità legata ad una possibile procedura di infrazione per debito eccessivo da parte della Commissione Europea, si è contrapposta una fase di forte recupero innescata dalle parole di Draghi a Sintra. Il rendimento del BTP decennale ha raggiunto il 2,10%, toccando un rendimento massimo registrato del 2,96%, con lo spread Btp-Bund passato dai 250 basis points (bps) di inizio anno a 243 bps, raggiungendo un massimo di 287 bps. Anche sulla parte a breve della curva (BTP a 2 anni) si è assistito ad una riduzione dei rendimenti, attestatisi nel mese di giugno allo 0,22% dallo 0,47% di inizio anno, toccando un massimo dello 0,74% a metà maggio. Da inizio anno, il rendimento del BTP a 5 anni è passato dall'1,80% all'1,36% registrato a fine giugno.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(10,88)	13,93	0,97%	0,83%	1,08%
10 anni	(7,14)	(12,87)	2,43%	2,56%	2,50%
Spagna - Germania					
2 anni	(4,92)	9,46	0,32%	0,23%	0,37%
10 anni	(45,2)	(44,4)	0,72%	1,17%	1,17%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(211,00)	(56,00)	5,87%	6,43%	7,98%
Obbligazioni Emergenti					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(131,3)	(45,0)	5,76%	6,21%	7,07%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	15,63%	2,93%	523	509	453
MSCI World	16,44%	3,35%	2.178	2.108	1.871
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	15,34%	2,59%	26.600	25.929	23.062
S&P 500	18,35%	3,79%	2.942	2.834	2.486
Nasdaq Comp.	21,59%	3,58%	8.006	7.729	6.585
Indici Europei					
STOXX Europe 600	14,47%	1,52%	385	379	336
EURO STOXX	15,04%	2,42%	376	367	327
FTSE MIB	15,88%	(0,24%)	21.235	21.286	18.324
DAX	17,42%	7,57%	12.399	11.526	10.559
CAC 40	18,39%	3,52%	5.539	5.351	4.679
AEX	16,03%	2,33%	562	549	484
IBEX 35	8,30%	(0,45%)	9.199	9.240	8.494
SMI	17,43%	4,44%	9.898	9.478	8.429
FTSE 100	10,27%	2,01%	7.426	7.279	6.734
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	6,30%	0,33%	21.276	21.206	20.015
S&P/ASX 200	17,06%	7,09%	6.619	6.181	5.654
Hang Seng	11,91%	(1,75%)	28.543	29.051	25.504
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	9,58%	(0,31%)	1.055	1.058	963

Gli indici azionari globali nel semestre appena concluso hanno ottenuto performance generalmente positive; l'Europa e gli Stati Uniti sono le aree geografiche dove i mercati hanno mostrato rialzi più marcati.

Le politiche monetarie espansive della Banca Centrale Europea e della FED, mirate a contrastare da un lato il rallentamento dell'economia e la bassa inflazione e dall'altro i rischi derivanti dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, hanno fornito un importante sostegno ai mercati azionari.

Nel primo semestre il mercato statunitense ha sovraperformato i mercati azionari delle altre aree geografiche grazie ad un quadro macroeconomico che, in termini relativi, si è mostrato migliore rispetto all'Europa e al Giappone.

In Europa si evidenzia la sottoperformance relativa dell'indice azionario inglese dopo il mancato accordo sulla Brexit ed il conseguente protrarsi dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Il mercato giapponese ha sottoperformato i mercati azionari dell'area asiatica, sfavorito dalle tensioni inerenti alla trade war e dalla forza relativa dello Yen, che ha impattato negativamente sui profitti delle società quotate. In Asia si segnala, inoltre, la performance molto positiva del mercato australiano, supportato dall'atteggiamento della Banca Centrale che già da inizio anno ha iniziato un percorso progressivo di riduzione dei tassi di riferimento.

La politica monetaria espansiva della Banca Centrale Indiana, unitamente ad un quadro politico che, dopo le elezioni di maggio, potrà garantire maggiore impulso alle riforme strutturali attese nel Paese, ha favorito la sovraperformance del mercato indiano rispetto ai Paesi Emergenti.

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
Eur Usd	(0,62%)	1,38%	1,14	1,12	1,14
Eur Gbp	(0,60%)	4,08%	0,90	0,86	0,90
Eur Jpy	(2,85%)	(1,36%)	122,66	124,35	126,26

Da inizio anno è stata registrata una riduzione della forza della moneta unica europea contro le tre principali valute a livello globale: nel periodo sopramenzionato, le performance registrate sono pari a -0,6% contro il dollaro (Usd), -0,6% contro la sterlina inglese (Gbp) e -2,9% contro lo yen giapponese (Jpy). Da inizio anno, tuttavia, nei confronti del dollaro, l'euro si è mosso in un trading range tra 1,110 e 1,155, chiudendo il periodo pressoché invariato: i fattori di potenziale rafforzamento della valuta americana, quali la solidità dei dati macroeconomici e il differenziale di rendimento tra euro e dollaro, non hanno trovato supporto nella inaspettata svolta accomodante della FED in tema di politiche monetarie.

Con riferimento al confronto con la sterlina, dopo una prima fase dell'anno caratterizzata dalle aspettative di una chiusura positiva della Brexit, che ha portato il cambio sino al livello 0,849 a marzo, il mancato raggiungimento dell'accordo circa l'uscita della Gran Bretagna dal blocco europeo e la procrastinazione della data ultima dell'uscita a fine ottobre, hanno impresso debolezza alla sterlina, che ha chiuso il semestre a 0,896 contro euro.

Infine, per quanto riguarda lo yen, il rafforzamento contro l'euro è legato alle decisioni della Bank of Japan (BoJ), che ha attuato un programma di allentamento della politica monetaria meno aggressivo di quello americano ed europeo. La divisa nipponica, inoltre, è stata oggetto di flussi in acquisto durante le tensioni dovute alla Trade War tra Stati Uniti e Cina.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
Petrolio (Brent)	24,17%	(4,56%)	64,43	67,51	51,89
ORO	10,06%	9,07%	1.409,55	1.292,38	1.280,71

Per quanto riguarda le commodities, il petrolio ha beneficiato da inizio anno dalla prosecuzione dei tagli alla produzione in seno all'Opec, dalla riapertura del dialogo USA-Cina e dalle tensioni occorse tra Stati Uniti e Iran, con il governo americano che ha interrotto la deroga per l'importazione di petrolio dal Paese mediorientale di cui godevano otto Paesi, tra cui l'Italia, registrando una performance positiva del 24,2% da inizio anno.

L'inversione nella politica di rialzo dei tassi decisa dalla Federal Reserve, nonché le previsioni di futuri tagli del costo del denaro, hanno favorito la dinamica del prezzo dell'oro, il cui valore risulta in aumento da inizio anno, in particolar modo grazie all'andamento fatto registrare nell'ultimo trimestre, rispettivamente del +10,1% e del +9,1. A ciò si è aggiunto, nel periodo, anche il timore legato agli scontri commerciali tra USA e Cina, che hanno favorito i rialzi dell'oro in qualità di bene rifugio.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	28/06/2019	29/03/2019	28/12/2018
Info Tech	25,21%	4,85%	269,64	257,17	215,35
Health Care	9,50%	0,89%	252,04	249,82	230,18
Industrial	18,55%	3,84%	249,89	240,66	210,79
Material	13,71%	2,80%	270,55	263,19	237,94
Cons. Discr.	18,08%	3,91%	260,27	250,47	220,41
Financials	13,22%	4,63%	123,98	118,49	109,50
Cons. Staples	13,53%	2,04%	240,63	235,81	211,96
Utilities	10,97%	1,63%	140,96	138,70	127,02
Real Estate	14,99%	(0,52%)	1.085,34	1.091,02	943,84
Tel. Services	14,38%	2,88%	76,53	74,39	66,91
Energy	11,43%	(2,00%)	215,27	219,66	193,18
VIX Index	(46,79%)	9,99%	15,08	13,71	28,34

A livello globale, nel primo semestre 2019, tutti i settori industriali hanno ottenuto performance positive in un contesto in cui le dinamiche delle politiche monetarie delle Banche Centrali e la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina hanno condizionato i mercati azionari. Sulle performance settoriali ha avuto impatto, in particolar modo, il susseguirsi di notizie inerenti alla trade war e le possibili conseguenze sulla crescita economica mondiale.

I settori più penalizzati sono stati quello delle materie prime e quello energetico. Quest'ultimo ha comunque beneficiato del rialzo del prezzo del greggio, che da fine anno scorso è passato da 46,67 dollari ai 58,47 dollari di fine giugno.

I titoli del settore tecnologico, con particolare evidenza in quello statunitense, hanno fatto registrare le performance migliori, beneficiando di risultati operativi molto positivi. Il comparto finanziario, pur conseguendo performance positive nel periodo, è stato penalizzato dallo scenario di bassi tassi d'interesse e da una limitata visibilità degli utili futuri. Il mercato si è attestato su livelli di volatilità tendenzialmente ridotti, con gli investitori che hanno mostrato cautela in particolar modo nel periodo di massima tensione del conflitto sulla trade war.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁶

Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,1 miliardi di euro, in calo, dopo due mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto allo stesso mese del 2018 (-6,8%). Da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 37,1 miliardi di euro, registrando una crescita dell'1,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il 52% delle imprese, rappresentative del 51% del mercato in termini di premi, ha registrato da inizio anno una raccolta superiore a quella dell'analogo periodo del 2018 e il 52% delle imprese (per una quota premi pari al 51%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+1,9%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 0,9 miliardi di euro, in calo del 32,5% rispetto a maggio 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,0 miliardi di euro (-10,8% rispetto allo stesso mese del 2018) mentre da gennaio hanno raggiunto 41,1 miliardi di euro, il 4,5% in meno rispetto all'analogo periodo del 2018.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di maggio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,0 miliardi di euro (il 70% dell'intera nuova produzione vita), in linea con il mese precedente e in aumento del 5,8% rispetto allo stesso mese del 2018; di questi, il 36% provengono da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano un aumento del 22,0% rispetto a maggio 2018. Da gennaio i premi di ramo I hanno raggiunto 27,3 miliardi di euro, il 17,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2018, quando il ramo registrava un aumento molto più contenuto e pari al 2,2%.

Negativo invece l'andamento nel mese della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che hanno registrato un decremento annuo del 18,8%, per un volume di 141 milioni di euro, mentre da inizio anno il volume di nuovi premi risulta in calo del 15,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (604 milioni di euro).

Ma è la marcata contrazione (-28,2%) della restante quota della nuova produzione vita di ramo III (nella forma unit-linked) a pesare negativamente sul risultato complessivo del mese. I nuovi premi emessi per questa tipologia di polizze sono stati pari a 1,9 miliardi di euro e, di questi, 1,1 miliardi di euro provengono da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in calo dell'11,7%. Nei primi cinque mesi dell'anno la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 9,1 miliardi di euro, il 25,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

⁶ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – dati relativi al 31 maggio 2019.

Le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) hanno registrato, anche nel mese di maggio, un ammontare in significativo aumento che, sommato a quello dei quattro mesi precedenti, raggiunge un volume di 11,1 milioni di euro, in crescita del 61,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati nel mese di maggio in aumento (+12,5%) rispetto allo stesso mese del 2018, registrando da gennaio un ammontare pari a 46 milioni di euro, il 9,4% in meno rispetto a quanto raccolto nello stesso periodo del 2018.

Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,4 milioni, in diminuzione del 7,7% rispetto al corrispondente periodo del 2018.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, anche nel mese di maggio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano, pressoché in linea con i mesi precedenti, in calo rispetto allo stesso mese del 2018, raggiungendo da inizio anno un volume di 512 milioni di euro, il 4,2% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui oltre il 43% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (200 milioni di euro), in crescita del 9,8%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati nel mese di maggio, per la prima volta da inizio anno, in calo rispetto allo stesso mese del 2018, raggiungendo da gennaio un importo di quasi 345 milioni di euro, l'11,7% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il 33% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in crescita dell'8,8%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato un ammontare pari a 2,9 miliardi di euro, ancora in aumento rispetto a maggio 2018, grazie principalmente alla significativa raccolta positiva dei nuovi premi investiti nella componente di ramo I. Da gennaio tali prodotti sono ammontati a 15,1 miliardi, oltre il 40% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento del 21,1% rispetto al 2018. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 64% da premi afferenti al ramo I (in linea con il mese precedente) e per il restante 36% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per l'83% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo III, raccolta mediante prodotti multiramo, costituisce quasi il 60% dei nuovi premi di ramo III complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo I si arresta al 35% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, sono stati pari a poco più di 8 milioni di euro, contro i circa 273 milioni di euro raccolti nel mese di maggio 2018, che sommati a quelli dei quattro mesi precedenti raggiungono 83 milioni di euro (lo 0,2% del new business totale), in forte calo (-93,3%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, anno in cui rappresentavano il 3,4% del new business totale. Il 44% dell'ammontare cumulato da gennaio è stato stipulato tramite prodotti multiramo.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 94% del totale in termini di premi e al 64% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 38.400 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 900 e 6.650 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'85% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore di un punto percentuale rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2018.

La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

PREMI DANNI⁷

Alla fine del I trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono stati pari a 9,4 miliardi di euro in aumento (+4,0%) rispetto alla fine del I trimestre del 2018. Si tratta della variazione trimestrale positiva più elevata dell'ultimo biennio. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto Auto. Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 3,5 miliardi di euro, in aumento dello 0,8% rispetto al I trimestre del 2018 (quando si registrava una diminuzione pari a -0,2%), mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 0,8 miliardi, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando alla fine del I trimestre del 2019 oltre 5,1 miliardi di euro di premi con un tasso di crescita del 6,1%.

Relativamente alla totalità delle imprese (italiane, rappresentanze di imprese U.E. ed extra U.E.), i premi rilevati alla fine del I trimestre 2019 sono stati pari a 9,4 miliardi di euro, in aumento (+4,0%) rispetto a quanto rilevato alla fine del I trimestre del 2018. Si tratta della variazione tendenziale più elevata registrata dal 2002.

La crescita dei premi totali Danni alla fine del I trimestre 2019 è la conseguenza sia di un aumento significativo negli altri rami Danni, i cui premi si sono incrementati del 6,1%, sia di un aumento più contenuto nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una variazione positiva dell'1,5%.

Più specificatamente, nel comparto Auto si è rilevata una lieve crescita dei premi nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (+0,8%) mentre si conferma l'andamento positivo (+4,9%) del ramo Corpi veicoli terrestri. Gli altri rami Danni sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e da una maggiore spinta nell'offerta di prodotti innovativi da parte delle imprese. La crescita complessiva di questo comparto è stata del 6,1%, il tasso di crescita più elevato degli ultimi

⁷ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al I trimestre 2019.

15 anni. I rami che hanno registrato una variazione positiva superiore alla media sono stati i seguenti: Malattia (+16,5%), Altri danni ai beni (+10,6%), Assistenza (+10,4%) e Perdite pecuniarie (+8,3%). Hanno mostrato tassi di crescita inferiori alla media i rami: R.C. veicoli marittimi (+0,9%), Credito (+2,4%), Cauzione (+4,7%), Incendio ed altri elementi naturali (+5,7%), Infortuni (+5,9%) e Tutela legale (+6,0%),

IL MERCATO BANCARIO⁸

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.218 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2018, con un decremento su base annua del 3,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- > la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 33% (in aumento rispetto al 31,1% di un anno prima);
- > le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato una variazione positiva dello 0,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 23% (22% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- > le obbligazioni hanno segnato ancora una variazione negativa (-6,7%) segno condiviso dalla componente bancaria (-28,1%) mentre quella pubblica è in aumento (+5,4%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (7,2% nel precedente anno);
- > le azioni e partecipazioni, in diminuzione del -13,3% su base annua, risultano pari al 21,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,7% di dodici mesi prima).
- > le quote di fondi comuni sono in diminuzione del -7,1% su base annua e risultano pari all'11,5% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto all'12% dello stesso periodo dell'anno precedente).

⁸ Fonte: ABI Monthly Outlook – Luglio 2019 – Sintesi.

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2019 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 2,2% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.778,4 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +229 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+516 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-286 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti continua a mostrare la divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a giugno 2019 una variazione tendenziale pari a +3,7%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 54,8 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a giugno 2019 un livello di 1.540,4 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,4% (-7,6% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 16 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 238 miliardi di euro.

A maggio 2019 sono risultati in crescita i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 334,8 miliardi di euro, 6,9% in più di un anno prima (+7,8% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,6% (13% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2018 e maggio 2019 è stato positivo per circa 22 miliardi di euro.

A maggio 2019 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 102,6 miliardi di euro (+17,7% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,7% (4,8% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 232 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 69,3% (72,1% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2019 a 0,61% (0,62% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,38% (0,38% anche il mese precedente),

quello delle obbligazioni in essere al 2,37% (2,37% a maggio 2019) e quello sui pct all'1,68% (1,71% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2019 all'1,67%, 27 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e inferiore anche al valore di giugno 2018 (2,12%).

Nel mese di maggio 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 1,62% (1,47% ad aprile 2019; 0,43% a maggio 2018). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 2,44% (1,97% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo maggio 2018 – maggio 2019 da -0,32% a -0,04%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a giugno 2019 si colloca a 1.705,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +0,6% (+1,0% il mese precedente).

A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 32 miliardi di euro.

Pari a +0,5% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato che, a giugno 2019, risultano pari a 1.439,1 miliardi di euro.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.296 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta pari al +1,0%, sostanzialmente in linea con la crescita del mese precedente (+1,1%).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di 18 miliardi.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a maggio 2019, nonostante tassi di interesse che permangono su livelli storicamente infimi, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -0,2% (-0,6% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,6% (+2,6% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la

componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario sale di quasi due punti percentuali rispetto al trimestre luglio-settembre, portandosi all'80,5%; il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile si conferma poco al di sotto del 75%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a maggio 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,6%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,9%, il comparto delle costruzioni il 11,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali circa il 4%.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al quarto trimestre 2007, nel primo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 81,8 con una perdita complessiva pari a 18,2 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal Cerved indicano che nei primi tre mesi del 2019 sono fallite 2.823 imprese, in calo del 6,5% rispetto al primo trimestre 2018. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da 11 trimestri che ha portato i default sui livelli dei primi anni 2000. Questo miglioramento non ha però riguardato tutta la Penisola: i fallimenti sono tornati ad aumentare nel Centro e nel Nord-Est con incrementi che hanno riguardato principalmente Marche, Umbria e Veneto.

Anche le procedure concorsuali non fallimentari sono in calo, grazie al crollo delle liquidazioni coatte amministrative (-65% su base annua). Dopo una lunga discesa, tornano invece a crescere i concordati preventivi, che aumentano del 25% rispetto ai primi tre mesi del 2018.

Nel primo trimestre 2019 risulta in crescita il numero di società in bonis che sono liquidate per volontà dell'imprenditore: in base alle stime ne sono state chiuse oltre 17.000 in aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. Gli aumenti hanno riguardato tutti i settori e tutte le aree del Paese.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – aprile 2019), nel corso del primo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati; quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve irrigidimento. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono politiche di offerta invariate per i prestiti alle imprese e un lieve irrigidimento per i mutui alle famiglie. Nei primi mesi dell'anno l'espansione della domanda di finanziamenti da parte sia delle imprese sia delle famiglie si è interrotta. Per le imprese, al contributo espansivo degli investimenti fissi e del basso livello dei tassi di interesse si è contrapposto un più ampio ricorso alle fonti di finanziamento alternative. In prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese continuerebbe a indebolirsi nel trimestre in corso, mentre quella delle famiglie si rafforzerebbe. In dettaglio si è registrata una stabilità della

dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; +10% anche nel quarto trimestre del 2018). Sono risultate nulle le variazioni della domanda di finanziamenti: per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-10% nel quarto trimestre del 2018), per scorte e capitale circolante (+20% nel trimestre precedente) e per ristrutturazione del debito (10% nel quarto trimestre del 2018). Pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (+30% nel trimestre precedente).

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2019 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,78% (1,85% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 71,6% (72,6% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie risulta pari a 1,36% (1,43% nel mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2019 pari al 2,57% (2,58% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2019 pari a 196 basis points (196 punti percentuali anche nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a maggio 2019, per le imprese si registra un margine di 60 basis points in Italia, un valore inferiore ai 112 b.p. della Germania, ai 116 b.p. della Francia ed ai 153 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 103 basis points in Italia, un valore inferiore ai 155 b.p. della Germania, ai 122 b.p. della Francia ed ai 197 b.p. della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2019 si è posizionato a 1,64 punti percentuali (1,65 p.p. a maggio 2019). Il differenziale a giugno 2019 è la risultante di un valore del 2,25% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello di 0,61% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a maggio 2019 sono risultate pari a 32,6 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 50,8 miliardi di maggio 2018 (-18,2 miliardi pari a -35,8%) e ai 76,8 miliardi di maggio 2017 (-44,1 miliardi pari a -57,5%). La riduzione è di oltre 56 miliardi (pari a -63,3%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,88% (2,93% a maggio 2018, 4,39% a maggio 2017 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 590,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 585,4 miliardi del mese precedente.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a maggio 2019) li indicano al 2,00% (2,00% anche il mese precedente; 2,06% a maggio 2018), un valore che si raffronta con il 2,02% praticato in Italia (2,02% anche nel mese precedente; 1,97% a maggio 2018).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a maggio 2019 pari all'1,17% nella media dell'Area Euro (1,22% nel mese precedente; 1,18% a maggio 2018), un valore che si raffronta con lo 0,92% applicato dalle banche italiane (1% nel mese precedente; 0,92% un anno prima).

Nel mese di maggio 2019, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 4,37% in Italia, 4,47% nel mese precedente (4,74% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,82% dell'Area Euro (5,88% nel mese precedente; 6,09% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL SEMESTRE

AMBITO BANCARIO

Nel corso del 1° semestre 2019 Banca Mediolanum conferma un'offerta di conto e servizi accessori che valorizza i vantaggi su prodotti e servizi a seconda del tipo di cliente, tramite il programma "Mediolanum ForYou", che premia i migliori clienti al crescere del proprio Profilo.

Nel corso del semestre sono state attivate iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi clienti e alcune per i prospect con:

- concorsi a premi come "Mediolanum Inverno 2018", che offriva la possibilità per i nuovi correntisti di vincere buoni viaggio e vantaggi per i prospect (clienti potenziali), mentre "Mediolanum Estate 2019" che offre premi Samsung;
- iniziative di co-marketing con Samsung, Amazon e Garmin attraverso concorsi misti a premi per i nuovi clienti, tutti della durata di un mese, denominati "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 3", "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 4" che miravano a premiare i nuovi correntisti con Samsung Note 9 tramite estrazioni settimanali e "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 5" che miravano a premiare i nuovi correntisti con smartwatch Garmin tramite estrazioni giornaliere. Tutti i concorsi sopra citati premiavano i nuovi correntisti, sottoscrittori di conto corrente nel periodo di validità dell'operazione esclusivamente tramite il sito di Banca Mediolanum, con buoni Amazon.

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato, Banca Mediolanum ha continuato a mantenere per tutto il primo semestre del 2019 un'offerta competitiva e crescente per i Profili di clientela maggiormente patrimonializzata, per favorire e agevolare una diversificazione nelle scelte di destinazione del proprio patrimonio.

Con lo stesso obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrate e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva nel primo semestre 2019 l'offerta sui tassi creditori del Servizio Double Chance con tutte le durate a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi sia per l'azionario che per l'obbligazionario.

Nei primi mesi del semestre, sempre in continuità con gli ultimi mesi del 2018 e in ottica di nuova acquisizione, Banca Mediolanum ha lanciato un'offerta di Pronti Contro Termine a 3 mesi, dedicata

solo ai nuovi clienti, con un tasso elevato e un rendimento certo. Questo prodotto mirava a rispondere alla necessità della clientela di disporre di uno strumento di investimento a breve termine, semplice, sicuro e molto competitivo in termini di rendimento.

Nell'ambito dei servizi di pagamento Banca Mediolanum nel corso del 1° semestre 2019 ha continuato ad investire sulle tecnologie più avanzate al fine di rendere le operazioni più semplici, efficienti e sicure per i propri clienti. Tra queste segnaliamo la nuova funzionalità di invio del PIN della Carta di debito già in fase di prima emissione tramite SMS (o in alternativa per posta) e, sempre a maggio, nell'ambito dei Mobile Payment il lancio di Garmin Pay, il servizio che permette di pagare con il proprio smartwatch abilitato su tutte le carte di credito emesse in collaborazione con Nexi Payments.

In termini di iniziative commerciali, oltre a rilanciare il prodotto Carta Black nei confronti dei migliori clienti con un pricing promozionale dedicato, sono state attivate delle campagne volte ad incentivare l'emissione delle carte di credito sui nuovi clienti, oltre ad incrementare le aperture dei conti correnti. Coerentemente con la filosofia di offrire prodotti/servizi distintivi per i Profili di clientela maggiormente patrimonializzata, a giugno è stata rinnovata l'offerta di Carta Oro Mediolanum American Express, unica carta cobranded bancaria, e di Carta Platino American Express con nuovi servizi e benefici esclusi.

Inoltre, proseguendo nel processo di digitalizzazione dei prodotti e servizi, sempre nel corso del mese di giugno è stata rilasciata ai clienti Banca Mediolanum la nuova piattaforma di richiesta Carte "American Express" in modalità self.

AMBITO CREDITO

In ambito Mutui, Banca Mediolanum ha registrato nel primo semestre 2019 volumi complessivi di erogazione pari a 656 milioni euro con un aumento di 78,7 milioni euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+13,6%).

Anche per quanto riguarda i Prestiti, Banca Mediolanum ha registrato un aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+16,5%), con volumi di erogazione pari a 311,7 milioni euro: i prestiti Instant Credit, contribuiscono per circa 29,5 milioni di euro sul semestre, con un'incidenza dunque del 9,5%.

Per quanto attiene i fidi, si è registrato invece un erogato complessivo pari a 156,3 milioni di euro (+27,4% rispetto al 2018).

Nel primo semestre 2019 sono state promosse diverse iniziative in ambito credito.

Il 1° marzo 2019 è stato lanciato il Mutuo Eco+ che prevede, solo per la clientela ordinaria, uno sconto di pricing (massimo 15 bps) sulle operazioni di acquisto, scambio e surroga che hanno ad

oggetto immobili ad alta efficienza energetica. Al 30 giugno sono stati lavorati 329 mutui per un totale di 48,6 milioni di euro, di cui 6,6 milioni di euro già erogati.

Sono inoltre proseguite iniziative commerciali e campagne marketing mirate sulla base clienti per incrementare il tasso di redemption e lo sviluppo e retention dei clienti prima banca, con l'ulteriore intenzione di veicolare il credito ai cluster di minor rischiosità ed ottimizzando altresì i tempi complessivi di erogazione.

AMBITO ASSET MANAGEMENT

Nell'ambito Asset Management, come già evidenziato nelle relazioni precedenti, risulta ancora sospeso il collocamento del fondo PIR Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Futuro Italia a seguito della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019) che ha introdotto ulteriori nuovi obblighi di investimento da applicare ai rapporti PIR (di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232). Poiché non era possibile garantire il riconoscimento del beneficio fiscale previsto dai PIR ai contratti sottoscritti a decorrere dal 1 gennaio 2019, la SGR Mediolanum Gestione Fondi ha deciso di sospendere, fino a nuovo avviso, la costituzione di nuovi rapporti PIR.

Nell'ambito della gestione di portafogli Mediolanum My Style, nel corso del primo trimestre 2019, si è sospeso il collocamento di alcuni ISIN al fine di tutelare gli interessi dei sottoscrittori, in seguito alla decisione di H2O Asset Management LLP di applicare, in particolare a tre fondi, una commissione di ingresso su ogni operazione di investimento, in considerazione dell'avvenuto raggiungimento della dimensione target del patrimonio del fondo.

Oltre a ciò la Banca, nell'attività di valutazione trimestrale degli strumenti finanziari facenti parte della famiglia "Top Selection", verifica che non siano intervenuti eventi di rilievo quali sospensione o interruzione dell'offerta, soft e hard closure, fusione o liquidazione. A tal proposito, i sottoscrittori della linea Multiasset Case Terze per i quali risulta abbinato l'OICR GAM - Absolute Return Europe Equity hanno visto le proprie quote convertite nel seguente OICR:

Linea di gestione	Società di gestione	Denominazione OICR/comparto	ISIN
Multiasset Case Terze	Legg Mason	Legg Mason Martin Currie European Absolute Alpha Fund	IE00BZ973H42

Nel corso del semestre in esame, poi, la Società di Gestione M&G ha proseguito con il processo di fusione per incorporazione degli OICR domiciliati nel Regno Unito, trasferendo i relativi asset in OICR equivalenti sulla propria piattaforma lussemburghese.

Mediolanum International Funds ha collocato, nel periodo in esame, 4 nuovi comparti del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds (Chinese Road Opportunity, Emerging Markets Fixed Income, European Small Cap Equity e Global Leaders).

Si è poi avviata la distribuzione diretta dei fondi H2O di Natixis nell'ambito dei fondi di terzi e si sono sottoscritti nuovi accordi di Partnership per Attività Info-formative con le seguenti società terze: Fidelity, MS, DWS, Invesco, JPM, Schroders, Robeco, Amundi, Carmignac, Goldman Sachs, M&G, Muzinich, Pictet, Vontobel.

AMBITO ASSICURATIVO (VITA)

In ambito assicurativo, si segnala che per le polizze appartenenti alla famiglia My Life, a gennaio 2019, la Società di Gestione H2O Asset Management LLP, ha introdotto una commissione di sottoscrizione su alcuni fondi. La Compagnia Mediolanum Vita, pertanto, al fine di tutelare gli interessi dei sottoscrittori in un'ottica di contenimento dei costi e nell'ambito dell'attività di salvaguardia svolta dalla stessa, ha deciso di eliminare la possibilità di selezionare tali OICR nell'ambito delle polizze appartenenti alla famiglia My Life.

A marzo 2019 la Società di Gestione M&G ha proseguito con il processo di fusione per incorporazione degli OICR domiciliati nel Regno Unito, trasferendo i relativi asset in OICR equivalenti sulla propria piattaforma lussemburghese.

A partire dal 31 maggio 2019 Mediolanum Vita ha adottato nuovi criteri per la determinazione della commissione di gestione annua per l'attività di Salvaguardia e di Monitoraggio sulle polizze Mediolanum My Life e Mediolanum My Life Wealth. In particolare, la Compagnia applica sul controvalore degli OICR abbinati al Contratto, anche per i Contratti già in essere, una commissione variabile in funzione del Cumulo dei Premi Netti Versati (c.d. CPNV), inteso come la somma di tutti i premi lordi versati, al netto dell'importo lordo di eventuali riscatti parziali effettuati nel corso del Contratto. Si ricorda infatti che le precedenti condizioni prevedevano invece una percentuale unica pari all'1,75% per Mediolanum My Life e 1,25% per Mediolanum My Life Wealth, indipendentemente dai Premi versati.

Per quanto riguarda il prodotto Mediolanum Personal PIR, come già ricordato nelle precedenti relazioni, sono state sospese le nuove sottoscrizioni: come per i Fondi PIR appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia anche per la polizza Mediolanum Personal PIR a seguito della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019) che ha introdotto ulteriori nuovi obblighi di investimento da applicare ai rapporti PIR (di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232). Poiché non era possibile garantire il riconoscimento del beneficio fiscale previsto dai PIR ai contratti sottoscritti a decorrere dal 1 gennaio 2019, la Compagnia Mediolanum Vita S.p.A. ha deciso di sospendere, fino a nuovo avviso, la costituzione di nuovi rapporti PIR.

Per quanto riguarda Mediolanum International Life, nel periodo in esame, si è chiusa la sottoscrizione iniziale dei prodotti Mediolanum Alternative Funds e Mediolanum Trio e nel corso del mese di giugno si è lanciato il nuovo prodotto Mediolanum Premium Plan 2.0 con la chiusura della sottoscrizione iniziale del prodotto Mediolanum Premium Plan New Edition.

AMBITO PRODOTTI DI INVESTIMENTI IN ABBINAMENTO AI PRODOTTI BANCARI

Mediolanum Medplus Certificate

Da settembre 2018 è ripartita la commercializzazione dei Certificate, collocando in esclusiva strutture emesse da primari istituti bancari, che presentano diversi payoff (coupon, express, cash collect) e diverse durate (4 e 6 anni). Nel primo semestre 2019 sono stati emessi complessivamente 14 prodotti.

AMBITO PROTEZIONE

Il primo semestre del 2019 ha visto continuare in Banca Mediolanum il forte impegno, già evidente nel corso dell'anno precedente, nella promozione dell'importanza della Protezione dell'individuo, dei beni più preziosi per lui (famiglia e casa) e della stabilità del suo asset patrimoniale. Infatti, la convinzione che alla base della pianificazione patrimoniale ci sia la necessità per il Cliente di pianificare il proprio futuro con la serenità e la consapevolezza che di fronte agli eventi imprevisti della vita non sarà da solo, ha spinto Banca Mediolanum ad impegnarsi fortemente nell'ambito della Protezione. L'obiettivo prefissato è quello di incrementare significativamente il numero di nostri Clienti protetti, cioè Clienti che abbiano soddisfatto almeno due dei bisogni di protezione fondamentali tra: protezione in caso di decesso, infortuni/malattia, non autosufficienza, rimborso spese mediche, protezione dei beni.

I primi mesi dell'anno, quindi, sono serviti per porre le basi all'avvio delle attività a supporto dell'obiettivo, che si rivelano molteplici in diversi ambiti: commerciale, marketing e comunicazione, sviluppo offerta e prodotti. L'inizio del secondo trimestre del 2019 è stato caratterizzato dall'avvio effettivo delle iniziative individuate per gli ambiti commerciale e di marketing e comunicazione.

In questo contesto, la Nuova Produzione Protezione complessiva del primo semestre 2019 ammonta a 27,1 milioni di euro (+23% rispetto all'anno precedente).

Nel dettaglio si evince un incremento della Nuova Produzione Stand Alone del 78% rispetto al medesimo semestre 2018 con un valore superiore ai 5 milioni di euro, di cui 3,5 milioni derivanti dal ramo Danni e 1,6 milioni di euro derivanti dal comparto Vita.

Nell'ambito Stand Alone, giugno è il mese in cui si registra la miglior performance del semestre, con una raccolta di circa 1,5 milioni di euro (danni + vita); inoltre, con particolare riferimento alle Stand Alone Danni bisogna sottolineare che, grazie alla Promo Giro d'Italia, maggio e, ancor più, giugno evidenziano una raccolta sostanziosa per il prodotto Mediolanum Capitale Casa (Fonte Server Webi che considera i premi annui e non i frazionamenti).

Per quanto riguarda la Nuova Produzione Abbinabili si evince un aumento del 15% rispetto al 2018 con una raccolta consuntivata superiore ai 22 milioni di euro, con un +29% rispetto all'anno precedente registrato per le abbinabili del comparto Vita.

Di seguito, le iniziative dell'ultimo trimestre.

Nell'ambito delle attività commerciali finalizzate all'incremento dei Clienti protetti, una nuova figura professionale, il "Family Protection Specialist", è stata inserita nella Rete di Vendita di Banca Mediolanum. Questi professionisti, dedicati a tempo pieno al business Protezione, anche supportando i colleghi Family Banker nella proposizione dei prodotti assicurativi, sono stati scelti in parte tra i Family Banker di Banca Mediolanum e in parte sono in fase di reclutamento dal mercato dei professionisti in ambito assicurativo.

In entrambi i casi, questi Specialisti sono inseriti all'interno di un percorso formativo costante e guidato dalla Sede e saranno coadiuvati da un Supporto di Sede costituito da dipendenti dedicati in grado di fornire informazioni tecniche anche di prodotto e di facilitare i processi sia in fase di assunzione che di post vendita.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di crescita del business Protezione sono state avviate anche molteplici attività di marketing e comunicazione.

Ad aprile è partita un'attività di info/formazione dedicata alla Rete di Vendita e realizzata attraverso la piattaforma di Tv Aziendale. L'intento di questo progetto è quello di fornire ai Family Banker e ai Family Protection Specialist di Banca Mediolanum dei supporti utili, innanzitutto, a comprendere e, di conseguenza, a veicolare alla propria Clientela l'importanza della Protezione nella vita personale quotidiana e ai fini della pianificazione patrimoniale; la Protezione, infatti, consente di liberare risorse all'ottimizzazione dei risparmi e di mantenere gli investimenti anche quando si debba fare fronte agli eventi imprevisti della vita.

Dal mese di maggio il focus sulla Protezione è stato veicolato anche attraverso spot televisivi improntati sull'aneddoto, caro da sempre al Presidente, del falegname da lui conosciuto all'inizio della sua carriera, che gli aveva evidenziato come, attraverso i suoi risparmi, gli stesse affidando la

sua vita e che il suo lavoro fosse così indispensabile al mantenimento della sua famiglia, da non potersi permettere il lusso di ammalarsi.

La comunicazione televisiva ha alimentato il lancio di una promozione sulla protezione della Casa, lanciata in occasione del Giro d'Italia e terminata a fine giugno, che ha previsto la proposizione del prodotto Mediolanum Capitale Casa di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., a copertura dei danni al fabbricato e al contenuto, comprese le garanzie opzionali terremoto e furto, e la responsabilità civile. La campagna promozionale è stata supportata anche dalla campagna marketing "Valore Capitale Casa".

Nel mese di giugno, la Protezione è entrata a far parte:

- > dei criteri di segmentazione della Clientela di Banca Mediolanum, concorrendo come le altre linee di business alla definizione dei diversi cluster di Clientela e alla determinazione delle condizioni di maggior favore previste per ognuno di essi;
- > del programma di loyalty ForYou Rewarding, offrendo ai Clienti aderenti al programma la possibilità di ordinare voucher di esenzione di una o più mensilità di premio di prodotti che desiderino sottoscrivere a copertura dei propri bisogni di protezione.

Per quanto riguarda il precedente trimestre, la Banca aveva dato avvio al piano di sviluppo in ambito Protezione, focalizzando l'attenzione principalmente sul collocamento di polizze stand alone, senza tralasciare, ovviamente, quelle abbinabili ai crediti.

Relativamente ai prodotti stand alone, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di incremento di Clienti protetti, si è avviata una fase di analisi dei prodotti in gamma a supporto di future attività di sviluppo e offerta prodotti. Inoltre, si è provveduto ad inserire per la polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity di Mediolanum Vita S.p.A. un nuovo frazionamento del premio annuo (trimestrale, oltre a quelli annuale e semestrale già previsti), assecondando le esigenze della clientela.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	973,8	1.467,0	(33,6%)
di cui direttamente in Fondi	15,8	507,2	(96,9%)
di cui "My Life" Unit Linked	308,3	521,1	(40,8%)
di cui altre Unit Linked	649,7	438,7	48,1%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	6,9	(4,2)	n.s.
Totale Gestito	980,7	1.462,8	(33,0%)
Titoli strutturati di terzi	257,6	(40,6)	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.238,3	1.422,2	(12,9%)
Totale amministrato	500,7	413,5	21,1%
Polizze Vita "Freedom"	(33,1)	(13,7)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	467,5	399,8	17,0%
BANCA MEDIOLANUM	1.705,8	1.822,0	(6,4%)
SPAGNA	325,9	300,8	8,3%
GERMANIA	3,7	(7,2)	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	329,6	293,7	12,3%
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.035,4	2.115,6	(3,8%)

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2019 ammonta a 2.035,4 milioni di euro evidenziando un decremento pari al -3,8% rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 2.115,6 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +1.705,8 milioni di euro rispetto a +1.822,0 milioni di euro del 30 giugno 2018 (-6,4%).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +973,8 milioni di euro (30.06.2018: +1.467,0 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è positiva per +6,9 milioni di euro (30.06.2018: -4,2 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un saldo positivo di +500,7 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +413,5 milioni di euro dei primi sei mesi del 2018.

Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	52.168,5	47.608,0	50.109,1	9,6%
Polizze Vita "Freedom"	-	33,5	169,9	n.s.
Altri Prodotti assicurativi	1.501,4	1.477,5	1.428,8	1,6%
Raccolta bancaria	20.543,3	19.526,5	18.914,0	5,2%
BANCA MEDIOLANUM	74.213,2	68.645,5	70.621,9	8,1%
SPAGNA	5.482,1	4.841,5	4.907,7	13,2%
GERMANIA	649,3	597,9	631,8	8,6%
TOTALE ESTERO	6.131,4	5.439,4	5.539,5	12,7%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	80.344,6	74.084,9	76.161,4	8,5%

Al 30 giugno 2019 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 80.344,6 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2018 (31/12/2018: 74.084,9 milioni di euro) e in crescita di +4.183,2 milioni di euro rispetto al saldo del 30 giugno 2018.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate, pari a 20.543,3 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Depositi di conto corrente	16.601,3	15.842,8	15.709,8	4,8%
Obbligazioni Banca Mediolanum	19,4	44,4	53,5	(56,3%)
Obbligazioni strutturate di Terzi	789,1	513,0	367,2	53,8%
Custodia e amministrazione titoli	2.907,4	2.691,8	2.745,8	8,0%
Pronti contro termine	226,1	434,4	37,7	(48,0%)
Totale Masse Amministrate	20.543,3	19.526,5	18.914,0	5,2%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.002.909 di cui 91.594 conti deposito, in aumento di +19.725 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2018.

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Var. %
Fondi di fondi “Best Brands”	(79,4)	(3,5)	n.s.
Fondi “Challenge”	96,9	(132,4)	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(49,5)	380,0	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	49,8	396,1	(87,4%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	17,8	640,2	(97,2%)
Fondi inclusi in “My Life” Unit Linked	308,3	521,1	(40,8%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	649,7	438,7	48,1%
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	958,0	959,8	(0,2%)
Totale fondi comuni e gestioni	975,8	1.600,0	(39,0%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 17,8 milioni di euro, in diminuzione del -97,2% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2018: 640,2 milioni di euro). Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla minore raccolta netta degli altri fondi comuni mobiliari italiani e dei fondi di terzi e altre gestioni (rispettivamente -429,5 milioni di euro e -346,4 rispetto al periodo precedente).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Fondi di fondi "Best Brands"	19.223,3	17.857,7	19.169,3	7,7%
Fondi di fondi "Portfolio"	-	-	-	n.s.
Fondi "Challenge"	14.286,6	12.822,5	13.925,3	11,4%
Fondi di fondi hedge	55,4	55,0	62,0	0,6%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	9.978,9	9.515,6	9.969,3	4,9%
Fondi immobiliari "Real Estate"	292,6	290,2	331,5	0,8%
Fondi di terzi e altre gestioni	4.290,3	3.956,6	3.976,6	8,4%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(255,6)	(196,5)	(207,7)	30,1%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>6.330,3</i>	<i>5.595,5</i>	<i>5.683,2</i>	<i>13,1%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>14.611,0</i>	<i>12.867,6</i>	<i>13.378,8</i>	<i>13,6%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	20.941,3	18.463,1	19.062,0	13,4%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(16.644,2)	(15.156,2)	(16.179,1)	9,8%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	52.168,5	47.608,0	50.109,1	9,6%

Al 30 giugno 2019 le masse in gestione risultano pari a 52.168,5 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2018 (31.12.2018: 47.608,0 milioni di euro) e in crescita di +2.059,4 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2018.

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Prodotti Unit Linked	20.941,3	18.463,1	19.062,0	13,4%
Prodotti Tradizionali	1.501,4	1.477,5	1.428,8	1,6%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	22.442,7	19.940,6	20.490,9	12,6%
Polizze 'Freedom'	-	33,5	169,9	n.s.

La consistenza delle masse gestite passa dai 19.940,6 milioni di euro di fine 2018 a 22.442,7 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un incremento del 12,6%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 30 giugno 2019:

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Variaz. %
Premi pluriennali e ricorrenti	33,7	52,1	(35,3%)
Premi unici e collettive	1286,3	1254,4	2,6%
Totale nuova produzione	1.320,0	1.306,5	1,0%
Premi successivi piani pensionistici	235,3	230,5	2,1%
Premi successivi altri prodotti	190,5	183,4	3,9%
Totale portafoglio	425,8	413,9	2,9%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	1.745,8	1.720,4	1,5%
Premi polizza 'Freedom'	10,7	195,4	(94,5%)
Totale premi lordi	1.756,5	1.915,8	(8,3%)

La nuova produzione si attesta a 1.320,0 milioni di euro, in linea rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente (30.06.2018: 1.306,5 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Var. %
Ramo-01 Infortuni	8.402	7.599	10,6%
Ramo-02 Malattie	15.631	12.073	29,5%
Ramo-07 Merci Trasportate	2	2	0,0%
Ramo-08 Incendio	3.695	3.035	21,8%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.514	1.378	9,9%
Ramo-13 R.C. Generale	1.479	1.191	24,2%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.254	1.184	5,9%
Ramo-17 Tutela legale	37	38	(2,6%)
Ramo-18 Assistenza	468	400	17,0%
Totale Premi lavoro diretto	32.482	26.900	20,8%

Al 30 giugno 2019 il volume dei premi emessi ammonta a 32,5 milioni di euro (30.06.2018:26,9 milioni di euro), registrando un incremento di +20,8%.

SPAGNA

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Patrimonio Amministrato:	5.482,1	4.841,5	4.907,7	13,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	3.903,0	3.423,7	3.523,1	14,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	1.579,1	1.417,8	1.384,6	11,4%

	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Var. % vs 30/06/2018
Raccolta Lorda risparmio gestito:	867,5	1.527,6	916,2	(5,3%)
Raccolta Netta:	325,9	558,8	300,8	8,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	185,0	439,9	254,2	(27,2%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	140,9	118,9	46,7	n.s.

Le masse amministrate ammontano a 5.482,1 milioni di euro rispetto a 4.841,5 milioni di euro di fine 2018, in aumento del 13,2%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 325,9 milioni di euro in aumento di +25,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 300,8 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Patrimonio Amministrato:	649,3	597,9	631,8	8,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	496,2	444,6	478,6	11,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	153,1	153,3	153,2	(0,1%)

	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Var. % vs 30/06/2018
Raccolta Lorda risparmio gestito:	38,7	80,5	45,6	(15,1%)
Raccolta Netta:	3,7	(0,8)	(7,2)	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	3,9	(6,6)	(12,8)	n.s.
<i>Risparmio Amministrato</i>	(0,2)	5,8	5,6	n.s.

Le masse amministrate ammontano a 649,3 milioni di euro in aumento di 51,4 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2018 (31.12.2018: 597,9 milioni di euro).

La raccolta netta è positiva per +3,7 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del periodo di confronto (30.06.2018: -7,2 milioni di euro).

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2019	31/12/2018	Var.
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.167	4.188	(21)
SPAGNA	1.026	1.026	-
GERMANIA	43	48	(5)
Totale	5.236	5.262	(26)

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.236 unità (31.12.2018: 5.262 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.167 unità sostanzialmente stabili rispetto alla consistenza di chiusura dell'esercizio pari a 4.188 unità.

Il Conto Economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2019⁹

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazioni	
			valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	17.847	25.649	(7.802)	(30,4%)
Commissioni di gestione	499.485	501.168	(1.683)	(0,3%)
Commissioni su servizi di investimento	74.851	3.737	71.113	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	18.506	15.643	2.863	18,3%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	69.209	47.141	22.068	46,8%
Commissioni diverse	21.588	21.847	(258)	(1,2%)
Totale commissioni attive	701.486	615.185	86.301	14,0%
Commissioni passive rete	(259.857)	(258.004)	(1.853)	0,7%
Altre commissioni passive	(39.714)	(33.805)	(5.909)	17,5%
Totale commissioni passive	(299.571)	(291.809)	(7.762)	2,7%
Commissioni nette	401.915	323.376	78.539	24,3%
Margine d'interesse	111.694	87.058	24.636	28,3%
Valorizzazione Equity method	5.905	6.816	(911)	(13,4%)
Proventi netti da altri investimenti	(21.018)	13.956	(34.974)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.642)	(7.118)	(6.524)	91,7%
Altri ricavi diversi	13.885	19.740	(5.855)	(29,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	512.381	450.946	61.435	13,6%
Spese generali e amministrative	(274.247)	(270.468)	(3.779)	1,4%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(5.045)	(5.880)	835	(14,2%)
Ammortamenti	(18.111)	(18.454)	343	(1,9%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(18.789)	(16.961)	(1.828)	10,8%
TOTALE COSTI	(316.192)	(311.763)	(4.429)	1,4%
MARGINE OPERATIVO	196.189	139.183	57.006	41,0%
Commissioni di performance	20.358	84.607	(64.249)	(75,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	4.178	(9.312)	13.490	n.s.
EFFETTI MERCATO	24.536	75.295	(50.759)	(67,4%)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.553)	(1.800)	247	(13,7%)
Altri Effetti Straordinari	(4.700)	-	(4.700)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(6.253)	(1.800)	(4.453)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	214.472	212.678	1.794	0,8%
Imposte del periodo	(43.130)	(37.334)	(5.796)	15,5%
UTILE NETTO	171.342	175.344	(4.002)	(2,3%)

⁹ Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura, ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del primo semestre 2019

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	171,3	175,3	(4,0)	(2,3%)
di cui:				
Commissioni attive	701,5	615,2	86,3	14,0%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 701,5 milioni di euro rispetto a 615,2 milioni di euro del periodo di confronto.

L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle **Commissioni su servizi di investimento** determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi. Le **Commissioni di gestione**, invece, si mantengono sostanzialmente in linea con il periodo di confronto. Le **Commissioni da servizi bancari** si incrementano per il contributo positivo derivante dal collocamento delle Obbligazioni strutturate (*Certificates*).

Commissioni passive rete	(259,9)	(258,0)	(1,9)	0,7%
---------------------------------	---------	---------	-------	------

Le **Commissioni passive rete**, in analogia alle commissioni di gestione, si mantengono su valori simili a quelle del periodo di confronto.

Margine d'interesse	111,7	87,1	24,6	28,3%
----------------------------	-------	------	------	-------

Il Margine di interesse si incrementa sostanzialmente sia grazie alla crescita del portafoglio crediti erogati sia in funzione dei maggiori interessi derivanti dagli investimenti del portafoglio titoli di proprietà effettuati anche nel corso del primo semestre 2019.

Valorizzazione Equity Method	5,9	6,8	(0,9)	(13,4%)
-------------------------------------	-----	-----	-------	---------

La voce accoglie la valorizzazione degli utili di competenza della collegata Mediobanca alla chiusura del primo trimestre 2019, in quanto non si è reso ancora disponibile il dato alla chiusura di giugno.

Proventi netti da altri investimenti	(21,0)	14,0	(35,0)	n.s.
---	--------	------	--------	------

Il primo semestre 2018 beneficiava di plusvalenze realizzate sulla cessione di titoli del comparto HtC&S per 18,7 milioni di euro. Per quanto riguarda le rettifiche sui crediti queste si incrementano

per un effetto volume generato dall'aumento del *Credit Book*, per un incremento delle perdite attese dovute alla rimodulazione delle stime sul PIL italiano e per alcune posizioni specifiche.

La voce include, inoltre, nel periodo in esame, la svalutazione effettuata su un immobile in Roma di proprietà di Mediolanum Vita per 5,6 milioni di euro, come da perizia aggiornata.

Altri ricavi diversi	13,9	19,7	(5,9)	(29,7%)
-----------------------------	-------------	-------------	--------------	----------------

Gli Altri ricavi diversi nel periodo di confronto includevano una quota parte molto significativa di rimborsi assicurativi su illeciti rispetto al periodo in esame.

Spese generali e amministrative	(274,2)	(270,5)	(3,8)	1,4%
--	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al primo semestre 2018 evidenziando una limitata crescita (+1,4%). A fronte del marginale incremento si segnala il rafforzamento della struttura di gestione in Irlanda oltre a oneri per la realizzazione di attività di natura tecnologica legate ad iniziative commerciali.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(18,8)	(17,0)	(1,8)	10,8%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 1,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per l'effetto volume relativo alla crescita delle indennità premiali.

Effetti Mercato	24,5	75,3	(50,8)	(67,4%)
di cui:				
Commissioni di performance	20,4	84,6	(64,2)	(75,9%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	4,2	(9,3)	13,5	n.s.

Gli **Effetti mercato** nel loro complesso si riducono in maniera significativa a causa delle minori commissioni di performance contabilizzate nel semestre in esame, in quanto il nuovo metodo di calcolo delle Performance fee dei fondi irlandesi prevede il consolidamento dei risultati solo alla fine dell'esercizio, salvo il caso di riscatti o switch da parte dei clienti conseguentemente il trattamento contabile riflette tale nuovo meccanismo.

Si segnala, inoltre, che la voce Profitti/Perdite da investimenti al fair value include la valutazione al valore di mercato delle azioni detenute da Banca Mediolanum in SIA S.p.A. (+10,3 milioni di euro).

Effetti Straordinari	(6,3)	(1,8)	(4,5)	n.s.
di cui:				

Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1,6)	(1,8)	0,2	(13,7%)
Altri Effetti Straordinari	(4,7)	-	(4,7)	n.s.

Gli effetti straordinari riguardano il maggior onere, rispetto all'avviamento iscritto alla chiusura del 2018, pagato per l'acquisizione della controllata Eurocqs. A fronte di tale importo sono state definite in maniera definitiva tutte le obbligazioni residue nei confronti del precedente azionista.

Imposte del periodo	(43,1)	(37,3)	(5,8)	15,5%
----------------------------	---------------	---------------	--------------	--------------

Le imposte del periodo risultano in crescita in quanto tale posta accoglie altresì la quota di competenza dell'eventuale maggiore retrocessione delle commissioni di gestione pari a 2,8 milioni di euro. Tale importo è stato stimato sulle stesse basi adottate nel precedente esercizio per la stima della passività fiscale legata alla tematica dei prezzi di trasferimento.

Il Conto Economico al 30 giugno 2019 per paesi e aree di attività

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e aree di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi:

SEGMENTO ITALIA - BANKING

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	58.490	34.582	23.908	69,1%
Commissioni diverse	6.913	7.316	(402)	(5,5%)
Totale commissioni attive	65.403	41.898	23.506	56,1%
Commissioni passive rete	(50.184)	(37.741)	(12.443)	33,0%
Altre commissioni passive	(11.265)	(10.506)	(759)	7,2%
Totale commissioni passive	(61.449)	(48.247)	(13.202)	27,4%
Commissioni nette	3.954	(6.349)	10.303	n.s.
Margine d'interesse	106.321	84.501	21.820	25,8%
Proventi netti da altri investimenti	(16.350)	8.164	(24.514)	n.s.
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.611)	(7.125)	(6.486)	91,0%
Altri ricavi diversi	2.276	2.918	(642)	(22,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	96.201	89.234	6.967	7,8%
Costi allocati	(78.542)	(76.352)	(2.190)	2,9%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.118)	(4.731)	613	(13,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	13.541	8.151	5.390	66,1%
MARGINE OPERATIVO	13.541	8.151	5.390	66,1%
Commissioni di performance	-	-	-	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	2.576	(7.754)	10.330	n.s.
EFFETTI MERCATO	2.576	(7.754)	10.330	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.553)	(1.800)	247	(13,7%)
Altri effetti straordinari	(4.700)	-	(4.700)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(6.253)	(1.800)	(4.453)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	9.864	(1.403)	11.267	n.s.

Il **risultato lordo pre-imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 9,9 milioni di euro (30.06.2018: -1,4 milioni di euro).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 65,4 milioni di euro, l'aumento è da imputare principalmente alle commissioni inerenti al business della cessione del quinto ed al collocamento delle obbligazioni strutturate.

Le **Commissioni passive rete** sono in aumento di 12,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, corrispondenti al +33,0%. L'aumento è ascrivibile alla retrocessione delle commissioni

attive inerenti al collocamento delle obbligazioni strutturate e all'incremento dei volumi del business bancario che genera maggiori retrocessioni ricorrenti verso la rete di vendita.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 106,3 milioni di euro, risulta in crescita per l'incremento della redditività marginale del portafoglio titoli e della raccolta di tesoreria.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 2,2 milioni di euro per effetto del contributo delle iniziative di business quali i prodotti del credito e della cessione del quinto dello stipendio. Inoltre, tale incremento è legato ai maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali del semestre.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

Gli **Effetti Mercato** si attestano a 2,6 milioni registrando un incremento di 10,3 milioni di euro imputabile alla dinamica del portafoglio di Trading e alla rivalutazione delle azioni detenute in SIA S.p.A. con un effetto a conto economico di 10,3 milioni di euro.

SEGMENTO ITALIA - ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	12.715	19.661	(6.946)	(35,3%)
Commissioni di gestione	262.160	272.174	(10.014)	(3,7%)
Commissioni su servizi di investimento	41.418	1.884	39.534	n.s.
Commissioni diverse	7.770	8.233	(463)	(5,6%)
Totale commissioni attive	324.063	301.952	22.111	7,3%
Commissioni passive rete	(101.934)	(118.238)	16.304	(13,8%)
Altre commissioni passive	(10.940)	(6.829)	(4.111)	60,2%
Totale commissioni passive	(112.874)	(125.067)	12.193	(9,7%)
Commissioni nette	211.189	176.884	34.305	19,4%
Margine d'interesse	(1.744)	(4.296)	2.552	(59,4%)
Proventi netti da altri investimenti	98	92	6	6,7%
Altri ricavi diversi	-	-	-	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	209.543	172.680	36.863	21,3%
Costi allocati	(41.091)	(42.356)	1.264	(3,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	168.451	130.324	38.127	29,3%
MARGINE OPERATIVO	168.451	130.324	38.127	29,3%
Commissioni di performance	10.445	40.894	(30.449)	(74,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	(82)	535	(617)	n.s.
EFFETTI MERCATO	10.362	41.428	(31.066)	(75,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	178.814	171.753	7.061	4,1%

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 178,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente pari a 171,8 milioni di euro. Il segmento è stato positivamente impattato dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 324,1 milioni di euro in aumento rispetto al semestre 2018 di 22,1 milioni di euro. L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle **Commissioni su servizi di investimento** determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi per quanto riguarda i servizi di gestione addebitati ai fondi (+39,5 milioni di euro) parzialmente compensato da una riduzione delle commissioni di gestione e di sottoscrizione.

Le **Commissioni passive rete** diminuiscono di 16,3 milioni di euro, corrispondenti ad una variazione percentuale del -13,8%. Un primo effetto è legato alle minori retrocessioni sulle commissioni di sottoscrizione (-4,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) a cui si sommano minori retrocessioni per commissioni ricorrenti. Un ulteriore contributo deriva dall'impatto degli accantonamenti a premi e incentivazioni (-7,2 milioni di euro) legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, inferiori rispetto al primo semestre 2018.

I **Costi allocati** presentano un decremento di -1,3 milioni di euro per effetto dei minori costi di marketing e commerciali, in linea con le dinamiche commerciali di periodo. Questo effetto compensa ampiamente l'incremento dei costi seguiti al rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda, di competenza del segmento Asset Management.

Tra gli **Effetti mercato** rileviamo una diminuzione di 30,4 milioni di euro nelle commissioni di performance del segmento per la diversa contabilizzazione in quanto le attuali commissioni diventano esigibili solo alla chiusura dell'esercizio.

SEGMENTO ITALIA - INSURANCE

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	201.792	195.064	6.728	3,4%
Commissioni su servizi di investimento	28.004	1.622	26.382	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	10.747	10.116	631	6,2%
Commissioni diverse	5.149	5.169	(20)	(0,4%)
Totale commissioni attive	245.692	211.971	33.721	15,9%
Commissioni passive rete	(86.790)	(83.933)	(2.857)	3,4%
Altre commissioni passive	(6.812)	(4.969)	(1.844)	37,1%
Totale commissioni passive	(93.602)	(88.902)	(4.700)	5,3%
Commissioni nette	152.090	123.069	29.020	23,6%
Margine d'interesse	3.066	3.556	(490)	(13,8%)
Proventi netti da altri investimenti	(6.770)	1.273	(8.042)	n.s.
Altri ricavi diversi	5.404	5.572	(168)	(3,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	153.790	133.470	20.321	15,2%
Costi allocati	(49.870)	(44.878)	(4.992)	11,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	103.920	88.591	15.328	17,3%
MARGINE OPERATIVO	103.920	88.591	15.328	17,3%
Commissioni di performance	8.039	36.440	(28.401)	(77,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	476	(2.855)	3.331	n.s.
EFFETTI MERCATO	8.515	33.585	(25.070)	(74,6%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	112.435	122.177	(9.741)	(8,0%)

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 112,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente di 122,2 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 245,7 milioni di euro, in aumento di 33,7 milioni di euro rispetto al semestre di confronto. L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle **commissioni su servizi di investimento** determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi per quanto riguarda i servizi di gestione addebitati ai fondi.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita del 3,4% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 86,8 milioni di euro.

I **Proventi Netti da altri investimenti** includono la svalutazione dell'immobile sito in Roma per 5,6 milioni di euro.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 5,0 milioni di euro principalmente per effetto del contributo delle nuove iniziative di business quali il rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda, di competenza dei prodotti legati a tale segmento. Inoltre, tale incremento è legato ai

maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali del periodo.

SEGMENTO ITALIA - OTHER

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni diverse	777	264	513	n.s.
Commissioni passive rete	878	3.229	(2.351)	(72,8%)
Commissioni nette	1.655	3.493	(1.838)	(52,6%)
Margine d'interesse	-	-	-	n.s.
Valorizzazione Equity method	5.905	6.816	(911)	(13,4%)
Proventi netti da altri investimenti	1.529	4.274	(2.746)	(64,2%)
Altri ricavi diversi	3.910	9.685	(5.775)	(59,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	12.999	24.268	(11.270)	(46,4%)
Costi allocati	(2.101)	(1.848)	(253)	13,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	10.898	22.421	(11.523)	(51,4%)
MARGINE OPERATIVO	10.898	22.421	(11.523)	(51,4%)
Commissioni di performance	-	-	-	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	-	(1)	1	n.s.
EFFETTI MERCATO	-	(1)	1	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	10.898	22.420	(11.522)	(51,4%)

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business e relative ad eventi e business trasversali a più aree. Le variazioni principali rispetto al periodo di confronto riguardano le **commissioni passive rete** per circa -2,4 milioni di euro, riconducibili al riassetto delle strutture territoriali della rete di vendita. Gli **altri ricavi diversi** registrano una diminuzione di -5,8 milioni rispetto al 2018; la voce è stata caratterizzata da rimborsi assicurativi a seguito di illeciti generati da agenti in esercizi precedenti. Si evidenziano, poi, minori **proventi netti da altri investimenti** (-2,7 milioni di euro) riconducibili perlopiù ad un minor contributo in termini di dividendi percepiti da società partecipate (Cedacri 3,9 milioni di euro nel 2018).

Nel periodo in esame registriamo la valorizzazione ad **Equity Method** della partecipazione in Mediobanca per un importo pari a 5,9 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 6,8 milioni di euro).

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	4.654	5.558	(904)	(16,3%)
Commissioni di gestione	31.133	28.985	2.148	7,4%
Commissioni su servizi di investimento	4.727	185	4.542	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	7.082	5.327	1.755	32,9%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	2.914	3.721	(807)	(21,7%)
Commissioni diverse	636	611	25	4,0%
Totale commissioni attive	51.146	44.387	6.759	15,2%
Commissioni passive rete	(19.969)	(19.202)	(767)	4,0%
Altre commissioni passive	(4.489)	(4.255)	(234)	5,5%
Totale commissioni passive	(24.458)	(23.457)	(1.001)	4,3%
Commissioni nette	26.688	20.930	5.758	27,5%
Margine d'interesse	4.424	3.748	676	18,0%
Proventi netti da altri investimenti	509	130	379	n.s.
Altri ricavi diversi	1.441	1.316	125	9,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	33.062	26.124	6.938	26,6%
Costi allocati	(19.542)	(18.762)	(780)	4,2%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(815)	(924)	109	(11,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	12.705	6.438	6.267	97,3%
Costi non allocati	-	-	-	n.s.
Ammortamenti	(1.863)	(1.401)	(462)	33,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(672)	(549)	(123)	22,4%
MARGINE OPERATIVO	10.170	4.488	5.682	n.s.
Commissioni di performance	1.289	5.711	(4.422)	(77,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	265	241	24	10,0%
EFFETTI MERCATO	1.554	5.952	(4.398)	(73,9%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	11.724	10.440	1.284	12,3%

L'**Utile lordo pre-imposte** del Segmento Spagna registra un saldo di 11,7 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 10,4 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 44,4 milioni di euro a 51,1 milioni di euro. Tale andamento è principalmente riconducibile ad un incremento delle **commissioni su servizi di investimento** per 4,5 milioni di euro, determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi e dalla voce **proventi netti assicurativi** ove si registra un aumento per effetto del collocamento di una nuova tranche di prodotti Index linked.

Il **Margine di interesse** è in linea con il periodo di confronto (+0,7 milioni di euro).

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali e amministrative del segmento, sono tendenzialmente in linea con il periodo di confronto (+0,8 milioni di euro, di cui 0,5 spese di pubblicità, 0,3 milioni per investimenti IT).

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	478	430	48	11,2%
Commissioni di gestione	4.400	4.945	(545)	(11,0%)
Commissioni su servizi di investimento	701	47	655	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	677	200	477	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	7.836	8.898	(1.062)	(11,9%)
Commissioni diverse	344	254	89	35,1%
Totale commissioni attive	14.436	14.774	(338)	(2,3%)
Commissioni passive rete	(1.859)	(2.119)	260	(12,3%)
Altre commissioni passive	(6.235)	(7.307)	1.072	(14,7%)
Totale commissioni passive	(8.094)	(9.426)	1.332	(14,1%)
Commissioni nette	6.342	5.348	994	18,6%
Margine d'interesse	(373)	(451)	78	(17,3%)
Proventi netti da altri investimenti	(34)	23	(57)	n.s.
Altri ricavi diversi	946	349	597	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	6.881	5.269	1.612	30,6%
Costi allocati	(12.358)	(11.134)	(1.224)	11,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(112)	(225)	113	(50,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(5.589)	(6.090)	501	(8,2%)
Costi non allocati	-	-	-	n.s.
Ammortamenti	(732)	(688)	(44)	6,4%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	n.s.
MARGINE OPERATIVO	(6.321)	(6.778)	457	(6,7%)
Commissioni di performance	585	1.562	(977)	(62,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	944	523	421	80,5%
EFFETTI MERCATO	1.529	2.085	(556)	(26,7%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
PERDITA LORDA PRE IMPOSTE	(4.792)	(4.693)	(99)	2,1%

La **Perdita lorda pre-imposte** del segmento Germania registra un saldo di -4,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -4,7 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a -6,3 milioni di euro rispetto ai -6,8 milioni di euro del 2018.

Tra gli **Effetti Mercato** rileviamo, invece, un aumento dei profitti al Fair value riconducibile alla valutazione delle redeemable share di Visa.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM¹⁰

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2019, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.617 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.979 milioni di euro con un'eccedenza pari a 362 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2019¹¹	31/12/2018
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.979	1.951
Requisiti patrimoniali bancari ¹²	933	804
Requisiti patrimoniali assicurativi	684	710
Eccedenza (deficit) patrimoniale	362	437

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2019

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 giugno 2019 pari a 171,3 milioni di euro, al netto del *pay-out ratio* stimato (pari a 137,1 milioni di euro), pertanto l'importo computato ai fini del calcolo dei Fondi Propri è stato pari a 34,2 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2019 è pari a 19,0¹³%.

¹⁰ I requisiti patrimoniali assicurativi si riferiscono all'ultima segnalazione disponibile effettuata dal Gruppo Assicurativo Mediolanum relativa ai dati al 31 marzo 2019.

¹¹ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

¹² I requisiti patrimoniali bancari tengono conto del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP). I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio 2018 erano pari 10,9% per il TOTAL CAPITAL RATIO. A decorrere dal primo gennaio 2019 il nuovo valore in vigore è pari a 11,88% per il TOTAL CAPITAL RATIO.

¹³ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI PAGATI AL 30 GIUGNO 2019

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.185.368,90 euro, suddiviso in n. 740.255.546 azioni prive di valore nominale.

Al 30 giugno 2019 la consistenza del patrimonio netto del Gruppo risulta pari a 2.102,2 milioni di euro rispetto a 2.061,0 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

La variazione intervenuta, pari a +41,2 milioni di euro, è principalmente da porre in relazione alla destinazione dell'utile 2018 (-146,7 milioni di euro di saldo dividendi), al risultato in corso di maturazione (+171,3 milioni di euro) e all'incremento della riserva di valutazione (+13,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente). La riserva di FTA in funzione della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 ha avuto invece un impatto marginale pari a -1,1 milioni di euro.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,234 euro contro 0,239 euro del primo semestre 2018.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A seguito dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Mediolanum, avvenuta in data 9 aprile 2019, è stata deliberata la distribuzione del dividendo a valere sugli utili dell'esercizio 2018 di Banca Mediolanum per 0,40 euro per ciascuna azione ordinaria. In data 23 aprile 2019 e record date 24 aprile 2019, quindi, è stato messo in pagamento il saldo dividendo relativo all'esercizio 2018 per un importo pari a 0,20 euro per ciascuna azione ordinaria.

Il dividendo complessivamente distribuito è stato, quindi, pari a 293.123,2 migliaia di euro, al netto della quota parte delle azioni proprie riacquistate.

CONTROVERSIA FISCALE

Per quanto concerne la controversia fiscale illustrata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 si forniscono i seguenti aggiornamenti.

Per le annualità oggetto della controversia fino a tutto il 2018 non vi sono fatti di rilievo da segnalare. In ogni caso qualora dovessero essere formulate contestazioni di natura fiscale sarà attivata dal gruppo Mediolanum la Procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la decisione alla autorità nazionali competenti.

Tuttavia, data l'incertezza che grava nell'ambito delle procedure arbitrali internazionali in tema di Transfer Pricing, il Gruppo ha reputato opportuno continuare a stanziare l'onere fiscale derivante dalle maggiori retrocessioni di commissioni di gestione (64,25%).

Per le annualità dal 2019 in avanti, con l'obiettivo di regolamentare in via preventiva la materia e scongiurare l'avvio di ulteriori controlli fiscali, in data 1 agosto 2019 Banca Mediolanum e nei giorni successivi Mediolanum International Fund hanno presentato rispettivamente alle autorità fiscali italiane e irlandesi, istanza con la quale chiedono che sia avviata una procedura per la conclusione di un accordo preventivo bilaterale sui prezzi di trasferimento ai sensi dell'art. 24, paragrafo 3, della Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito tra Italia e Irlanda conclusa a Dublino l'11 giugno 1971. Per quanto riguarda Mediolanum Vita si provvederà a seguire un iter analogo con le medesime finalità nel secondo semestre 2019.

Nelle more di tale di tale adeguamento, si è comunque proceduto ad effettuare uno stanziamento in continuità con il 2018; pertanto, alla data del 30 giugno 2019 l'accantonamento effettuato per Banca Mediolanum e Mediolanum Vita è stato rispettivamente pari a 2,1 milioni di euro e 0,7 milioni di euro portando il fondo per imposte stanziato a fronte di tale passività ad un ammontare complessivo pari a 30 milioni di euro.

REPRICING DEI FONDI DI DIRITTO IRLANDESE

Si rammenta che a decorrere dall'esercizio in esame è in vigore il calcolo delle nuove commissioni di performance da applicare ai fondi diritto irlandese. Nello specifico le performance saranno calcolate su base annuale e includono un nuovo assoluto "high-water-mark", ossia le performance possono essere addebitate solo in caso di nuova positiva performance del fondo. Le commissioni di performance maturano giornalmente all'interno del calcolo del NAV dei fondi e vengono prelevate dal fondo solo a fine anno, momento in cui diventano esigibili verso i clienti, sulla base della performance finanziaria realizzata.

In ragione dell'incertezza insita nel prospettico andamento dei mercati, dei rischi connessi all'elevata volatilità che interessa la posta in esame nonché della descritta modalità di calcolo e addebito ove il debito verso il cliente si consolida solo alla fine dell'esercizio e pertanto ne scaturisce l'esigibilità solo in quel momento, il Gruppo Mediolanum ritiene non vi siano allo stato attuale gli elementi, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, necessari a consentire l'iscrizione di tale ricavo in via anticipata rispetto all'effettiva liquidazione.

A tal proposito si rileva tuttavia che laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura di giugno, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione) il presumibile prelievo stimato dal fondo alla chiusura dell'esercizio 2019 sarebbe pari a circa 245,7 milioni di euro al lordo del relativo onere fiscale.

Si ricorda che anche la controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi, seppur in misura minore, gestisce alcuni fondi che presentano commissioni di performance che diventano esigibili solo alla chiusura dell'esercizio, pertanto anche in questo caso le commissioni non sono state contabilizzate per le medesime ragioni sopra descritto. Per tali fondi laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura di giugno, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (p.e. livello delle masse in gestione) il presumibile prelievo stimato dal fondo alla chiusura dell'esercizio 2019 sarebbe pari a circa 47,0 milioni di euro.

OPERAZIONI SOCIETARIE

Fusione Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds

Si ricorda, come già riportato in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, che, nell'ambito del riassetto del settore Asset Management del Gruppo Bancario Mediolanum, in data 1 aprile 2019 ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

Partecipazione in EuroCQS S.p.A.

Si segnala che, in data 27 giugno 2019, Banca Mediolanum, a fronte dell'acquisizione della Società EuroCQS S.p.A. avvenuta in data 30 novembre 2017, ha sottoscritto una nuova clausola che va a novare la precedente clausola di *earn-out*. Il nuovo accordo ha previsto il pagamento di una somma complessiva pari a 12 milioni di euro. L'onere a conto economico, ossia il maggior importo rispetto a quanto contabilizzato alla chiusura dell'esercizio 2018, è stato contabilizzato per intero nel semestre ed è pari a 4,7 milioni di euro. A fronte di tale nuovo accordo sono state definite in maniera definitiva tutte le obbligazioni emerse in sede di compravendita nei confronti del precedente azionista.

Costituzione di una nuova Società nell'ambito dei servizi di pagamento

Si segnala che in data 19 luglio 2019 è stata costituita una nuova Società che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento. Tale Società è al momento inattiva e in attesa di ricevere le necessarie autorizzazioni per poter iniziare a dar corso alla propria attività.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE 2019

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 30 giugno 2019, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Da inizio anno e nel secondo trimestre, le principali categorie di investimento finanziario hanno registrato performance positive, influenzate principalmente da due fattori: l'evoluzione dello scontro commerciale tra Stati Uniti e Cina e l'adozione di un approccio comunicativo più accomodante da parte delle principali Banche Centrali.

A maggio, una nuova escalation nel conflitto tra USA e Cina ha generato temporanea volatilità sui mercati azionari e causato una parziale correzione dei rialzi registrati fino a quel momento. Già dall'inizio del mese di giugno, tuttavia, la conferma dell'incontro tra Trump e Xi al G-20 di Osaka del 28 giugno - che si è poi effettivamente concluso con una tregua e una ripresa delle negoziazioni - ha contribuito ad un recupero. A supportare il sentiment di mercato hanno inoltre contribuito in larga misura le recenti dichiarazioni della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, che hanno risposto all'incremento dei rischi geopolitici e ad un evidente calo delle aspettative di inflazione lasciando intendere la possibilità di intraprendere una nuova fase di allentamento monetario, qualora le condizioni macroeconomiche lo rendessero necessario. La forte discesa dei rendimenti obbligazionari e il contemporaneo brillante rialzo dei listini azionari (quelli statunitensi hanno raggiunto nuovi massimi storici) non rappresentano, dunque, una contraddizione interna ai mercati finanziari, come potrebbe apparire a prima vista: i primi riflettono la ricerca di sicurezza in un contesto incerto, il calo delle attese di inflazione e l'anticipazione di un taglio dei tassi da parte delle Banche Centrali; proprio quest'ultimo, allo stesso tempo, supporta i "risky assets", fornendo una forma di assicurazione preventiva contro i rischi di un rallentamento economico, in un quadro di crescita che, per ora, appare ancora positivo.

Attualmente il mercato sconta implicitamente – e con piena probabilità - un primo taglio dei Fed funds già il 31 luglio, seguito da altri due entro fine anno. Si tratterebbe, per l'appunto, di un taglio "preventivo": l'economia statunitense, infatti, sta sì mostrando dei segnali di rallentamento nel settore manifatturiero, in linea con il trend globale in atto, ma gli altri comparti, specie quelli legati ai consumi interni (complice la confermata forza del mercato del lavoro), appaiono in salute e dovrebbero continuare a sostenere la crescita anche nei prossimi mesi. A luglio, peraltro, l'attuale fase espansiva è diventata ufficialmente la più duratura della storia statunitense dal dopoguerra. Si tratta, però,

anche della più moderata, per cui non ha ancora generato i tipici segnali da ciclo maturo, tra cui l'accelerazione dell'inflazione. In Eurozona, dopo le ultime dichiarazioni di Draghi e sulla base all'andamento ancora debole dei dati economici, in particolare dell'inflazione, il mercato assegna un'elevata probabilità ad un ritocco verso il basso dei tassi di riferimento a settembre. Successivamente, il testimone dovrebbe passare a Christine Lagarde, l'attuale Direttrice del FMI; in base alle prime reazioni, questa nuova figura sembra, comunque, rappresentare una sostanziale prosecuzione della politica monetaria nel solco tracciato dal suo predecessore. Il rinnovato supporto da parte della BCE e la riduzione del rischio di un'aperta guerra commerciale lasciano nuovamente ben sperare per una ripresa economica nella seconda parte dell'anno; in effetti, nell'ultimo periodo, le sorprese economiche sono state meno negative e gli indicatori anticipatori hanno mostrato i segnali di una prima stabilizzazione. Anche per l'Italia le tensioni sono calate negli ultimi tempi, dopo che, grazie alla revisione dei conti pubblici per il 2019 e gli impegni presi il 2020, è stata evitata l'applicazione della procedura di infrazione da parte della Commissione Europea: i mercati hanno accolto positivamente questi segnali, con una sostanziosa riduzione dei rendimenti governativi e dello spread rispetto ai quelli tedeschi.

In sintesi, tornando a scontare un miglioramento del quadro geopolitico e un deciso sostegno monetario, i mercati finanziari hanno registrato forti rialzi nell'ultimo periodo. Ciò espone, nelle prossime settimane, ad un rischio di parziale delusione, nel caso in cui tali attese non siano pienamente corrisposte. Non tutti i membri della FED sono in effetti concordi nel ritenere appropriato un taglio dei tassi già in occasione del prossimo meeting del 31 luglio e l'Istituto Centrale potrebbe, quindi, decidere di attendere eventuali maggiori segnali di deterioramento economico prima di procedere. Inoltre, la tregua tra USA e Cina potrebbe dimostrarsi più fragile del previsto: lo scontro ha, infatti, natura strategica e difficilmente troverà una completa risoluzione in tempi brevi, rimanendo una potenziale fonte di incertezza. Saranno importanti, inoltre, i prossimi dati macroeconomici e i risultati delle trimestrali societarie, al fine di valutare lo stato di salute dei fondamentali economici.

Nel complesso, tuttavia, l'economia globale continua a crescere, le Banche Centrali si sono dimostrate sempre pronte ad intervenire se necessario e il rischio di una pericolosa escalation commerciale potrebbe rimanere sotto controllo, visto anche l'approssimarsi delle elezioni Presidenziali statunitensi del 2020. Questo contesto, considerando anche la sempre più evidente carenza di alternative d'investimento appetibili a basso rischio, dovrebbe continuare a favorire l'investimento negli asset finanziari che offrono un adeguato premio per il rischio.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2019.

Basiglio, 31 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2019



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	108.882	117.337
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.082.477	19.505.721
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	499.330	537.829
b) Attività finanziarie designate al fair value	21.407.397	18.834.057
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	175.750	133.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.835.695	3.905.561
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.108.511	22.167.013
a) Crediti verso banche	749.616	692.419
b) Crediti verso clientela	25.358.895	21.474.594
50. Derivati di copertura	44	357
70. Partecipazioni	363.474	357.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	63.812	62.642
90. Attività materiali	269.479	208.310
100. Attività immateriali	200.796	206.938
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	429.967	480.975
a) correnti	320.209	360.580
b) anticipate	109.758	120.395
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	438	286
130. Altre attività	445.065	361.607
TOTALE DELL'ATTIVO	53.908.640	47.374.365

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.293.043	23.373.921
a) Debiti verso banche	442.073	97.626
b) Debiti verso la clientela	26.772.980	23.168.157
c) Titoli in circolazione	77.990	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	197.343	247.206
30. Passività finanziarie designate al fair value	6.754.392	5.921.476
40. Derivati di copertura	34.254	30.126
60. Passività fiscali	81.908	88.460
a) correnti	50.645	58.260
b) differite	31.263	30.200
80. Altre passività	620.331	595.816
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.371	10.879
100. Fondi per rischi e oneri	254.158	252.721
a) impegni e garanzie rilasciate	274	219
b) quiescenza e obblighi simili	650	642
c) altri fondi per rischi e oneri	253.234	251.860
110. Riserve tecniche	16.559.688	14.792.771
120. Riserve da valutazione	60.498	47.536
150. Riserve	1.315.605	1.355.216
155. Acconti su dividendi	-	(146.478)
160. Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.502
170. Capitale	600.185	600.185
180. Azioni proprie (-)	(47.980)	(53.682)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	171.342	255.710
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	53.908.640	47.374.365

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	171.674	142.130
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	158.692	128.425
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.185)	(35.489)
30. Margine di interesse	135.489	106.641
40. Commissioni attive	727.825	708.443
50. Commissioni passive	(298.605)	(291.292)
60. Commissioni nette	429.220	417.151
70. Dividendi e proventi simili	2.865	6.423
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.635	(7.312)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.179)	(1.149)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(363)	20.050
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(71)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261)	20.262
c) passività finanziarie	(103)	(141)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.172.210	(81.441)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.170.549	(78.468)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.661	(2.973)
120. Margine di intermediazione	1.741.877	460.363
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.181)	(11.346)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.534)	(9.332)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353	(2.014)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	-	(2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.727.696	449.015
160. Premi netti	1.166.645	1.080.453
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(2.369.676)	(1.029.893)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	524.665	499.575
190. Spese amministrative:	(268.347)	(269.939)
a) spese per il personale	(110.146)	(107.735)
b) altre spese amministrative	(158.201)	(162.204)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.667)	(16.281)
a) impegni e garanzie rilasciate	(54)	(66)
b) altri accantonamenti netti	(18.613)	(16.215)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.477)	(3.877)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.224)	(14.577)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(1.383)	10.959
240. Costi operativi	(316.098)	(293.715)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.905	6.816
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	214.472	212.678
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(43.130)	(37.334)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	171.342	175.344
330. Utile (Perdita) del periodo	171.342	175.344
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	171.342	175.344

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
10. Utile (Perdita) del periodo	171.342	175.344
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	26
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(523)	623
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	582	(296)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.103	(268.466)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.203)	347
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.962	(267.766)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	184.304	(92.422)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	184.304	(92.422)

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2018

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2018	
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.172		600.172				13						600.185	
b) altre azioni							-						-	
Sovraprezzi di emissione	2.334		2.334				168						2.502	
Riserve:														
a) di utili	1.274.185	(6.371)	1.267.814	86.227		(374)					(90)		1.353.577	
b) altre													-	
Riserve da valutazione	142.636	(4.173)	138.463									(267.766)	(129.303)	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.793)		(146.793)		146.793								-	
Azioni proprie	(43.749)		(43.749)					(10.071)					(53.820)	
Utile (Perdita) del periodo	379.992		379.992	(86.227)	(293.765)							175.344	175.344	
Patrimonio netto del gruppo	2.208.777	(10.544)	2.198.233	-	(146.972)	(374)	181	(10.071)	-	-	-	(90)	(92.422)	1.948.485
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2019

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2019	
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185		600.185										600.185	
b) altre azioni													-	
Sovraprezzi di emissione	2.502		2.502										2.502	
Riserve:														
a) di utili	1.355.216	(1.136)	1.354.080	(37.413)		422					(1.484)		1.315.605	
b) altre													-	
Riserve da valutazione	47.536		47.536									12.962	60.498	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.478)		(146.478)		146.478								-	
Azioni proprie	(53.682)		(53.682)					5.702					(47.980)	
Utile (Perdita) del periodo	255.710		255.710	37.413	(293.123)							171.342	171.342	
Patrimonio netto del gruppo	2.060.989	(1.136)	2.059.853	-	(146.645)	422	-	5.702	-	-	-	(1.484)	184.304	2.102.152
Patrimonio netto di terzi	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-	

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(892.951)	91.424
- risultato del periodo (+/-)	171.342	175.344
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.169.993)	(30.984)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.179	1.149
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.181	11.346
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.701	18.454
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.667	16.281
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	44.456	(100.076)
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.484)	(90)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.433.400)	(6.161.195)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.064	(405.605)
- attività finanziarie designate al fair value	(1.406.362)	(582.992)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.987)	(5.232)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.166	(2.514.145)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.956.032)	(2.589.031)
- altre attività	(151.249)	(64.190)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.479.828	6.274.515
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.919.122	5.190.496
- passività finanziarie di negoziazione	(49.863)	445.933
- passività finanziarie designate al fair value	832.916	468.013
- altre passività	1.777.653	170.073
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	153.477	204.744
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.900	906
- dividendi incassati su partecipazioni	2.865	-
- vendite di attività materiali	35	906
2. Liquidità assorbita da	(23.889)	(48.902)
- acquisti di partecipazioni	-	(28.600)
- acquisti di attività materiali	(3.991)	(10.531)
- acquisti di attività immateriali	(19.898)	(9.771)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.989)	(47.996)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.702	(10.059)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	168
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.645)	(146.972)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(140.943)	(156.862)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(8.455)	(114)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	117.337	93.997
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.455)	(114)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	108.882	93.883

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2019 è stata redatta, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

La Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Mediolanum è stata predisposta prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, la relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Mediolanum è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di

non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente Relazione Finanziaria Semestrale è costituita da:

- > uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2019) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2018) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- > un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2019) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2018);
- > un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2019) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2018);
- > un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva

La relazione Finanziaria Semestrale include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	163	95,4%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Roma	1	Intermediazione finanziaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota del 4,6% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Nel corso del 2019 si è concretizzato il riacquisto da parte di Banca Mediolanum delle azioni di Mediolanum International Funds in precedenza di Bankhaus August Lenz.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	99,999%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	99,999%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) 'Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Elenco delle imprese collegate al Gruppo Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso**	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	443.600	3,28%	Milano	Attività bancaria

(**) tale quota include le azioni possedute da Banca Mediolanum per il tramite di Mediolanum Vita.

1.1. Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre la partecipazione nella società collegata è valutata in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce

Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni addizionali relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio

consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

- > La Società Mediobanca S.p.A. è stata definita società collegata, in continuità con l'esercizio precedente, e quindi valutata con il metodo del patrimonio netto per la finalità strategica della partecipazione per il Gruppo Mediolanum che detiene una quota del 3,279% (3,37% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca), posizionandosi quale secondo azionista di riferimento all'interno del patto e data la rilevanza degli ulteriori elementi che fanno ritenere che il Gruppo Mediolanum svolga un ruolo concreto e partecipativo nella governance di Mediobanca data la costante presenza nel Consiglio di Amministrazione e nei comitati endoconsiliari. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda a quanto descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2018.

- > Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale.

In sintesi, la mancata significativa esposizione ai rendimenti variabili dipende dal fatto che il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità i) limitatamente alle commissioni di sottoscrizione (per i fondi) e ai caricamenti sui premi (per le unit linked) che sono propriamente legati all'andamento della raccolta e quindi non direttamente alla performance finanziaria dei fondi/unit ii) alle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e alle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti. Rispetto a tale ultimo aspetto non si ritiene tale esposizione significativa in quanto a fronte delle variazioni di mercato complessive in termini di utili e/o perdite afferenti prodotti unit linked e fondi la porzione di esposizione del Gruppo è limitata alla quota parte delle commissioni di gestione e di performance che non costituiscono una parte sostanziale della citata variazione di mercato complessiva.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del semestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del primo semestre 2019 e la data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio - tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull’attività svolta e sui risultati conseguiti alla fine del primo semestre 2019 dalle più importanti società partecipate, sono contenute nella Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A..

Passaggio all’IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, pubblicato in data 13 gennaio 2016, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leases.

Tale principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto attività di valore irrisorio rispetto all’attivo patrimoniale del Gruppo) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio è stato applicato, a far data 1 gennaio 2019, dalle Società del Gruppo adottando il cosiddetto “approccio retrospettivo modificato”, il quale permette di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale dello standard alla data di “First Time Adoption” (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Questa metodologia rileva la passività del leasing determinata come valore attuale dei pagamenti residui dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell’applicazione iniziale e il “right of use” pari alla passività del leasing rettificato per l’importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell’applicazione iniziale.

Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio il Gruppo ha, pertanto, proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal VI Aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia emanato il 30 novembre 2018.

L'impatto sul Patrimonio Netto, determinato a seguito dell'applicazione del nuovo principio, è risultato pari a -1,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. A tal riguardo si precisa che il contesto regolamentare in ambito fiscale è ancora incerto data l'assenza di decreti attuativi attualmente in vigore, pertanto gli impatti relativi potranno essere suscettibili di aggiornamenti in presenza di un quadro normativo definito che si presume verrà a delinearsi nei prossimi mesi.

Prospetto di riconciliazione tra saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 e saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31/12/2018	Impatto FTA	01/01/2019
Voci dell'attivo	(IAS 17)	IFRS 16	(IFRS 16)
10. Cassa e disponibilità liquide	117.337	-	117.337
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.505.721	-	19.505.721
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	537.829	-	537.829
b) attività finanziarie designate al fair value	18.834.057	-	18.834.057
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	133.835	-	133.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.905.561	-	3.905.561
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.167.013	-	22.167.013
a) crediti verso banche	692.419	-	692.419
b) crediti verso clientela	21.474.594	-	21.474.594
50. Derivati di copertura	357	-	357
70. Partecipazioni	357.618	-	357.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	62.642	-	62.642
90. Attività materiali	208.310	67.808	276.118
100. Attività immateriali	206.938	-	206.938
di cui:			
- avviamento	132.925	-	132.925
110. Attività fiscali	480.975	550	481.525
a) correnti	360.580	-	360.580
b) anticipate	120.395	550	120.945
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	286	-	286
130. Altre attività	361.607	290	361.897
TOTALE DELL'ATTIVO	47.374.365	68.648	47.443.013

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31/12/2018	Impatto FTA	01/01/2019
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	(IAS 17)	IFRS 16	(IFRS 16)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.373.921	69.784	23.443.705
a) debiti verso banche	97.626	2.085	99.711
b) debiti verso clientela	23.168.157	67.699	23.235.856
c) titoli in circolazione	108.138	-	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	247.206	-	247.206
30. Passività finanziarie designate al fair value	5.921.476	-	5.921.476
40. Derivati di copertura	30.126	-	30.126
60. Passività fiscali	88.460	-	88.460
a) correnti	58.260	-	58.260
b) differite	30.200	-	30.200
80. Altre passività	595.816	-	595.816
90. Trattamento di fine rapporto del personale	10.879	-	10.879
100. Fondi per rischi e oneri:	252.721	-	252.721
a) impegni e garanzie rilasciate	219	-	219
b) quiescenza e obblighi simili	642	-	642
c) altri fondi per rischi e oneri	251.860	-	251.860
110. Riserve tecniche	14.792.771	-	14.792.771
120. Riserve da valutazione	47.536	-	47.536
150. Riserve	1.355.216	(1.136)	1.354.080
155. Acconti su dividendi (-)	(146.478)	-	(146.478)
160. Sovrapprezzi di emissione	2.502	-	2.502
170. Capitale	600.185	-	600.185
180. Azioni proprie (-)	(53.682)	-	(53.682)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	255.710	-	255.710
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.374.365	68.648	47.443.013

Uso di stime

La presente Relazione Finanziaria Semestrale ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

In relazione alle assunzioni sottostanti alla definizione all'area di consolidamento si rimanda a quanto riportata nel paragrafo "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento".

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Mediolanum nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con l'eccezione delle voci di bilancio impattate dall'applicazione del principio contabile IFRS16 per cui si rimanda a quanto precedentemente esposto in "Sezione 5 - Altri aspetti".

Di seguito, invece, si riportano:

- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, applicati dal 1 gennaio 2019;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA E APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- > In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che ha sostituito il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Passaggio all'IFRS 16”.
- > In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato dovrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro

insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - > **IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements:** l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - > **IAS 12 Income Taxes:** l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - > **IAS 23 Borrowing costs:** la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- > In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”). Le principali caratteristiche del General Model sono:
 - > le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - > la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - > le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - > esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - > il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
 - > il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L’approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l’entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un’approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l’approccio PAA.

Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2022 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 17 possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo, in particolare per le passività assicurative rappresentate da contratti di lunga durata. Tuttavia, stante il lungo lasso temporale necessario per l'implementazione del principio, non è possibile allo stato attuale fornire una stima ragionevole degli effetti.

- > In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno

rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- > In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- > In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall’entità deve essere eliminata.

Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA I PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	6.491.955	N.A.

Si precisa che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Sholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > quote del Fondo Atlante;

- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF) il fair value di tali strumenti. Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85%; anche in questo caso per la determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie

comunemente adottate in dottrina con l'ausilio di un consulente esterno specializzato in tale ambito valutativo. Le principali variabili utilizzate sono relative alle prospettive economico finanziarie della Società integrate dalle più recenti transazioni di mercato.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle ultime valutazioni effettuate dalla società di gestione del risparmio Quaestio Sgr.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie più adottate misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che

avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;

- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2019 si è registrata la variazione del livello di fair value su 2 titoli presenti e transitati nel portafoglio sia di Mediolanum Vita che di Mediolanum Assicurazioni, passando da livello 1 a livello 2. Tale variazione è stata eseguita in quanto la fonte originaria del prezzo utilizzata è stata ritenuta non più sufficientemente liquida da giustificare l'utilizzo di quel contributore. Pertanto, la funzione Risk Management della Capogruppo ha valutato l'utilizzo di un pricer di riferimento alternativo al fine della valorizzazione dei due titoli indicati.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.618.009	217.759	246.709	19.122.536	165.169	218.016
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	437.054	595	61.681	486.212	1.014	50.603
b) Attività finanziarie designate al fair value	21.136.367	217.164	53.866	18.614.173	164.155	55.729
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.588	-	131.162	22.151	-	111.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.770.326	1.999	63.370	3.836.769	5.422	63.370
3. Derivati di copertura	-	44	-	-	357	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	25.388.335	219.802	310.079	22.959.305	170.948	281.386
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	117.960	79.383	-	180.120	67.086	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	6.753.867	525	-	5.920.090	1.386	-
3. Derivati di copertura	-	34.254	-	-	30.126	-
TOTALE	6.871.827	114.162	-	6.100.210	98.598	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	TOTALE	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	218.016	50.603	55.729	111.684	63.370	-	-	-
2. Aumenti	38.296	13.475	5.051	19.856	-	-	-	-
2.1. Acquisti	19.073	2.123	2.112	14.838	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	19.223	11.352	2.939	5.018	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	19.223	11.352	2.939	5.018	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	16.346	11.327	-	5.018	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(9.689)	(2.397)	(6.914)	(378)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(9.417)	(2.397)	(6.914)	(106)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(272)	-	-	(272)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(272)	-	-	(272)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(272)	-	-	(272)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	246.709	61.681	53.866	131.162	63.370	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.108.511	14.971.420	16.771	12.063.100	22.167.013	11.737.314	9.748	11.103.922
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	93.140	-	-	106.300	99.607	-	-	112.500
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	438	-	-	438	286	-	-	286
TOTALE	26.202.089	14.971.420	16.771	12.169.838	22.266.906	11.737.314	9.748	11.216.708
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.293.043	-	78.428	27.216.268	23.373.921	-	110.204	23.269.832
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	27.293.043	-	78.428	27.216.268	23.373.921	-	110.204	23.269.832

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca D'Italia VI aggiornamento, ove necessario.

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
a) Cassa	108.882	117.337
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	108.882	117.337

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	437.031	9	1.073	486.186	188	1.272
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.073	-	-	1.272
1.2 Altri titoli di debito	437.031	9	-	486.186	188	-
2. Titoli di capitale	22	-	60.608	25	-	49.281
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	437.053	9	61.681	486.210	188	50.553
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	586	-	1	826	50
1.1 di negoziazione	1	586	-	1	826	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	50
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	1	586	-	1	826	50
TOTALE (A+B)	437.054	595	61.681	486.212	1.014	50.603

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.456.378	98.452	53.866	1.042.966	15.182	55.729
1.1 Titoli strutturati	1.456.378	94.708	53.866	1.042.966	15.182	55.729
1.2 Altri titoli di debito	-	3.744	-	-	-	-
2. Finanziamenti	19.679.989	118.712	-	17.571.207	148.973	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	19.679.989	118.712	-	17.571.207	148.973	-
TOTALE	21.136.367	217.164	53.866	18.614.173	164.155	55.729

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	396	-	-	396
3. Quote di O.I.C.R.	44.588	-	130.766	22.151	-	111.288
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	44.588	-	131.162	22.151	-	111.684

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.770.312	1.999	-	3.836.760	5.422	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.770.312	1.999	-	3.836.760	5.422	-
2. Titoli di capitale	14	-	63.370	9	-	63.370
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.770.326	1.999	63.370	3.836.769	5.422	63.370

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	153.665	-	-	-	-	153.665
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	81.199	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	72.466	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	595.951	-	-	99.732	16.771	490.886
1. Finanziamenti	490.886	-	-	-	-	490.883
1.1 Conti correnti e depositi a vista	123.745	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	177.717	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	189.424	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	117.904	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	71.520	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	105.065	-	-	99.732	16.771	3
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	105.065	-	-	99.732	16.771	3
TOTALE	749.616	-	-	99.732	16.771	644.551

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	109.680	-	-	-	-	109.680
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	86.296	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	23.384	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	582.739	-	-	83.692	9.748	496.400
1. Finanziamenti	496.394	-	-	-	-	496.395
1.1 Conti correnti e depositi a vista	140.464	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	114.601	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	241.326	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	179.944	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	61.382	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	86.345	-	-	83.692	9.748	5
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	86.345	-	-	83.692	9.748	5
TOTALE	692.419	-	-	83.692	9.748	606.080

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso Banche ammontano a 749,6 milioni di euro, in aumento di +57,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.231.336	73.186	1.458	-	-	11.364.336
1.1 Conti correnti	277.499	7.202	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	271	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	7.095.595	54.083	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.974.981	9.552	1.268	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	882.990	2.349	190	X	X	X
2. Titoli di debito	15.054.373	-	-	14.871.688	-	54.212
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.054.373	-	-	14.871.688	-	54.212
TOTALE	25.285.709	73.186	1.458	14.871.688	-	11.418.548

Euro/migliaia	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.447.124	67.214	607	-	-	10.497.780
1.1 Conti correnti	268.629	3.309	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	5.592	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	6.684.283	53.705	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.735.669	7.524	607	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	752.951	2.675	-	X	X	X
2. Titoli di debito	11.960.257	-	-	11.653.622	-	62
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	11.960.257	-	-	11.653.622	-	62
TOTALE	21.407.381	67.213	607	11.653.622	-	10.497.842

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole Mediobanca S.p.A.	Milano	Milano	3	Banca Mediolanum S.p.A.	2,55%	2,55%
				Medioanum Vita S.p.A.	0,73%	0,73%

- (1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - 3 = accordi con altri soci
 - 4 = altre forme di controllo
 - 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 - 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Euro/migliaia	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole Mediobanca S.p.A.	363.474	263.893	-
Totale	363.474	263.893	-

La voce Partecipazioni, al 30 giugno 2019, ammonta a 363.474 migliaia di euro (31 dicembre 2018:357.618 migliaia di euro). La variazione del periodo è riferita alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Mediobanca S.p.A. sulla base del relativo patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2019). La differenza tra il valore di bilancio e il fair value è pari a 99,6 milioni di euro ed è riconducibile al differente orizzonte temporale di valutazione per il ritorno dell'investimento.

Nel semestre in esame si sono analizzati i principali indicatori economico-patrimoniali di Mediobanca senza rilevare possibili indicatori di impairment.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	110.841	108.703
a) terreni	58.431	58.430
b) fabbricati	38.318	38.801
c) mobili	5.656	4.500
d) impianti elettronici	6.212	6.176
e) altre	2.224	796
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	65.498	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	62.536	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.962	-
Totale	176.339	108.703
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	93.140	-	-	106.300	99.607	-	-	112.500
a) terreni	59.405	-	-	66.658	59.405	-	-	66.658
b) fabbricati	33.735	-	-	39.642	40.202	-	-	45.842
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.140	-	-	106.300	99.607	-	-	112.500
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	132.925	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	67.871	-	74.013	-
A.2.1 Attività valutate al costo	67.871	-	74.013	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	67.871	-	74.013	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	67.871	132.925	74.013	132.925

La voce avviamento, pari a 132,9 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,8 milioni di euro e alla CGU Eurocqs per 7,3 milioni di euro.

Si ricorda che, ai fini dell'informativa di settore, all'interno del segmento "Italia - Banking" trova allocazione la specifica linea di business riferita alla "cessione del quinto", a seguito dell'acquisizione della società Eurocqs avvenuta in data 30 novembre 2017. Tale Cash Generating Unit, seppur generatrice di flussi di cassa indipendenti, non è stata rappresentata separatamente rispetto al più ampio segmento bancario data la non materialità degli importi economici ad essa attribuiti nel periodo in esame. Nel semestre in esame si sono analizzati i principali indicatori economico-patrimoniali delle partecipate a cui è allocato l'avviamento senza rilevare possibili indicatori di impairment.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	442.073	X	X	X	97.626	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	309.987	X	X	X	54.256	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	42.639	X	X	X	6.988	X	X	X
2.3 Finanziamenti	83.322	X	X	X	32.094	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	83.322	X	X	X	32.094	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.949	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	4.176	X	X	X	4.288	X	X	X
TOTALE	442.073	-	-	442.073	97.626	-	-	97.626

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.229.051	X	X	X	17.198.174	X	X	X
2. Depositi a scadenza	114.145	X	X	X	191.760	X	X	X
3. Finanziamenti	8.170.549	X	X	X	5.594.836	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	8.169.566	X	X	X	5.593.753	X	X	X
3.2 Altri	983	X	X	X	1.083	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	65.427	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	193.808	X	X	X	183.387	X	X	X
TOTALE	26.772.980	-	-	26.774.195	23.168.157	-	-	23.172.206

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	77.990	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	77.990	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	77.990	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	117.000	117.960	-	-	117.960	169.500	180.120	-	-	180.120
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	117.000	117.960	-	-	117.960	169.500	180.120	-	-	180.120
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
TOTALE (A+B)	X	117.960	79.383	-	X	X	180.120	67.086	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019					31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	6.754.392	6.753.867	525	-	6.754.392	5.921.476	5.920.090	1.386	-	5.921.476
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	6.754.392	6.753.867	525	-	X	5.921.476	5.920.090	1.386	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	6.754.392	6.753.867	525	-	6.754.392	5.921.476	5.920.090	1.386	-	5.921.476

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21	19
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	253	200
3. Fondi di quiescenza aziendali	650	642
4. Altri fondi per rischi ed oneri	253.234	251.860
4.1 controversie legali e fiscali	22.228	22.390
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	231.006	229.470
TOTALE	254.158	252.721

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2019	31/12/2018
A. Ramo danni	142.252	76	142.328	136.552
A1. Riserve premi	115.298	-	115.298	110.472
A2. Riserve sinistri	20.781	76	20.857	20.593
A3. Altre riserve	6.173	-	6.173	5.487
B. Ramo vita	1.566.928	-	1.566.928	1.557.976
B1. Riserve matematiche	1.472.601	-	1.472.601	1.457.288
B2. Riserve per somme da pagare	67.147	-	67.147	77.403
B3. Altre riserve	27.180	-	27.180	23.285
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	14.850.432	-	14.850.432	13.098.243
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	14.850.432	-	14.850.432	13.098.243
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	16.559.612	76	16.559.688	14.792.771

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
Capitale	600.185	600.185
Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.502
Riserve	1.315.605	1.355.216
Acconti su dividendi (-)	-	(146.478)
Azioni proprie (-)	(47.980)	(53.682)
Riserve da valutazione	60.498	47.536
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	171.342	255.710
Totale	2.102.152	2.060.989

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca D'Italia VI aggiornamento, ove necessario.

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.277	-	-	12.277	12.794
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.350	-	-	1.350	4.491
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	10.927	-	-	10.927	6.808
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.495
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.635	-	X	10.635	32.872
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	50.509	83.283	X	133.792	85.921
3.1 Crediti verso banche	1.887	575	X	2.462	1.752
3.2 Crediti verso clientela	48.622	82.708	X	131.330	84.169
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	705	705	908
6. Passività finanziarie	X	X	X	14.265	9.635
TOTALE	73.421	83.283	705	171.674	142.130
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.280	-	1.280	1.161
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.466)	(1.772)	X	(28.238)	(24.747)
1.1 Debiti verso banche centrali	(28)	X	X	(28)	(3)
1.2 Debiti verso banche	(1.740)	X	X	(1.740)	(1.180)
1.3 Debiti verso clientela	(24.698)	X	X	(24.698)	(20.948)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.772)	X	(1.772)	(2.616)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1.239)	-	-	(1.239)	(3.668)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.774)	(2.774)	(2.434)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.434)	(2.434)	(2.793)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.500)	(1.847)
TOTALE	(27.705)	(1.772)	(5.208)	(36.185)	(35.489)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(766)	-	-	(766)	-

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
a) garanzie rilasciate	31	26
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	581.566	573.260
1. negoziazione di strumenti finanziari	825	1.671
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni di portafogli	533.694	544.597
3.1 individuali	1.968	1.879
3.2 collettive	531.726	542.718
4. custodia e amministrazione di titoli	1.770	2.247
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21.398	1.633
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.939	3.134
8. attività di consulenza	597	110
8.1 in materia di investimenti	597	110
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.341	19.865
9.1 gestioni di portafogli	15.712	15.254
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	15.712	15.254
9.2 prodotti assicurativi	371	257
9.3 altri prodotti	4.258	4.354
d) servizi di incasso e pagamento	12.497	13.568
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.012	6.686
j) altri servizi	123.719	114.903
TOTALE	727.825	708.443

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(264.327)	(260.539)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(494)	(871)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(2.644)	(3.318)
3.1 proprie	(916)	(1.449)
3.2 delegate a terzi	(1.728)	(1.869)
4. custodia e amministrazione di titoli	(458)	(492)
5. collocamento di strumenti finanziari	(18.786)	(12.424)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(241.945)	(243.434)
d) servizi di incasso e pagamento	(18.852)	(18.808)
e) altri servizi	(15.426)	(11.945)
TOTALE	(298.605)	(291.292)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019		30/06/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.707	-	1.708	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.128	-	765
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	-	3.950	-
D. Partecipazioni	15	-	-	-
TOTALE	1.737	1.128	5.658	765

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11.918	3.906	(27)	(759)	15.038
1.1 Titoli di debito	590	3.906	(27)	(755)	3.714
1.2 Titoli di capitale	11.328	-	-	(1)	11.327
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(3)	(3)
2. Passività finanziarie di negoziazione	63	1.843	-	(82)	1.824
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	63	1.836	-	(79)	1.820
2.3 Altre	-	7	-	(3)	4
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	100
3. Strumenti derivati	-	2.387	(10.682)	(6.897)	(12.327)
3.1 Derivati finanziari:	-	2.387	(10.682)	(6.897)	(12.327)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.387	(10.682)	(6.897)	(15.192)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.865
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	11.981	8.136	(10.709)	(7.738)	4.635

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	126	1.231
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.564	40
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.690	1.271
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.869)	(76)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(2.344)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.869)	(2.420)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.179)	(1.149)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019			30/06/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	2	(73)	(71)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(72)	(72)
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	2	(1)	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	688	(949)	(261)	20.721	(459)	20.262
2.1 Titoli di debito	688	(949)	(261)	20.721	(459)	20.262
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	689	(949)	(260)	20.723	(532)	20.191
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(103)	(103)	1	(142)	(141)
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	(103)	(103)	1	(142)	(141)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.604.824	80.149	(25.516)	(94.726)	1.564.731
1.1 Titoli di debito	58.827	3.640	(20.212)	(6.146)	36.109
1.2 Finanziamenti	1.545.997	76.509	(5.304)	(88.580)	1.528.622
2. Passività finanziarie	-	18.461	(412.643)	-	(394.182)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	18.461	(412.643)	-	(394.182)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.604.824	98.610	(438.159)	(94.726)	1.170.549

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.554	4	(498)	(399)	1.661
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.554	4	(498)	(399)	1.661
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	2.554	4	(498)	(399)	1.661

SEZIONE 8 – RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019	30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(118)	-	-	-	-	(118)	768
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	95
- Titoli di debito	(118)	-	-	-	-	(118)	673
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.459)	(320)	(13.446)	208	7.601	(14.416)	(10.100)
- Finanziamenti	(5.803)	(320)	(13.446)	154	7.601	(11.814)	(8.946)
- Titoli di debito	(2.656)	-	-	54	-	(2.602)	(1.154)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(8.577)	(320)	(13.446)	208	7.601	(14.534)	(9.332)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019	30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(95)	-	-	448	-	353	(2.014)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(95)	-	-	448	-	353	(2.014)

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2019	30/06/2018
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.162.051	-	1.162.051	1.060.563
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.704)	X	(2.704)	(1.783)
A.3 Totale	1.159.347	-	1.159.347	1.058.780
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	15.290	-	15.290	26.448
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.931)	X	(3.931)	(2.101)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(4.825)	-	(4.825)	(2.698)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	764	-	764	24
B.5 Totale	7.298	-	7.298	21.673
C. Totale premi netti	1.166.645	-	1.166.645	1.080.453

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(1.812.441)	(284.509)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(553.058)	(742.159)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(4.177)	(3.225)
TOTALE	(2.369.676)	(1.029.893)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(745.899)	(303.584)
A.1 Importo lordo annuo	(745.109)	(301.482)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(790)	(2.102)
B. Altre riserve tecniche	(18.729)	(17.843)
B.1 Importo lordo annuo	(18.729)	(17.843)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	(1.047.469)	37.256
C.1 Importo lordo annuo	(1.047.469)	37.256
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(1.812.097)	(284.171)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(344)	(338)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(558.036)	(770.911)
A.1 Importo lordo annuo	(560.859)	(774.382)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	2.823	3.471
B. Variazione della riserva per somme da pagare	10.377	34.158
B.1 Importo lordo annuo	10.256	34.124
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	121	34
Totale sinistri ramo vita	(547.659)	(736.753)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(5.883)	(7.634)
C.1 Importo lordo annuo	(6.528)	(8.732)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	645	1.098
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	14	(43)
E. Variazioni della riserva sinistri	470	2.271
E.1 Importo lordo annuo	(264)	2.924
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	734	(653)
Totale sinistri ramo danni	(5.399)	(5.406)

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
1) Personale dipendente	(103.898)	(101.474)
a) salari e stipendi	(73.208)	(72.221)
b) oneri sociali	(19.970)	(19.576)
c) indennità di fine rapporto	-	(2)
d) spese previdenziali	(4)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.155)	(2.968)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.213)	(1.151)
- a contribuzione definita	(1.075)	(1.013)
- a benefici definiti	(138)	(138)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(591)	(1.293)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.757)	(4.263)
2) Altro personale in attività	(1.973)	(1.848)
3) Amministratori e sindaci	(4.275)	(4.413)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(110.146)	(107.735)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2019	30/06/2018
1) Personale dipendente	2.714	2.670
a) dirigenti	111	109
b) quadri direttivi	457	431
c) restante personale dipendente	2.146	2.130
2) Altro personale	132	113
TOTALE	2.846	2.783

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Servizi sistemi informativi	(48.510)	(50.542)
Servizi infoproviders	(8.449)	(7.792)
Canoni e oneri servizi finanziari	(708)	(394)
Altri servizi diversi	(17.750)	(16.824)
Tasse e imposte	(1.841)	(2.001)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(1.359)	(1.118)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(6.486)	(7.680)
Consulenze e collaborazioni rete	(1.398)	(1.271)
Affitti, noleggi, locazioni	(6.130)	(8.677)
Manutenzioni e riparazioni	(1.944)	(2.393)
Spese telefoniche e postali	(5.937)	(6.490)
Altre consulenze e collaborazioni	(11.061)	(11.550)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.030)	(1.056)
Materiali di consumo	(2.577)	(2.516)
Assicurazioni	(1.136)	(1.052)
Contributi associativi	(2.577)	(2.408)
Pubblicità e spese promozionali	(17.670)	(17.632)
Organizzazione conventions	(9.714)	(7.646)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.629)	(2.172)
Utenze energetiche	(887)	(974)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(3.556)	(2.819)
Ricerche di mercato	(1.570)	(938)
Ricerca e selezione personale dipendente	(266)	(639)
Spese di viaggio	(1.038)	(1.048)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(131)	(154)
Altre spese amministrative	(2.847)	(4.418)
TOTALE	(158.201)	(162.204)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) impegni per garanzie rilasciate	(54)	(66)
b) altri accantonamenti netti	(18.613)	(16.215)
TOTALE	(18.667)	(16.281)

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.905	6.816
1. Rivalutazioni	5.905	6.816
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.905	6.816
TOTALE	5.905	6.816

Tale voce accoglie il risultato di competenza della società collegata Mediobanca relativa ai suoi risultati pubblicati al 31 marzo 2019. I dati relativi al 30 giugno 2019, infatti, alla data del presente documento non sono ancora disponibili.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

Assetto organizzativo controllo dei rischi

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni

intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi. La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;

- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi. I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gestione dei rischi di conglomerato

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum, Banco Mediolanum e B.A.Lenz) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni).

La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando

le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e

politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.586	37.567	12.033	123.069	25.912.256	26.108.511
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.772.311	3.772.311
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	21.407.397	21.407.397
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2019	23.586	37.567	12.033	123.069	51.091.964	51.288.219
TOTALE 31/12/2018	24.994	33.316	8.903	90.110	44.685.929	44.843.252

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.274	(71.088)	73.186	-	26.079.726	(44.401)	26.035.325	26.108.511
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.774.907	(2.596)	3.772.311	3.772.311
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	21.407.397	21.407.397
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2019	144.274	(71.088)	73.186	-	29.854.633	(46.997)	51.215.033	51.288.219
TOTALE 31/12/2018	133.325	(66.112)	67.213	-	25.981.869	(39.887)	44.776.039	44.843.252

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	438.699
2. Derivati di copertura	-	-	44
TOTALE	30/06/2019	-	438.743
TOTALE	31/12/2018	-	488.880

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le nuove regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche, ma la BCE esercita, in ogni caso, una sorveglianza indiretta su una categoria di Banche che ricomprende proprio il Gruppo Mediolanum. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE. La Vigilanza si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

IL GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, riassume le strategie di assunzione dei rischi rappresentando l'assetto complessivo entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti, anche attraverso la definizione della massima tolleranza al rischio di specie, con la conseguente articolazione del presidio adottato a livello complessivo e declinato per ogni singolo rischio rilevante. Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta, da una parte, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nonché il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza alle regole interne al Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo 1, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) > Attività di Tesoreria (Trading and Sales) > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del rezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità) Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari, cessione del quinto e delega di pagamento) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali).

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail, a livello di Gruppo bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Al fine di approfondire le informazioni di natura qualitativa sul credito si rimanda alla sezione della nota integrativa della sezione del bilancio individuale, in quanto le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo, sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili ad esempio per la determinazione delle svalutazioni collettive.

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring al fine di produrre la reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare le differenti grandezze utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario

Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (giugno 2019 vs dicembre 2018)

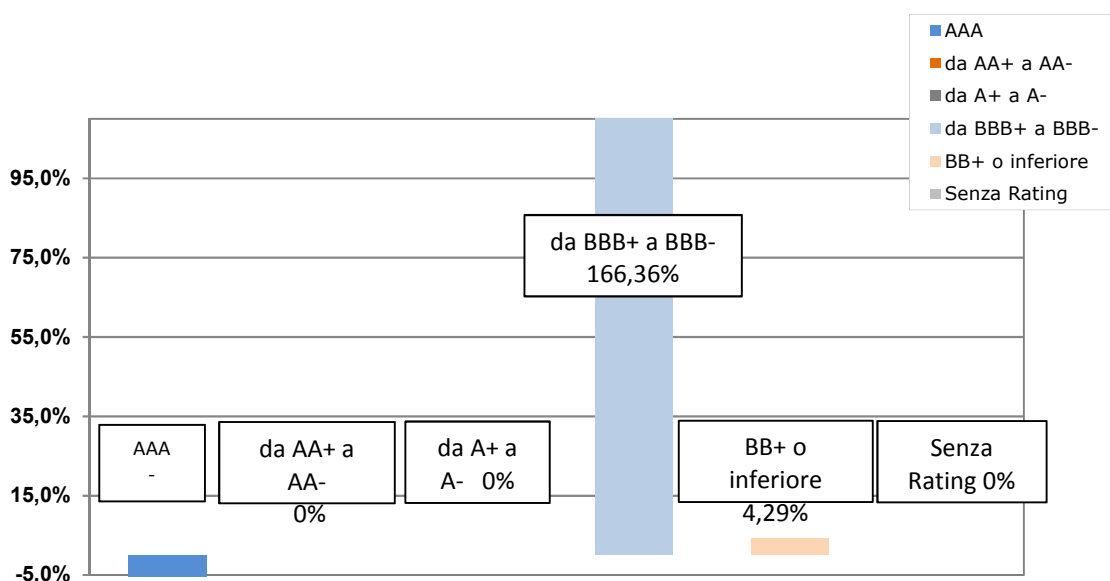
Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Var. %
	Val.	%	Val.	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	17.408.398	100,0%	14.390.656	100,0%	21,0%
AAA	(117.772)	(0,68%)	(177.753)	(1,24%)	(33,7%)
da AA+ a AA-	10.564	0,06%	17.815	0,12%	(40,7%)
da A+ a A-	60.703	0,35%	63.403	0,44%	(4,3%)
da BBB+ a BBB-	17.447.752	100,23%	14.454.043	100,44%	20,7%
BB+ o inferiore	7.152	0,04%	33.148	0,23%	0,0%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%	0,0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti.

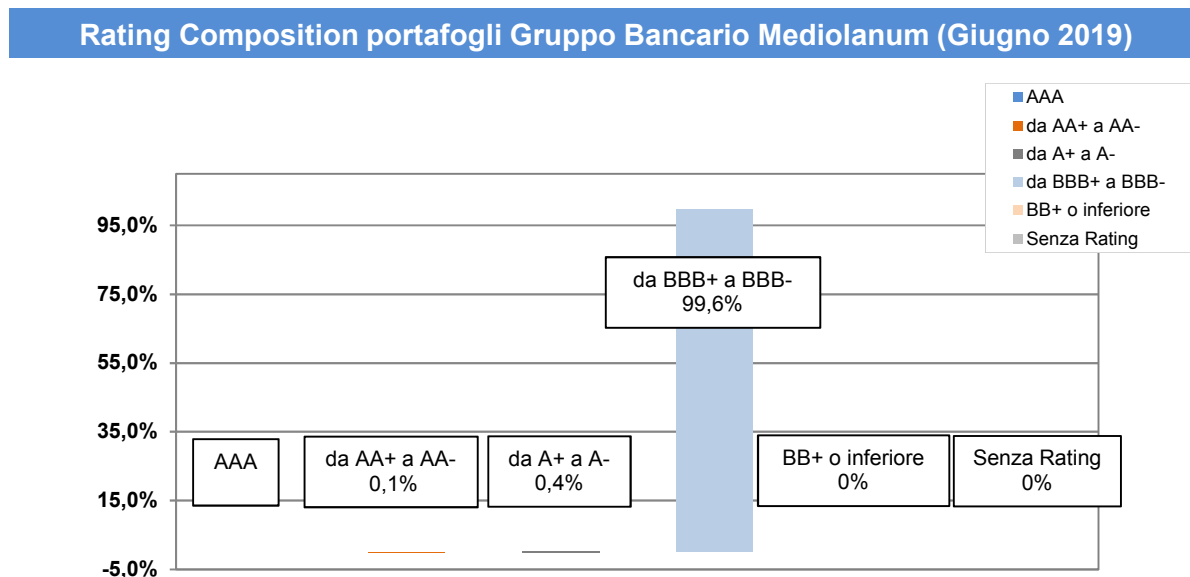
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Rating Composition portafoglio di Trading Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2019)

Rating Composition portafoglio Trading Gruppo Bancario Mediolanum (Giugno 2019)



Rating Composition portafogli HTC&S, HTC e OTHER Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2019)



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli di trading – Tabelle di VAR – RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno (giugno 2019 vs dicembre 2018)

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018	Var. %
Nominale	167.026	222.710	(25,0%)
Valore di mercato	166.693	214.341	(22,2%)
Duration	0,36	0,45	(20,8%)
VaR 99% - 1 g	0,454	1.509,029	(100,0%)

Rispetto ai valori puntuali di fine giugno 2019, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso del primo semestre 2019.

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018	Var. %
Valore Minimo	331	209	58,4%
Valore Medio	1.227	981	25,1%
Valore Massimo	1.956	1.783	9,7%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei

tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

STRUMENTI COPERTI

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

D.1. Coperture del fair value

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il “Microhedge di Gruppo”, per il quale l’Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del “Gruppo” inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell’oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l’efficacia. L’efficacia delle coperture è valutata mediante l’esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- Test prospettico: è il test che giustifica l’applicazione dell’Hedge Accounting in quanto dimostra l’efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all’applicazione dell’Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende l’incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all’incapacità di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l’incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza

pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine.

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo, avvalendosi del supporto dell'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance per lo svolgimento delle attività di risk assessment. Collabora, inoltre, con la medesima Funzione per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita di Banca Mediolanum S.p.A. e con la Divisione Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa delle Funzioni Risk Management e Compliance si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte,

dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment, condotto dall'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance per conto della Funzione Risk Management;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari, svolte dall'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance, dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, aggiornati dall'Unità Controlli Rete e Indicatori Preventivi della Funzione Compliance, possono includere "indicatori di esposizione" o "indicatori di anomalia".

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie

unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione e controllo dei rischi che permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, ed è riconducibile alle seguenti fasi:

- > Identificazione dei rischi: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > Risk Appetite Framework (RAF): consiste nel coniugare la fase precedente, di identificazione, mappatura e valutazione dei rischi del GAM e delle società che lo compongono, con la definizione e quantificazione del risk appetite di breve e di medio lungo periodo e della conseguente assegnazione delle tolleranze al rischio e dei correlati limiti operativi ed indicatori di rischio.
- > Own Risk and Solvency Assessment (ORSA): consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > Stress Testing: consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare nel contempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.
- > Governo del processo e dei rischi: consiste nelle politiche da seguire per l'assunzione di nuovi rischi e/o la conduzione dei rischi esistenti. Le attività di assunzione e conduzione delle diverse tipologie di rischio sono disciplinate da specifiche Politiche/Policy che stabiliscono i principi,

metodologie e/o limiti che devono essere rispettati nello svolgimento dell'attività, al fine di garantire un profilo di rischio coerente con il RAF della Società e del GAM.

- > Monitoraggio e Reporting: consiste nel monitoraggio continuo del profilo di rischio della Società e nella produzione di un'adeguata informativa sia verso le strutture e gli organi interni della Società o del GAM, sia verso le Autorità di controllo e gli stakeholder.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

3.1 Rischi assicurativi

A. ASSICURAZIONE VITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte

dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	633.300	-	633.300
da 1 a 2 anni	602.885	6.773	609.658
da 2 a 3 anni	718.345	19.984	738.329
da 3 a 4 anni	1.353.570	46.628	1.400.198
oltre 5 anni	10.116.401	6.411.759	16.528.159
A Vita Intera	2.898.533	269.248	3.167.781
Totale	16.323.033	6.754.392	23.077.424

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.472.601 migliaia di euro e 14.850.431 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a

6.754.420 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (67.148 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 5.039 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 22.141 migliaia di euro.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	30/06/2019
Passività con garanzia di tasso d'interesse	936.105
0%	50.147
2%	70.843
3%	85.926
4%	729.189
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	15.386.928
Totale	16.323.033

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Tradizionali	Collettive	Totale
Spagna	56.987	-		56.987
Germania	5.756	-		5.756
Italia	1.662.379	35.740	5.938	1.704.057
Totale	1.725.122	35.740	5.938	1.766.800

B. ASSICURAZIONE DANNI

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività

e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Euro/migliaia	30/06/2019	Composizione %
Ramo-01 Infortuni	2.295	11,04%
Ramo-02 Malattie	10.130	48,75%
Ramo-07 Trasporti	-	-
Ramo-08 Incendio	1.098	5,28%
Ramo-09 Altri danni ai beni	531	2,55%
Ramo-10 Auto	1.707	8,21%
Ramo-13 R.C.Generale	3.811	18,34%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.074	5,17%
Ramo-17 Tutela Legale	86	0,41%
Ramo-18 Assistenza	49	0,25%
Totale Rami Danni	20.781	100,00%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Di seguito la composizione dei premi relativi all'esercizio suddivisi per ramo:

Euro/migliaia	30/06/2019	Composizione %
Ramo - 01 Infortuni	8.402	25,87%
Ramo - 02 Malattie	15.361	48,12%
Ramo - 07 Trasporti	2	0,01%
Ramo - 08 Incendio	3.695	11,38%
Ramo - 09 Altri danni ai beni	1.514	4,66%
Ramo - 13 R.C.Generale	1.479	4,55%
Ramo - 16 Perdite pecuniarie	1.254	3,86%
Ramo - 17 Tutela legale	37	0,11%
Ramo - 18 Assistenza	468	1,44%
Totale	32.482	100,00%

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Sezione Terremoto	Esposizioni(Euro/Migliaia)
Capitale Casa	604.633
Run Off incendio e scoppio	284.386
Sezione Alluvione	
Run Off incendio e scoppio	284.386
Sezione Grandine	
Stand Alone	1.703.604
Incendio e Scoppio	7.392.494

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- > Rating minimo BBB;
- > Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
- > A parziale deroga al punto 3, il limite massimo di impegno per Riassicuratore nei rami Assistenza, Tutela Giudiziaria dovrà essere pari al 90% con rating minimo BBB;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating superiore o uguale ad A, pari al 60%;
- > I limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
- > I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- > Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi gruppi europei, possibilmente con rappresentanza in Italia e comunque con una sede operativa in Italia;
- > Nel caso di prodotti specifici, per un arco temporale definito e con un'ipotesi di raccolta premi non superiore ad un milione di euro, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95% e con un rating minimo uguale ad A.

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato
- > Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse
- > Rischio Azionario
- > Rischio Valutario
- > Rischio immobiliare
- > Rischio Spread
- > Rischio di Concentrazione di mercato

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è “sensibile” ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;

- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito

credizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. - Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (30/06/2019 vs 31/12/2018)

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	1.716.760	100,0%	1.625.482	100,0%	5,6%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	701	0,0%	-	-	100,0%
da BBB+ a BBB-	1.413.508	82,3%	1.554.895	95,7%	(9,1%)
BB+ o inferiore	83.697	4,9%	64.944	4,0%	28,9%
Senza Rating	218.854	12,7%	5.643	0,3%	n.a.

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (30/06/2019 vs 31/12/2018)

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	129.985	100,0%	131.967	100,0%	(1,5%)
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	2.122	1,6%	900	0,7%	n.a.
da BBB+ a BBB-	115.396	88,8%	119.275	90,5%	(3,3%)
BB+ o inferiore	6.708	5,2%	10.108	7,6%	(33,6%)
senza rating	5.759	4,4%	1.684	1,2%	n.a.

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac - Rating Composition (S&P Equivalent)
Dati puntuali (30/06/2019 vs 31/12/2018)

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	27.895	100,0%	26.988	100,0%	3,4%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	-	-	-	-	-
da BBB+ a BBB-	27.895	100,0%	26.988	100,0%	3,4%
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	-	-	-	-	-

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum - Rating Composition (S&P Equivalent)
Dati puntuali (30/06/2019 vs 31/12/2018)

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	1.874.640	100,0%	1.784.437	109,8%	5,1%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	2.823	0,2%	900	0,1%	n.a
da BBB+ a BBB-	1.556.799	90,7%	1.701.158	104,7%	(8,5%)
BB+ o inferiore	90.405	5,3%	75.052	4,6%	20,5%
Senza Rating	224.613	13,1%	7.327	0,5%	n.a.

3.3 Altri rischi

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching)

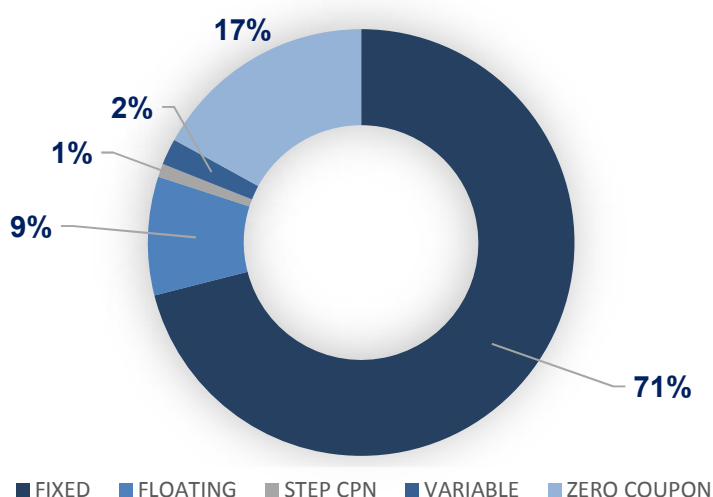
La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al

rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

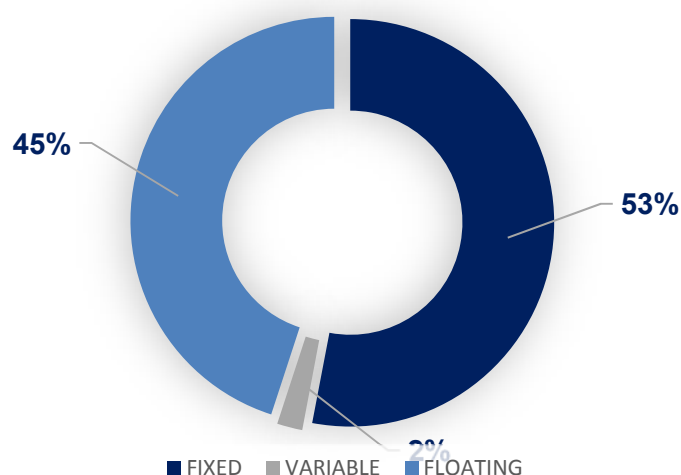
Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse. Per la compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A., gli indicatori di liquidità per il monitoraggio di breve/medio periodo non hanno evidenziato situazioni di criticità.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli per tipologia di tasso:

MEDIOLANUM VITA 2019



MEDIOLANUM ASSICURAZIONI 2019



Per quanto riguarda **Mediolanum International Life** si precisa che il relativo portafoglio è interamente costituito da titoli a reddito fisso.

Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

Portafoglio titoli Compagnie Assicurative - Posizione Dati puntuali al 30/06/2019

Euro/migliaia	Mediolanum Assicurazioni	Mediolanum Vita	Mediolanum International Life	GRUPPO ASSICURATIVO
FV-P&L				
Nominale	7.800	120.842	27.598	156.240
Valore di Mercato	7.984	151.241	27.895	187.120
Amortised cost				
Nominale	48.453	666.102	-	714.555
Valore di Mercato	48.698	715.583	-	764.281
FV-OCI				
Nominale	72.850	812.520	-	885.370
Valore di Mercato	73.303	849.936	-	923.239
TOTALE				
Nominale	129.103	1.599.464	27.598	1.756.165
Valore di Mercato	129.985	1.716.760	27.895	1.874.640

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il GAM e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di

leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, il Gruppo ha definito il rischio Operativo come: “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo”.

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti “scenari”.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il **Conduct Risk**, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Nel rischio operativo rientra inoltre il **rischio informatico** che è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Rischio reputazionale

Le singole compagnie costituenti il Gruppo Assicurativo Mediolanum riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Tale rischio è uno dei tre punti fondanti da sempre il risk appetite statement del Gruppo Assicurativo Mediolanum ed è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2019 del Gruppo Bancario Mediolanum

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1° gennaio 2014. Tali riforme sono state introdotte al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e la governance e di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La nuova disciplina armonizzata definisce per le banche e le imprese di investimento regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e livelli di adeguatezza patrimoniale più elevati.

Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono state tradotte in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE.

Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 6% e di Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%. Il mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e gli Enti vigilati dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio. Al 30 giugno 2019 sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering) per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3. Tali disposizioni sono volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione di Banca d'Italia del 22 marzo 2019, per il secondo trimestre 2019 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in

Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione della Svezia (2,00%), della Norvegia (2,00%), di Hong Kong (2,50%), dell' Islanda (1,25%), della Repubblica Ceca (1,25%), della Repubblica Slovacca (1,25%), della Lituania (0,50%), del Regno Unito (1,00%), della Lituania (1,00%) e della Danimarca (0,50%) e che Banca Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico di Banca Mediolanum risulta essere pari a zero.

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costituita secondo la normativa prudenziale e pertanto differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato. In particolare le due aree di consolidamento si distinguono per la diversa metodologia di consolidamento delle società assicurative che sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto ai fini di vigilanza prudenziale. Ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019, l'utile di periodo è stato computato al netto del *pay-out ratio* ipotizzabile.

Come previsto dalla comunicazione Banca d'Italia del 22 gennaio 2016 (Rif. Art. 26 paragrafo 2 del Regolamento UE 575/2013 (CRR)) l'utile di periodo è stato oggetto di revisione contabile limitata (limited review) da parte della Società di Revisione.

Alla luce di quanto precede i Fondi Propri al 30 giugno 2019 sono pari a 1.629,5 milioni di euro e sono costituiti da:

- > Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) pari a 1.629,4 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari 0,1 milioni di euro, di cui prestiti subordinati oggetto di disposizioni di Granfathering pari a 0,1 milioni di euro.

Il risultato consolidato al 30 giugno 2019 del Gruppo Mediolanum è stato utilizzato per la determinazione della quota parte dell'utile computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Tale utile ammonta al termine del primo semestre 2019 a 171,3 milioni di euro, di cui 137,1 milioni di euro costituisce la stima del *pay-out ratio*, pertanto l'utile residuo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri ammonta a 34,2 milioni di euro. Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – ha comunicato in data 26 settembre 2018 i limiti minimi di capitalizzazione per il Gruppo Bancario Mediolanum, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP¹⁴). Tali requisiti sono vincolanti a partire dal 01/01/2019.

¹⁴“Lo SREP è il processo con cui la Banca centrale europea e la Banca d'Italia riesaminano e valutano l'ICAAP; analizzano i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; valutano il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verificano l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Lo svolgimento di tale attività avviene attraverso l'utilizzo di sistemi che definiscono criteri generali e metodologie per l'analisi e la valutazione delle banche (Sistema di analisi aziendale). Tale sistema consente alla Banca centrale europea e alla Banca d'Italia di individuare e analizzare i rischi rilevanti assunti dalle banche e di valutarne i sistemi di gestione e controllo, anche ai fini del riesame della determinazione del capitale interno effettuata dalle stesse. Circolare Banca d'Italia numero 285 del 17 dicembre 2013, 14° Aggiornamento del 24 novembre 2015”.

I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Banca Mediolanum sono i seguenti:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,770%, composto da una misura vincolante del 5,270% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,770% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,500%);
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari al 9,540% composto da una misura vincolante del 7,040% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,040% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,500%);
- > coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,880%, composto da una misura vincolante del 9,380% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,380 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,500%).

Al 30 giugno 2019 i *ratios* del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.965.074	1.914.368
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.598)	(3.703)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.961.476	1.910.665
D. Elementi da dedurre dal CET1	332.080	349.459
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	1.629.396	1.561.206
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	106	616
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	106	616
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	106	616
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.629.502	1.561.822

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA¹⁵

Euro/migliaia	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	30/06/2019	31/12/2018	30.06.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	38.141.365	31.603.015	6.939.679	6.500.622
1. Metodologia Standardizzata	38.141.365	31.603.015	6.939.679	6.500.622
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			555.174	520.050
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			649	783
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			17.667	15.697
1. Metodologia standard			17.667	15.697
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			112.434	112.434
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			112.434	112.434
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			685.924	648.964
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			8.574.050	8.112.055
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,00%	19,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			19,00%	19,25%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,00%	19,25%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 giugno 2019

Euro/milioni	30/06/2019 ¹⁶	31/12/2018
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.979	1.951
Requisiti patrimoniali bancari	933	804
Requisiti patrimoniali assicurativi	684	710
Eccedenza (deficit) patrimoniale	362	437

Al 30 giugno 2019, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.617 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.979 milioni di euro con un'eccedenza pari a 362 milioni di euro.

¹⁵ I coefficienti patrimoniali esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

¹⁶ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 23 settembre 2015 ha deliberato l'adozione del "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" (il "Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati"), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Si rammenta che in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di cui sopra avente efficacia dal 1 gennaio 2019.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, elaborato in conformità con i principi stabiliti, inter alia, nel Regolamento Parti Correlate, e nella comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché nella Circolare 263 di Banca d'Italia, disciplina l'iter istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Banca Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate di Banca Mediolanum, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalla società collegata (Gruppo Mediobanca);
- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi.

La nozione include altresì:

- > i componenti dei Consigli di Amministrazione;
- > i dirigenti con responsabilità strategiche.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(5.312)	(1.061)
Altri Compensi	-	(11)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2019 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo		
Attività finanziarie designate al fair value	8.321	914
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.830	-
Crediti verso banche	11.160	-
Crediti verso clientela	-	25.112
Altre attività	-	25
Voci del Passivo		
Debiti verso banche	(169)	-
Debiti verso clientela	(1.323)	(176.832)
Titoli in circolazione	-	(169)
Passività finanziarie di negoziazione	(5.606)	-
Altre Passività	(5.342)	(3.282)
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	164

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	63	109
Interessi passivi e oneri assimilati	(372)	(59)
Interessi netti	(309)	50
Commissioni attive	16.888	
Commissioni passive	-	(1.932)
Commissioni nette	16.888	(1.932)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(364)	-
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	17	3
Premi emessi	-	8.794
Spese amministrative	-	(4.472)
Altri oneri e proventi di gestione	-	(1.729)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI STOCK OPTIONS

I piani di stock options sono relativi al “Piano Top Management 2010” e al “Piano Collaboratori 2010” approvato in data 9 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum (Mediolanum S.p.A. precedentemente alla fusione per incorporazione). Tali Piani prevedono l’assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione. Gli oneri complessivi a carico del semestre relativi ai piani di stock option in essere ammontano a 811,1 migliaia di euro (30/06/2018: 811,1 migliaia di euro).

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l’esercizio precedente, ha approvato l’istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- > "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- > "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- > "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- > "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l’assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le “Unit”) a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le “Azioni”) dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

L’Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall’Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 cod. civ., l’acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell’Assemblea, di azioni ordinarie

della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Al 30 giugno 2019 il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.032.217 azioni per un controvalore pari a 48,0 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato relativo all'onere delle performance share per il primo semestre 2019 è stato pari a 4,4 milioni di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- » ITALIA - BANKING
- » ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- » ITALIA – INSURANCE
- » ITALIA - OTHER
- » SPAGNA
- » GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum.

Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 30 giugno 2019

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	12.715	-	-	12.715	4.654	478	-	17.847
Commissioni di gestione	-	262.160	201.792	-	463.952	31.133	4.400	-	499.485
Commissioni su servizi di investimento	-	41.418	28.004	-	69.422	4.727	701	-	74.851
Proventi netti assicurativi	-	-	10.747	-	10.747	7.082	677	-	18.506
Commissioni e ricavi da servizi bancari	58.490	-	-	-	58.490	2.914	7.836	(31)	69.209
Commissioni diverse	6.913	7.770	5.149	777	20.609	636	344	-	21.588
Totale commissioni attive	65.403	324.063	245.692	777	635.935	51.146	14.436	(31)	701.486
Commissioni passive rete	(50.184)	(101.934)	(86.790)	878	(238.029)	(19.969)	(1.859)	-	(259.857)
Altre commissioni passive	(11.265)	(10.940)	(6.812)	-	(29.018)	(4.489)	(6.235)	28	(39.714)
Totale commissioni Passive	(61.449)	(112.874)	(93.602)	878	(267.047)	(24.458)	(8.094)	28	(299.571)
Commissioni Nette	3.954	211.189	152.090	1.655	368.888	26.688	6.342	(3)	401.915
Margine di interesse	106.321	(1.744)	3.066	-	107.643	4.424	(373)	-	111.694
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	5.905	5.905	-	-	-	5.905
Profitti netti da realizzo di altri invest.	(98)	98	(1.437)	2.699	1.262	532	15	-	1.809
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.611)	-	-	-	(13.611)	18	(49)	-	(13.642)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(2.641)	-	(5.333)	(1.170)	(9.144)	(41)	-	-	(9.185)
Proventi netti da altri investimenti	(16.350)	98	(6.770)	1.529	(21.493)	509	(34)	-	(21.018)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.611)	-	-	-	(13.611)	18	(49)	-	(13.642)
Altri ricavi diversi	2.276	-	5.404	3.910	11.590	1.441	946	(92)	13.885
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	96.201	209.543	153.790	12.999	472.533	33.062	6.881	(95)	512.381
Costi allocati	(78.542)	(41.091)	(49.870)	(2.101)	(171.604)	(19.542)	(12.358)	-	(203.504)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.118)	-	-	-	(4.118)	(815)	(112)	-	(5.045)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	13.541	168.451	103.920	10.898	296.811	12.705	(5.589)	(95)	303.832
Costi non allocati	-	-	-	-	(70.838)	-	-	95	(70.743)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(33.633)	(2.535)	(732)	-	(36.900)
Ammortamenti	-	-	-	-	(15.516)	(1.863)	(732)	-	(18.111)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(18.117)	(672)	-	-	(18.789)
MARGINE OPERATIVO	13.541	168.451	103.920	10.898	192.340	10.170	(6.321)	-	196.189
Commissioni di performance	-	10.445	8.039	-	18.484	1.289	585	-	20.358
P&L netti da investimenti al fair value	2.576	(82)	476	-	2.969	265	944	-	4.178
EFFETTI MERCATO	2.576	10.362	8.515	-	21.453	1.554	1.529	-	24.536
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.553)	-	-	-	(1.553)	-	-	-	(1.553)
Altri effetti straordinari	(4.700)	-	-	-	(4.700)	-	-	-	(4.700)
EFFETTI STRAORDINARI	(6.253)	-	-	-	(6.253)	-	-	-	(6.253)
UTILE LORDO IMPOSTE	9.864	178.814	112.435	10.898	207.540	11.724	(4.792)	-	214.472
Imposte del periodo	-	-	-	-	(40.188)	(2.496)	(446)	-	(43.130)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	167.352	9.228	(5.238)	-	171.342

Dati economici per aree di attività al 30 giugno 2018

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	19.661	-	-	19.661	5.558	430	-	25.649
Commissioni di gestione	-	272.174	195.064	-	467.238	28.985	4.945	-	501.168
Commissioni su servizi di investimento	-	1.884	1.622	-	3.506	185	47	-	3.737
Proventi netti assicurativi	-	-	10.116	-	10.116	5.327	200	-	15.643
Commissioni e ricavi da servizi bancari	34.582	-	-	-	34.582	3.721	8.898	(60)	47.141
Commissioni diverse	7.316	8.233	5.169	264	20.981	611	254	-	21.847
Totale commissioni attive	41.898	301.952	211.971	264	556.084	44.387	14.774	(60)	615.185
Commissioni passive rete	(37.741)	(118.238)	(83.933)	3.229	(236.683)	(19.202)	(2.119)	-	(258.004)
Altre commissioni passive	(10.506)	(6.829)	(4.969)	-	(22.304)	(4.255)	(7.307)	61	(33.805)
Totale commissioni Passive	(48.247)	(125.067)	(88.902)	3.229	(258.987)	(23.457)	(9.426)	61	(291.809)
Commissioni Nette	(6.349)	176.884	123.069	3.493	297.097	20.930	5.348	1	323.376
Margine di interesse	84.501	(4.296)	3.556	-	83.761	3.748	(451)	-	87.058
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	6.816	6.816	-	-	-	6.816
Profitti netti da realizzo di altri invest.	18.684	92	312	6.013	25.100	192	11	-	25.303
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.125)	-	-	-	(7.125)	(5)	12	-	(7.118)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(3.395)	-	961	(1.738)	(4.172)	(57)	-	-	(4.229)
Proventi netti da altri investimenti	8.164	92	1.273	4.274	13.803	130	23	-	13.956
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(7.125)	-	-	-	(7.125)	(5)	12	-	(7.118)
Altri ricavi diversi	2.918	-	5.572	9.685	18.175	1.316	349	(100)	19.740
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	89.234	172.680	133.470	24.268	419.652	26.124	5.269	(99)	450.946
Costi allocati	(76.352)	(42.356)	(44.878)	(1.848)	(165.434)	(18.762)	(11.134)	-	(195.330)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.731)	-	-	-	(4.731)	(924)	(225)	-	(5.880)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	8.151	130.324	88.591	22.421	249.488	6.438	(6.090)	(99)	249.737
Costi non allocati	-	-	-	-	(75.237)	-	-	99	(75.138)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(32.777)	(1.950)	(688)	-	(35.415)
Ammortamenti	-	-	-	-	(16.365)	(1.401)	(688)	-	(18.454)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(16.412)	(549)	-	-	(16.961)
MARGINE OPERATIVO	8.151	130.324	88.591	22.421	141.473	4.488	(6.778)	-	139.183
Commissioni di performance	-	40.894	36.440	-	77.334	5.711	1.562	-	84.607
P&L netti da investimenti al fair value	(7.754)	535	(2.855)	(1)	(10.076)	241	523	-	(9.312)
EFFETTI MERCATO	(7.754)	41.428	33.585	(1)	67.258	5.952	2.085	-	75.295
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
UTILE LORDO IMPOSTE	(1.403)	171.753	122.177	22.420	206.931	10.440	(4.693)	-	212.678
Imposte del periodo	-	-	-	-	(34.716)	(2.245)	(373)	-	(37.334)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	172.215	8.195	(5.066)	-	175.344

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/06/2019 con il Conto Economico Riclassificato

Voce CE Riclassificato / Segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	17.847
Commissioni di gestione			(12.335)	499.485
Commissioni su servizi di investimento			74.851	74.851
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	1.166.645	1.722	1.168.367
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(2.369.676)	1.219.815	(1.149.861)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(145)	69.209
Commissioni diverse			(86.858)	21.588
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	727.825		701.486
Commissioni passive rete		(257.931)	(1.925)	(259.857)
Altre commissioni passive	50. Commissioni passive	(40.674)	960	(39.714)
Totale commissioni passive		(298.605)		(299.571)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	429.220		401.915
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	171.674	(24.555)	147.119
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.185)	760	(35.425)
Margine di interesse	30. Margine di interesse	135.489		111.694
Valorizzazione Equity Method		-	5.905	5.905
				1.809
	70. Dividendi e proventi simili	2.865	-	2.865
	100.b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261)	(106)	(367)
	100.c c) passività finanziarie	(103)	1	(103)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	230. Altri oneri/proventi di gestione	(1.382)	794	(588)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.905	(5.905)	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	130.a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.534)	892	(13.642)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130.b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353	(9.538)	(9.185)
Proventi netti da altri investimenti				(21.018)
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130.a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.534)	892	(13.642)
Altri ricavi diversi	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	13.885	13.885
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO				512.381

Voce CE Riclassificato / Segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato	
		(268.347)		(203.504)	
Costi Allocati	190.a	a) spese per il personale	(110.146)	26.994	(83.152)
	190.b	b) altre spese amministrative	(158.201)	42.106	(116.095)
	230.	Altri oneri/proventi di gestione	-	(4.258)	(4.258)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari			-	(5.045)	(5.045)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO				303.831	
Costi non allocati			(70.743)	(70.743)	
Ammortamenti/Accantonamenti		(46.368)		(36.900)	
		(27.701)		(18.110,5)	
Ammortamenti	210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.477)	9.591	(3.886)
	220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.224)	(1)	(14.225)
		(18.668)		(18.789)	
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200.a	a) impegni e garanzie rilasciate	(54)	-	(54)
	200.b	b) altri accantonamenti netti	(18.613)	(122)	(18.735)
MARGINE OPERATIVO				196.189	
Commissioni di performance	40.	Commissioni attive	-	20.358	20.358
			1.174.666	-	4.178
P&L netti da investimenti al fair value	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.635	60	4.695
	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.179)	-	(2.179)
	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.172.210	(1.170.549)	1.661
EFFETTI DI MERCATO				24.536	
			-	-	-
Plusvalenze / Minusvalenze	250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190.b	b) altre spese amministrative	-	(1.553)	(1.553)
			-	-	(4.700)
Altri effetti straordinari	190. Bis	Altri effetti straordinari	-	(4.700)	(4.700)
	200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI				(6.253)	
UTILE LORDO IMPOSTE		214.472	-	214.472	
Imposte del periodo	300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(43.130)	-	(43.130)
UTILE NETTO DEL PERIODO		171.342	-	171.342	

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale consolidata, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 31 luglio 2019

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

**Relazione Semestrale al 30
giugno 2019**



Relazione Intermedia sulla Gestione di Banca Mediolanum S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione di Banca Mediolanum

Al fine di consentire una piena e adeguata lettura dei risultati individuali di Banca Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2019 occorre rappresentare il cambio di criterio contabile avvenuto nel periodo corrente. Infatti il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, nella riunione tenutasi lo scorso 26 giugno 2019, ha deliberato di adottare, con effetto a partire dal 1° gennaio 2019, il metodo del patrimonio netto, previsto dallo IAS 27, paragrafo 10, in alternativa all'attuale criterio del costo, al fine di contabilizzare tutte le partecipazioni controllate nel bilancio separato della Banca.

Il cambiamento di criterio per la valutazione delle società controllate nel bilancio separato («Cambiamento di Criterio») è finalizzato a rappresentare una situazione economico-patrimoniale della Banca (controllante) che rispecchi maggiormente il reale contributo delle proprie controllate, rendendola coerente con quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum. Ai sensi dello IAS 8.14 e 8.19 b), il Cambiamento di Criterio configura un *changes in accounting policies* volontario e i relativi effetti trovano la loro prima rappresentazione nella Relazione Semestrale di Banca Mediolanum al 30 giugno 2019.

Tale nuova metodologia di valutazione consente, in termini generali, di rappresentare in maniera più trasparente l'andamento delle società controllate all'interno del bilancio separato della Capogruppo che detiene le partecipazioni. In particolare, per effetto dell'applicazione del criterio del patrimonio netto, il risultato delle società controllate verrà rilevato nel bilancio separato non più al momento della distribuzione degli utili sotto forma di dividendi, ma, per competenza, nell'esercizio in cui detti utili sono rilevati nei bilanci delle società controllate.

Tale opzione ha una duplice valenza per Banca Mediolanum: (i) da un lato consente, anche nel caso di mancata effettiva distribuzione di dividendi da parte delle controllate (ad esempio in presenza di limiti normativi prudenziali di settore stringenti quali quelli dell'ambito assicurativo), di rappresentare in bilancio l'utile di periodo realizzato dalla controllata; (ii) in secondo luogo, anche nel caso di Società che gestisce fondi, laddove le commissioni di performance possano essere applicate e diventino «certe» solo alla chiusura di esercizio, l'opzione del metodo del patrimonio netto consente di rappresentare nel bilancio separato l'effettivo contributo delle controllate in maniera sicuramente più rappresentativa; ciò avverrà anche per i fondi di diritto irlandese promossi dalla controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd per i quali, a partire 1° gennaio 2019, è stata cambiata in tal senso la metodologia di calcolo.

In tale ambito, infatti, a differenza di quanto accadeva negli esercizi precedenti, la controllata irlandese (anche laddove replicasse l'approccio seguito negli anni precedenti) si troverebbe a non poter corrispondere acconti per dividendi relativi ad utili d'esercizio in formazione coerenti con il risultato dell'anno; ciò in quanto la contabilizzazione delle commissioni di performance avviene, in linea di massima, solo a fine esercizio, con potenziali riflessi sulla rappresentazione dei proventi derivanti dalle partecipazioni nel bilancio separato della Banca e conseguente impatto sulla rappresentazione dell'utile separato a partire dal 31 dicembre 2019.

Tenuto conto delle motivazioni sopra addotte, Banca Mediolanum ha optato per tale nuovo criterio contabile a far data dal primo gennaio 2019. In tal modo, viene evitata la potenziale maggior divergenza che si poteva venire a creare nell'anno corrente in termini di corretta rappresentazione del risultato delle controllate dovuta all'incremento del divario temporale tra utili generati dalle controllate e relativi dividendi corrisposti, inclusi eventuali acconti.

Il criterio contabile adottato, descritto anche nella relativa sezione dei principi contabili, comporterà a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate in ciascun esercizio. I relativi dividendi percepiti non transiteranno più a conto economico, ma saranno trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore delle partecipazioni a fronte della liquidità incassata.

Tale approccio permette infatti di dare rappresentazione degli utili per competenza, nell'esercizio in cui detti utili sono rilevati nei bilanci delle società controllate.

La nuova metodologia di valutazione consente di considerare, ai fini della determinazione degli utili distribuibili da parte della Capogruppo, anche i dividendi ricevuti dalle società controllate fino alla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio e sulla destinazione del risultato dell'esercizio.

L'andamento economico

Banca Mediolanum presenta un utile netto al 30 giugno 2019 pari a 169.900 migliaia di euro (168.433 migliaia di euro al 30 giugno 2018 applicando retrospettivamente il metodo del patrimonio netto).

Conto Economico sintetico al 30/06/2019

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018	Variaz.	Variaz. %
		*Riesposto		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132.507	110.629	21.878	19,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.769)	(31.508)	(261)	0,8%
30. Margine di interesse	100.738	79.121	21.617	27,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.104	(6.915)	10.019	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.179)	(1.149)	(1.030)	89,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(98)	18.685	(18.783)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	1	-	0,0%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	18.825	(18.821)	(100,0%)
c) passività finanziarie	(103)	(141)	38	(27,0%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	1.651	309	1.342	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.651	309	1.342	n.s.
Margine finanziario Netto (30+80+90+100+110)	103.216	90.051	13.165	14,6%
40. Commissioni attive	309.001	291.986	17.015	5,8%
50. Commissioni passive	(240.199)	(238.867)	(1.332)	0,6%
60. Commissioni nette	68.802	53.119	15.683	29,5%
70. Dividendi e proventi simili	2.452	5.799	(3.347)	(57,7%)
120. Margine di intermediazione	174.470	148.969	25.501	17,1%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.652)	(11.989)	(1.663)	13,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.667)	(9.841)	(3.826)	38,9%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	(2.148)	2.163	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	160.818	136.980	23.838	17,4%
160. Spese amministrative:	(204.238)	(206.967)	2.729	(1,3%)
a) spese per il personale	(79.338)	(76.918)	(2.420)	3,2%
b) altre spese amministrative	(124.900)	(130.049)	5.149	(4,0%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.761)	(15.366)	(2.395)	15,6%
a) impegni e garanzie rilasciate	(55)	4	(59)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(17.706)	(15.370)	(2.336)	15,2%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.102)	(1.808)	(3.294)	n.s.
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.438)	(10.482)	1.044	(10,0%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.937	13.611	(7.674)	(56,4%)
210. Costi operativi	(230.602)	(221.012)	(9.590)	4,3%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	230.910	237.274	(6.364)	(2,7%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.126	153.242	7.884	5,2%
270. Imposte sul reddito del periodo	8.774	15.191	(6.417)	(42,2%)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	169.900	168.433	1.467	0,9%
300. Utile (Perdita) del periodo	169.900	168.433	1.467	0,9%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Variaz.	Variaz. %
		Riesposto		
Utile netto del periodo	169,9	168,4	1,5	0,9%
di cui:				
Margine finanziario netto	103,2	90,0	13,2	14,6%

Il **margine finanziario netto** risulta in crescita rispetto al periodo di confronto (+13,2 milioni di euro). Tale andamento è legato principalmente alla crescita del margine d'interesse (+27,3% rispetto al periodo di confronto) che beneficia sia di un maggior contributo del portafoglio titoli, grazie ai nuovi acquisti del semestre, sia della crescita dei crediti erogati. Si rileva inoltre che il primo semestre 2018 beneficiava di plusvalenze da cessione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva per 18,8 milioni di euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,1	(6,9)	10,0	n.s.
--	------------	--------------	-------------	-------------

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un incremento di 10,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Il miglioramento è principalmente imputabile alla rivalutazione delle quote azionarie detenute in SIA S.p.A. che tiene conto anche delle più recenti transazioni di mercato avvenute.

Commissioni nette	68,8	53,1	15,7	29,5%
--------------------------	-------------	-------------	-------------	--------------

Le **commissioni nette** registrano un incremento di 15,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale andamento è imputabile principalmente alla crescita delle commissioni attive percepite per la distribuzione di certificati emessi da istituti creditizi terzi (+19,8 milioni di euro) parzialmente compensate dalla contrazione delle commissioni legate alla raccolta gestita.

(Rettifiche) Riprese di valore nette	(13,7)	(12,0)	(1,7)	13,9%
---	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette** registra un saldo negativo di 13,7 milioni di euro in crescita di 1,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 12,0 milioni di euro). La posta si incrementa per l'aggravio degli accantonamenti sui crediti in bonis in ragione dei volumi crescenti sia per la svalutazione puntuale di alcune posizioni in deterioramento.

Spese amministrative	(204,2)	(207,0)	2,7	(1,3%)
<i>Spese per il personale</i>	<i>(79,3)</i>	<i>(76,9)</i>	<i>(2,4)</i>	<i>3,1%</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(124,9)</i>	<i>(130,0)</i>	<i>5,1</i>	<i>(4,0%)</i>

Le **Spese amministrative** registrano nel loro complesso una lieve contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,7 milioni di euro).

Le spese per il personale si attestano a -79,3 milioni di euro in crescita di +2,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 76,9 milioni di euro), mentre la voce Altre spese amministrative registra una riduzione di -5,1 milioni di euro passando da -130,0 milioni di euro del 30 giugno 2018 a -124,9 milioni di euro di euro del periodo in esame.

Si precisa che l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato la mancata rilevazione nella voce Altre spese amministrative dei canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio: il costo di competenza è stato contabilizzato nelle poste "Rettifiche/riprese di valore nette di attività materiali" e "interessi passivi e oneri assimilati".

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(17,8)	(15,4)	(2,4)	15,6%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 2,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per l'effetto volume relativo alla crescita delle indennità premiali.

Utili/Perdite delle partecipazioni	230,9	237,3	(6,4)	(2,7%)
---	--------------	--------------	--------------	---------------

La voce **Utili/Perdite delle partecipazioni**, a partire dall'esercizio corrente ha iniziato ad accogliere la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto così come meglio specificato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione. I risultati economici delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto, risulta in linea rispetto al 30.06.2018 riesposto.

Imposte	8,8	15,2	(6,4)	(42,2%)
----------------	------------	-------------	--------------	----------------

Le imposte positive del periodo risultano, nel loro complesso, in diminuzione di 6,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si precisa che, tale posta accoglie l'onere di competenza dell'eventuale maggiore retrocessione delle commissioni di gestione per 2,1 milioni di euro.

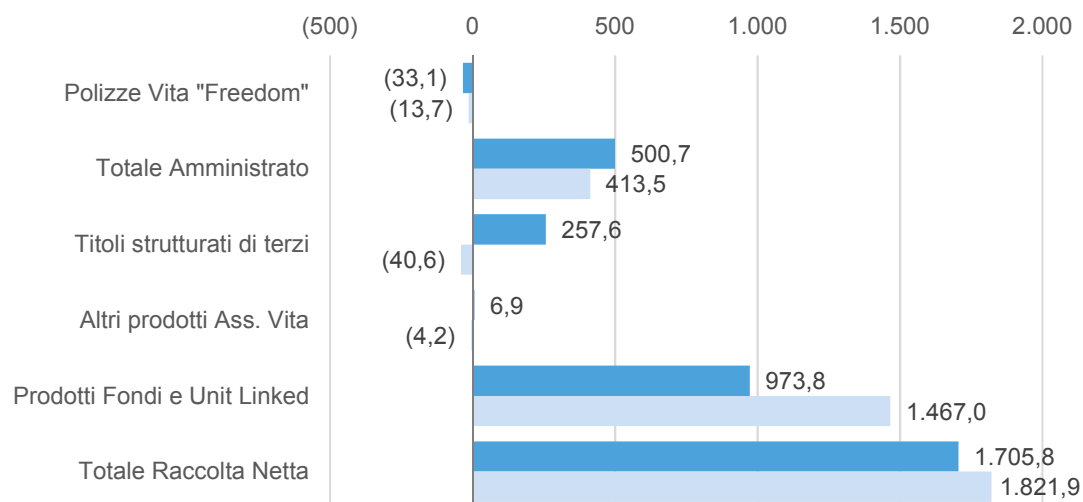
Tale importo è stato stimato sulle stesse basi adottate nel precedente esercizio per la stima della passività fiscale legata alla tematica dei prezzi di trasferimento.

DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

■ 30/06/2019 ■ 30/06/2018

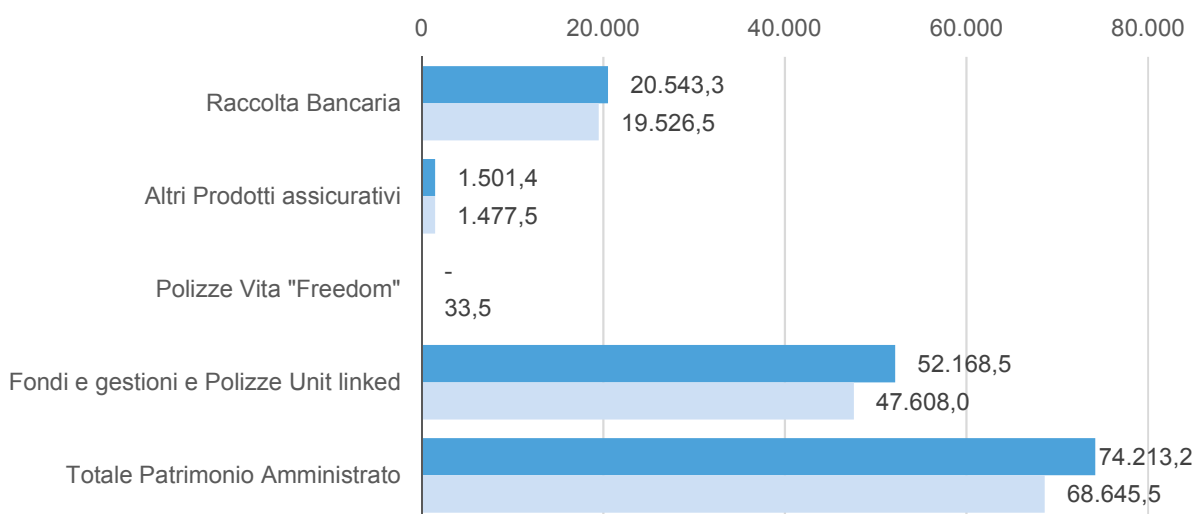
Euro/Milioni



Il Patrimonio Amministrato

■ 30/06/2019 ■ 31/12/2018

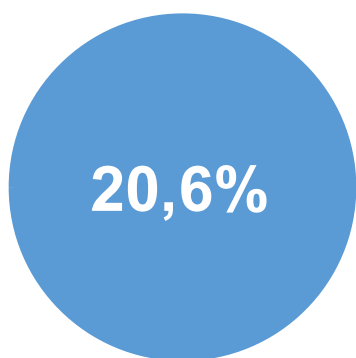
Euro/Milioni



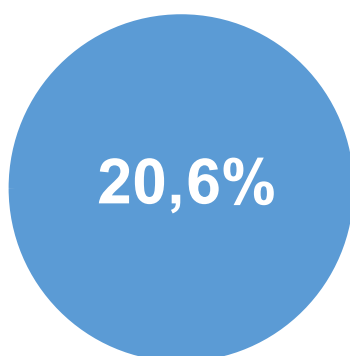
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali individuali al 30 giugno 2019¹⁷

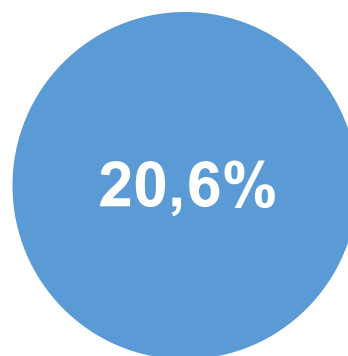
Common Equity Tier 1



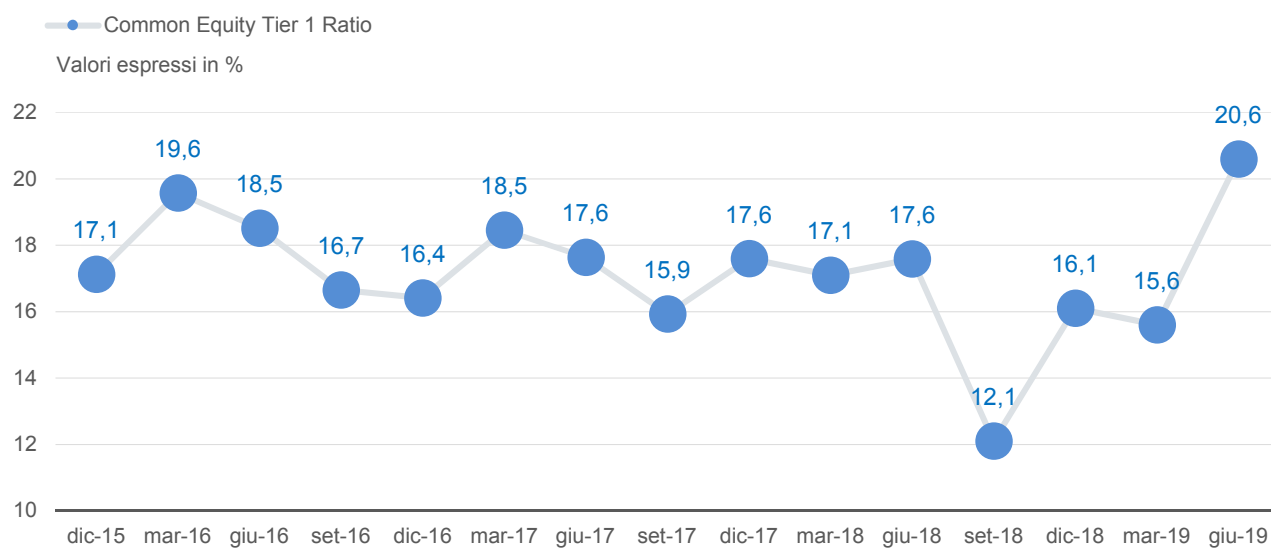
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio¹⁸



¹⁷ Tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2019 sono stati determinati tenendo conto del nuovo trattamento delle partecipazioni nelle società controllate (metodo dell'equity rispetto al costo), così come meglio specificato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

¹⁸ Si precisa che, a partire dal 1 ottobre 2018, l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di Business Model.

Indicatori di rischio

	30/06/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	22.894.029	19.280.414
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,67%	0,69%
Rettifiche di valore su attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela attività deteriorate lorde (valori in %)*	51,11%	50,83%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,24%	0,28%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	30/06/2019	31/12/2018
Organico puntuale	2.077	2.036
Numero dei consulenti finanziari	4.167	4.188

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

La Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2019	30/06/2018	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	973,8	1.467,0	(33,6%)
di cui direttamente in Fondi	15,8	507,2	(96,9%)
di cui "My Life" Unit Linked	308,3	521,1	(40,8%)
di cui altre Unit Linked	649,7	438,7	48,1%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	6,9	(4,2)	n.s.
Totale Gestito	980,7	1.462,8	(33,0%)
Titoli strutturati di terzi	257,6	(40,6)	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.238,3	1.422,2	(12,9%)
Totale amministrato	500,7	413,5	21,1%
Polizze Vita "Freedom"	(33,1)	(13,7)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	467,5	399,7	17,0%
BANCA MEDIOLANUM	1.705,8	1.821,9	(6,4%)

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2019 ammonta a 1.705,8 milioni di euro evidenziando un decremento pari al -6,4% rispetto al periodo di confronto (30.06.2018: 1.821,9 milioni di euro).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +973,8 milioni di euro (30.06.2018: +1.467,0 milioni di euro).

Il prodotto "My Life" ha fatto registrare un decremento pari a 212,8 milioni di euro (-40,8%) rispetto al periodo di confronto.

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è risultata positiva per 6,9 milioni di euro (30.06.2018: -4,2 milioni di euro).

Infine, il comparto del risparmio amministrato ha fatto registrare una raccolta netta positiva pari a 500,7 milioni di euro evidenziando un incremento del 21,1% rispetto al primo semestre del 2018.

Il Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	52.168,5	47.608,0	50.109,1	9,6%
Polizze Vita "Freedom"	-	33,5	169,9	n.s.
Altri Prodotti assicurativi	1.501,4	1.477,5	1.428,8	1,6%
Raccolta bancaria	20.543,3	19.526,5	18.914,0	5,2%
BANCA MEDIOLANUM	74.213,2	68.645,5	70.621,9	8,1%

Al 30 giugno 2019 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ha raggiunto il saldo di 74.213,2 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2018 (31/12/2018: 68.645,5 milioni di euro).

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il semestre con un risultato consolidato pari a 1,0 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 30 giugno dell'esercizio precedente).

La raccolta netta in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +185,0 milioni di euro rispetto a +254,2 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il semestre in esame registra un saldo di +140,9 milioni di euro rispetto ad un saldo di +46,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2019 le masse amministrate e gestite della clientela ammontano a +5.482,1 milioni di euro rispetto a +4.841,4 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

La rete di vendita è composta da n. 1.026 unità (31/12/2018: n. 1.026 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il semestre al 30 giugno 2019 con un utile netto pari a +88,1 milioni di euro, rispetto ad una perdita del primo semestre 2018 pari a -5,2 milioni di euro.

Il risultato del periodo è sostanzialmente ascrivibile all'utile generato dalla vendita a Banca Mediolanum del 2,76% della partecipazione detenuta nella società Mediolanum International Funds. Tale operazione si è perfezionata in data 26 giugno 2019 così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

La raccolta netta del comparto gestito registra nel semestre un saldo positivo pari a +9,1 milioni di euro (30.06.2018: -5,0 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di -0,2 milioni di euro (30/06/2018: +5,6 milioni di euro).

Al termine del semestre in esame il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 453,7 milioni di euro (31/12/2018: 422,7 milioni di euro).

La rete di vendita al 30 giugno 2019 è costituita da n. 43 unità (48 unità al 31 dicembre 2018).

EuroCQS S.p.A.

La Società, operante nella cessione del quinto, presenta un risultato netto positivo pari a 0,1 milioni di euro (-0,6 milioni di euro al termine del periodo di confronto).

La Società nel primo semestre 2019 è stato in grado di raggiungere un risultato positivo grazie alla crescita del portafoglio crediti erogati a cui si è assistito nello scorso esercizio; tale trend positivo è proseguito nel semestre corrente consentendo di arrivare ad uno stock totale di crediti verso clientela pari a 516,5 milioni di euro (31 dicembre 2018: 324,2 milioni di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Si rammenta che a decorrere dall'esercizio in esame è in vigore il calcolo delle nuove commissioni di performance da applicare ai fondi diritto irlandese. Nello specifico le performance saranno calcolate su base annuale e includono un nuovo assoluto "high-water-mark", ossia le performance possono essere addebitate solo in caso di nuova positiva performance del fondo. Le commissioni di performance maturano giornalmente all'interno del calcolo del NAV dei fondi e vengono prelevate dal fondo solo a fine anno sulla base della performance finanziaria realizzata.

In ragione dell'incertezza insita nel prospettico andamento dei mercati, dei rischi connessi all'elevata volatilità che ha interessato la citata posta nel recente passato nonché della descritta modalità di calcolo e addebito il Gruppo Mediolanum ritiene non vi siano allo stato attuale tutti gli elementi, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, necessari a consentire l'iscrizione di tale ricavo in via anticipata rispetto all'effettiva liquidazione. A tal proposito si rileva che laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura di giugno, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione) il presumibile prelievo dal fondo alla chiusura dell'esercizio 2019 sarebbe pari a circa 245,7 milioni di euro al lordo del relativo onere fiscale.

Si ricorda che anche la controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi, seppur in misura minore, gestisce alcuni fondi che presentano commissioni di performance che diventano esigibili solo alla chiusura dell'esercizio (47,0 milioni di euro).

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il semestre al 30 giugno 2019 con un utile netto di +186,1 milioni di euro, con un incremento di +0,9 milioni di euro rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente (30/06/2018: +185,2 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 giugno 2019 è positiva per +355,4 milioni di euro (30/06/2018: -346 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 giugno 2019 ammonta a 35.713,9 milioni di euro rispetto a 32.582,9 milioni di euro del 31 dicembre 2018 (+9,6%).

Si rammenta che in data 1° Aprile 2019 ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds così come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediolanum.

Gamax Management AG

La società di gestione lussemburghese registra al 30 giugno 2019 un utile netto di +3,6 milioni di euro, in linea rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio precedente (30/06/2018: +3,9 milioni di euro).

Con riferimento al comparto retail, la raccolta netta del semestre è negativa -5,2 per milioni di euro (30/06/2018: -7,8 milioni di euro). Il patrimonio gestito retail al termine del semestre ammonta a 195,7 milioni di euro (31/12/2018: 175,3 milioni di euro).

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 giugno 2019 presenta un utile netto di 20,8 milioni di euro, replicando sostanzialmente il risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2018: 20,8 milioni di euro). Il risultato del semestre, al lordo delle imposte, ammonta a 29,5 milioni di euro rispetto ai 29,8 milioni di euro del periodo di confronto.

Il patrimonio gestito diretto al 30 giugno 2019 risulta in linea con il periodo di confronto; nonostante ciò, il patrimonio medio del semestre in esame è in lieve flessione rispetto al medesimo del primo semestre dell'esercizio precedente a causa del forte calo registrato nell'ultimo trimestre del 2018: ciò ha determinato una flessione delle commissioni di gestione del semestre in analisi rispetto alle commissioni contabilizzate nel primo semestre del 2018.

Di contro, la crescita del patrimonio relativo alle deleghe di gestione ha determinato un incremento delle relative commissioni il quale ha parzialmente compensato la flessione delle commissioni di gestione, come sopra accennato, determinando, in tal modo, la sostanziale invarianza dell'utile netto del periodo. In entrambi i semestri in analisi, la Società non ha contabilizzato commissioni di performance.

I costi amministrativi risultano in diminuzione rispetto al periodo di confronto per circa 0,8 milioni di euro, attestandosi a 4,9 milioni di euro (30.06.2018: 5,7 milioni di euro).

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2019 presenta una perdita netta di 406,3 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di 375,9 migliaia di euro registrata al primo semestre 2018.

Alla data del 30 giugno 2019 le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 386.442,3 migliaia di euro, in aumento di circa 73.429 migliaia di euro rispetto alla consistenza del medesimo periodo del 2018 (313.013,5 migliaia di euro), mentre il numero dei mandati fiduciari si attesta, alla fine del periodo in esame, a n. 205 contratti perfezionati (30.06.2018: 169). Le commissioni nette, pari a 170,7 migliaia di euro, risultano in crescita di circa il 15,6% rispetto al 30 giugno 2018 (147,7 migliaia di euro); tuttavia i volumi gestiti non sono ancora tali da consentire alla Società di coprire i costi della gestione.

Complessivamente le spese amministrative ammontano a 689,1 migliaia di euro (30.06.2018: 625,7 migliaia di euro) e sono determinate da spese del personale per 394,9 migliaia di euro e da altre spese amministrative per servizi pari a 294,2 migliaia di euro.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2019 presenta un utile netto pari a 20,9 milioni di euro contro 30,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto del semestre determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 27,0 milioni di euro rispetto a 21,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 30 giugno 2019 ha generato un decremento del risultato netto, pari a 6,1 milioni di euro, rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali, principalmente per effetto della diversa classificazione dei titoli appartenenti al comparto circolante (secondo i principi contabili nazionali) classificati all'interno del portafoglio HTC&S ai fini dei principi contabili internazionali, pertanto le relative riprese di valore civilistiche contabilizzate a conto economico hanno avuto impatti solo a livello patrimoniale in ambito IAS/IFRS. Si precisa, inoltre, che a seguito della disdetta effettuata dall'affittuario dell'immobile della Compagnia sito in Roma, si è richiesta nuova perizia per richiedere un aggiornamento del valore di mercato alla data del 30 giugno 2019. Tale valutazione ha comportato una rettifica del valore sul conto economico di periodo per circa 6,2 milioni di euro. Tale onere, determinato secondo i principi contabili nazionali, è stato solo lievemente rettificato dalla valutazione IAS/IFRS (onere complessivo: 5,6 milioni di euro).

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del primo semestre 2019 un utile netto di +10,4 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente grazie alla crescita delle commissioni sulle masse in gestione a fronte dei maggiori volumi di premi collocati (30/06/2018: +4,2 milioni di euro). La raccolta complessiva al 30 giugno 2019 è stata pari a +621,7 milioni di euro contro a +387 milioni di euro del 30 giugno 2018.

Al 30 giugno 2019 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.779,7 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31/12/2018: 2.073,9 milioni di euro).

Le polizze di Mediolanum International Life Dac sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Banco Mediolanum ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2019 presenta un utile netto di 4.417 migliaia di euro contro 3.228 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del semestre, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 5.338 migliaia di euro rispetto a 1.092 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La principale differenza tra il risultato IAS/IFRS e il risultato civilistico è da attribuire principalmente alla diversa modalità di classificazione e valutazione del portafoglio titoli.

Nel primo semestre 2019 il volume dei premi emessi ammonta a 32.482 migliaia di euro (26.900 migliaia di euro al 30 giugno 2018) registrando un incremento del 20,8%. Al 30 giugno il totale dei sinistri pagati ammonta a 7.069 migliaia di euro (9.197 migliaia di euro nel I semestre 2018), in diminuzione di 2.128 migliaia di euro. Il valore dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari diminuisce passando da 8.687 migliaia di euro a 6.542 migliaia di euro al termine del semestre in esame (-24,7%); si rileva in particolare una diminuzione del costo sinistri punta sul ramo malattia. Le spese amministrative del semestre, pari a -2.505 migliaia di euro sono in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-178 migliaia di euro).

SOCIETA' COLLEGATE

Il Gruppo Mediobanca, riporta al 31 marzo 2019 un utile netto di 626 milioni di euro (relativo al periodo luglio 2018 - marzo 2019) contro un utile netto di 681,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2019 ammonta a 9.413 milioni di euro rispetto a 9.732 milioni di euro del 30 giugno 2018.

I dati aggiornati al 30 giugno 2019 del Gruppo Mediobanca non sono ancora disponibili alla data di predisposizione della presente Relazione Semestrale, pertanto la Banca ha utilizzato gli ultimi dati disponibili a marzo 2019 in accordo con quanto previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 28).

IL PATRIMONIO NETTO, I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2019¹⁹

Al 30 giugno 2019 la consistenza del patrimonio netto, incluso l'utile di periodo, risulta pari a 2.057,4 milioni di euro rispetto a 2.017,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018²⁰.

Al 30 giugno 2019, i Fondi Propri di Banca Mediolanum ammontano a 1.790,4 milioni di euro (incluso il risultato di periodo computabile pari a 32,8 milioni di euro) e sono così costituiti:

- > capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) pari a 1.790,3 milioni di euro;
- > capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) pari a zero;
- > capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a 0,1 milioni di euro, di cui prestiti subordinati oggetto di disposizioni di grandfathering pari a 0,1 milioni di euro.

I ratio patrimoniali della Banca al 30 giugno 2019 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- > Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) 20,6%;
- > Tier 1 Ratio 20,6%;
- > Total Capital Ratio 20,6%.

¹⁹ Si precisa che i dati relativi ai Fondi Propri e ai coefficienti di Vigilanza potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di Segnalazione agli Organi di Vigilanza.

²⁰ Tale valore si riferisce al patrimonio netto rideterminato al 31 dicembre 2018 in virtù del diverso trattamento delle partecipazioni nelle società controllate (metodo dell'equity rispetto al costo), così come meglio specificato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Changes in Accounting Policies

Come anzi anticipato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, nella riunione tenutasi lo scorso 26 giugno 2019, ha deliberato di adottare, con effetto a partire dal 1 gennaio 2019, il metodo del patrimonio netto, previsto dallo IAS 27, paragrafo 10, in alternativa all'attuale criterio del costo, al fine di contabilizzare tutte le partecipazioni controllate nel bilancio separato della Banca.

Il cambiamento di criterio per la valutazione delle società controllate nel bilancio separato è finalizzato a rappresentare una situazione economico-patrimoniale della Banca che rispecchi maggiormente il reale contributo delle proprie controllate, rendendola coerente con quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum.

Ai sensi dello IAS 8.14 e 8.19 b), il cambiamento configura un *change in accounting policies* volontario e i relativi effetti trovano la loro prima rappresentazione nella Relazione Semestrale della Banca al 30 giugno 2019.

La nuova metodologia di valutazione consente, in termini generali, di rappresentare in maniera più trasparente l'andamento delle Società Controllate all'interno del bilancio separato della Capogruppo che detiene le partecipazioni. In particolare, per effetto dell'applicazione del criterio del patrimonio netto, il risultato delle Società Controllate verrà rilevato nel bilancio separato non più al momento della distribuzione degli utili sotto forma di dividendi, ma, per competenza, nell'esercizio in cui detti utili sono rilevati nei bilanci delle Società Controllate.

Tale opzione ha una duplice valenza per Banca Mediolanum:

- > da un lato consente, anche nel caso di mancata effettiva distribuzione di dividendi da parte delle controllate, (ad esempio in presenza di limiti normativi prudenziali di settore stringenti quali ad esempio quelli dell'ambito assicurativo), di rappresentare in bilancio l'utile di periodo realizzato dalla controllata;
- > in secondo luogo, anche nel caso di Società di gestione dei fondi, laddove le commissioni di performance possano essere applicate e diventino «certe» solo alla chiusura di esercizio, l'opzione del metodo del patrimonio netto consente di rappresentare nel bilancio separato l'effettivo contributo delle controllate in maniera sicuramente più rappresentativa; ciò avverrà anche per i fondi di diritto irlandese detenuti dalla controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd per i quali, a partire 1° gennaio 2019, è stata cambiata in tal senso la metodologia di calcolo.

Nell'ambito fondi, infatti, a differenza di quanto accadeva negli esercizi precedenti, la controllata irlandese (anche laddove replicasse l'approccio seguito negli anni precedenti) si troverebbe a non poter corrispondere acconti per dividendi relativi ad utili d'esercizio in formazione coerenti con il

risultato dell'anno e ciò in quanto la contabilizzazione delle commissioni di performance avviene solo quando vi sono elementi di certezza, con potenziali riflessi sulla rappresentazione dei proventi derivanti dalle partecipazioni nel bilancio separato della Banca e conseguente impatto sulla rappresentazione dell'utile separato a partire dal 31 dicembre 2019.

Tenuto conto delle motivazioni sopra addotte, Banca Mediolanum ha optato per tale nuovo criterio contabile per la predisposizione delle Relazione Semestrale al 30 giugno 2019. In tal modo, viene inoltre evitata la potenziale maggior divergenza che si poteva venire a creare nell'anno corrente in termini di corretta rappresentazione del risultato delle controllate dovuta all'incremento del divario temporale tra utili generati dalle controllate e relativi dividendi corrisposti, inclusi eventuali acconti. Il criterio contabile adottato, descritto in maniera analitica nella relativa sezione dei principi contabili, ha comportato a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico, ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta.

La nuova metodologia di valutazione consente di considerare, ai fini della determinazione degli utili distribuibili da parte della Capogruppo, anche i dividendi ricevuti dalle società controllate fino alla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul bilancio e sulla destinazione del risultato dell'esercizio.

Nella Relazione Semestrale sono stati inseriti gli schemi riclassificati pro-forma ai sensi dello IAS 8 volti a rappresentare la situazione patrimoniale ed economica come se il nuovo principio fosse stato adottato originariamente. Nello specifico: nello Stato Patrimoniale tre situazioni patrimoniali-finanziarie omogenee alla data di transizione (1 gennaio 2018 riesposto), al 31 dicembre 2018 riesposto e al 30 giugno 2019; nel Conto Economico, il 30 giugno 2019 è stato confrontato con il 30 giugno 2018 riesposto; il Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto al 30 giugno 2018 riesposto e al 30 giugno 2019; il Rendiconto Finanziario al 30 giugno 2018 riesposto e al 30 giugno 2019; il Prospetto della Redditività complessiva al 30 giugno 2018 riesposto e al 30 giugno 2019.

Riacquisto del 2,76% di Mediolanum International Funds da Bankhaus August Lenz a Banca Mediolanum

In data 26 Giugno 2019 è stata perfezionata l'operazione di riacquisto da parte di Banca Mediolanum del 2,76% di Mediolanum International Funds (MIF) in precedenza in possesso di Bankhaus August Lenz.

L'acquisizione della Partecipazione MIF da parte di Banca Mediolanum si configura come una operazione c.d. "under common control". Tale operazione non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, pertanto la Società ha definito di adottare quanto definito dall'OPI n. 1 (Orientamenti preliminari Assirevi in tema IFRS revised) predisposto da Assirevi nell'ottobre 2016 ("OPI 1").

In particolare, l'operazione in esame è un c.d. step-up (cioè un incremento della quota di interessenza), relativo a una partecipazione di controllo (in MIF) già detenuta da Banca Mediolanum. Nella maggior parte dei casi, la prassi richiede che l'acquirente possa adottare un approccio c.d. *book value accounting*, ossia la rilevazione degli elementi trasferiti in continuità di valori contabili o il c.d. *fair value accounting*, cioè la rilevazione degli elementi trasferiti a fair value. Nel primo caso la prassi consente, come l'OPI 1, che il differenziale tra il prezzo pagato (fair value del 2,76% della partecipazione in MIF) e il valore rilevante per l'iscrizione (cioè quello contabile) sia rilevato da parte dell'acquirente ad incremento della partecipazione della cedente. Banca Mediolanum, privilegiando la continuità di valori, ha quindi adottato il c.d. "*book value accounting*" quale modalità di contabilizzazione dell'operazione sopra descritta, andando pertanto ad incrementare per l'eccedenza del prezzo pagato rispetto al *book value* ad incremento del valore della partecipazione in Bankhaus August Lenz.

Controversia fiscale

Per quanto concerne la controversia fiscale illustrata nel Bilancio di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2018 si forniscono i seguenti aggiornamenti.

Per le annualità oggetto della controversia fino a tutto il 2018 non vi sono fatti di rilievo da segnalare. In ogni caso qualora dovessero essere formulate contestazioni di natura fiscale sarà attivata dal gruppo Mediolanum la Procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la decisione alla autorità nazionali competenti.

Tuttavia, data l'incertezza che grava nell'ambito delle procedure arbitrali internazionali in tema di Transfer Pricing, il Gruppo ha reputato opportuno continuare a stanziare l'onere fiscale derivante dalle maggiori retrocessioni di commissioni di gestione (64,25%). Conseguentemente alla data del

30 giugno 2019 l'accantonamento fatto per Banca Mediolanum e Mediolanum Vita è stato rispettivamente pari a 2,1 milioni di euro e 0,7 milioni di euro.

Per le annualità dal 2019 in avanti, con l'obiettivo di regolamentare in via preventiva la materia e scongiurare l'avvio di ulteriori controlli fiscali, in data 1 agosto 2019 Banca Mediolanum e nei giorni successivi Mediolanum International Fund hanno presentato rispettivamente alle autorità fiscali italiane e irlandesi, istanza con la quale chiedono che sia avviata una procedura per la conclusione di un accordo preventivo bilaterale sui prezzi di trasferimento ai sensi dell'art. 24, paragrafo 3, della Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito tra Italia e Irlanda conclusa a Dublino l'11 giugno 1971.

Alla data del 30 giugno 2019 l'accantonamento è stato pari a 2,1 milioni di euro portando il fondo per imposte stanziato ad un ammontare complessivo pari a 22,3 milioni di euro.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del primo semestre 2019 e la data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale non si sono verificati altri eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio - tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In considerazione di quanto sopra illustrato, alla data di redazione della presente relazione, fatti salvi gli effetti del verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (ad oggi comunque non ipotizzabili), si ritiene ragionevole prevedere per l'intero esercizio 2019 un risultato in linea con quanto registrato al 30 giugno 2019.

Basiglio, 31 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Bilancio Semestrale abbreviato al 30 giugno 2019



SCHEMI DI BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro		30/06/2019	31/12/2018 Riesposto*	01/01/2018 Riesposto*
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.033.639	2.433.230	2.005.341
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	477.332.763	539.689.288	234.783.939
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.292.110	440.031.269	166.259.937
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	136.040.653	99.658.019	68.524.002
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.559.472.614	2.611.385.469	10.037.357.630
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.291.851.239	19.791.692.397	8.717.183.017
	a) Crediti verso banche	397.821.749	511.278.521	212.602.600
	b) Crediti verso clientela	22.894.029.490	19.280.413.876	8.504.580.417
50.	Derivati di copertura	43.733	356.907	581.775
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70.	Partecipazioni	1.646.180.638	1.463.801.988	1.523.303.987
80.	Attività materiali	123.693.705	62.052.448	65.419.835
90.	Attività immateriali	48.371.362	52.476.069	54.775.446
	di cui:	-	-	-
	- avviamento	-	-	-
100.	Attività fiscali	190.433.133	214.765.087	224.976.995
	a) correnti	112.708.132	125.387.840	128.738.527
	b) anticipate	77.725.001	89.377.247	96.238.468
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120.	Altre attività	392.329.166	335.684.463	386.440.308
	TOTALE DELL'ATTIVO	28.731.741.992	25.074.337.346	21.246.828.273

*Schemi di bilancio riesposti ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro		30/06/2019	31/12/2018	01/01/2018
			Riesposto*	Riesposto*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.743.074.640	22.120.890.959	18.180.831.891
	a) Debiti verso banche	420.105.404	73.462.790	187.478.113
	b) Debiti verso la clientela	25.244.978.682	21.939.290.596	17.841.623.421
	c) Titoli in circolazione	77.990.554	108.137.573	151.730.357
20.	Passività finanziarie di negoziazione	197.343.226	247.205.596	171.233.040
40.	Derivati di copertura	34.254.331	30.126.290	33.354.489
60.	Passività fiscali	45.303.479	48.716.583	41.885.418
	a) correnti	29.557.535	33.690.558	6.270.194
	b) differite	15.745.944	15.026.025	35.615.224
80.	Altre passività	409.409.225	366.340.256	421.203.761
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.775.516	8.495.054	9.023.329
100.	Fondi per rischi e oneri	236.177.404	235.109.831	235.369.430
	a) impegni e garanzie rilasciate	280.004	225.181	291.572
	c) altri fondi per rischi e oneri	235.897.400	234.884.650	235.077.858
110.	Riserve da valutazione	47.201.818	33.619.217	110.857.157
140.	Riserve	1.285.596.118	1.340.257.532	1.223.642.528
145.	Acconti su dividendi	-	(146.477.518)	(146.792.815)
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.501.567	2.501.567	2.333.868
160.	Capitale	600.185.369	600.185.369	600.172.288
170.	Azioni proprie (-)	(47.980.260)	(53.682.032)	(43.749.206)
180.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	169.899.559	241.048.642	407.463.095
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		28.731.741.992	25.074.337.346	21.246.828.273

*Schemi di bilancio riesposti ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro	30/06/2019	30/06/2018 Riesposto*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132.507.198	110.628.959
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	131.273.141	110.622.750
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.769.110)	(31.508.184)
30. Margine di interesse	100.738.088	79.120.775
40. Commissioni attive	309.000.840	291.986.136
50. Commissioni passive	(240.199.159)	(238.867.593)
60. Commissioni nette	68.801.681	53.118.543
70. Dividendi e proventi simili	2.452.485	5.799.114
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.104.025	(6.914.641)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.178.996)	(1.148.725)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(97.937)	18.685.055
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	949	1.008
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.646	18.825.413
c) passività finanziarie	(102.532)	(141.366)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.650.439	308.686
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.650.439	308.686
120. Margine di intermediazione	174.469.785	148.968.807
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.652.486)	(11.989.004)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.667.364)	(9.840.765)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.878	(2.148.239)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	160.817.299	136.979.803
160. Spese amministrative:	(204.237.703)	(206.966.543)
a) spese per il personale	(79.338.126)	(76.918.016)
b) altre spese amministrative	(124.899.577)	(130.048.527)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.760.541)	(15.366.083)
a) impegni e garanzie rilasciate	(54.823)	3.982
b) altri accantonamenti netti	(17.705.718)	(15.370.065)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.101.557)	(1.808.402)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.438.341)	(10.481.735)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.935.560	13.609.769
210. Costi operativi	(230.602.582)	(221.012.994)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	230.910.313	237.273.779
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	380	1.218
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.125.410	153.241.806
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	8.774.149	15.191.254
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	169.899.559	168.433.060
300. Utile (Perdita) del periodo	169.899.559	168.433.060

*Schemi di bilancio riesposti ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2019

Euro	30/06/2019	30/06/2018 Riesposto*
10. Utile (Perdita) del periodo	169.899.559	168.433.060
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.193	(8.239)
70. Piani a benefici definiti	(311.812)	591.639
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.315.682	(233.812.453)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.575.537	(34.587.860)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.582.600	(267.816.913)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	183.482.159	(99.383.853)

*Prospetto di bilancio riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2018*

Euro	Esistenze al 31/12/2017**	Modifica saldi di apertura***	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.172.288	-	600.172.288	-	-	-	13.081	-	-	-	-	-	-	600.185.369
b) altre azioni	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.333.868	-	2.333.868	-	-	-	167.699	-	-	-	-	-	-	2.501.567
Riserve:		-	0											
a) di utili	766.462.530	452.920.282,74	1219.382.813	113.697.777	-	(509.372)	-	-	-	-	-	(89.943)	-	1332.481.275
b) altre	4.259.715	-	4.259.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.259.715
Riserve da valutazione	83.025.433	27.831.724,14	110.857.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(267.816.913)	(156.959.756)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(146.792.815)	-	(146.792.815)	-	146.792.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(43.749.206)	-	(43.749.206)	-	-	-	-	(10.070.669)	-	-	-	-	-	(53.819.875)
Utile (Perdita) del periodo	382.725.296	24.737.798,66	407.463.095	(113.697.777)	(293.765.318)	-	-	-	-	-	-	-	168.433.060	168.433.060
PATRIMONIO NETTO	1.648.437.109	505.489.806	2.153.926.915	-	(146.972.503)	(509.372)	180.780,00	(10.070.669)	-	-	-	(89.943)	(99.383.853)	1.897.081.355

*Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note illustrative.

** La colonna "Esistenze al 31/12/2017" include l'effetto della riclassificazione degli strumenti finanziari in virtù dell'applicazione del principio IFRS 9

*** La colonna "Modifica saldi di apertura" include l'effetto dell'applicazione del principio IFRS 9 (ECL) e l'impatto dell'Equity Method

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2019

Euro	Esistenze al 31/12/2018 Riesposto*	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185.369	-	600.185.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.185.369
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.501.567	-	2.501.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.501.567
Riserve:														
a) di utili	1.335.997.817	(1.136.139)	1.334.861.678	(52.073.542)	-	32.711.600	-	-	-	-	-	(1.484.445)	-	1.281.336.403
b) altre	4.259.715	-	4.259.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.259.715
Riserve da valutazione	33.619.217	-	33.619.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.582.600	47.201.817
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(146.477.518)	-	(146.477.518)	-	146.477.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(53.682.032)	-	(53.682.032)	-	-	-	-	5.701.772	-	-	-	-	-	(47.980.260)
Utile (Perdita) del periodo	241.048.642	-	241.048.642	52.073.542	(293.122.184)	-	-	-	-	-	-	-	169.899.559	169.899.559
PATRIMONIO NETTO	2.017.452.777	(1.136.139)	2.016.316.638	-	(146.644.666)	32.712	-	5.701.772	-	-	-	(1.484.445)	183.482.159	2.057.404.170

*Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo delle Note Illustrative.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Euro	30/06/2019	30/06/2018
		*Riesposto
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	235.911.662	122.252.960
- risultato del periodo (+/-)	169.899.559	168.433.060
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.554.221)	3.631.338
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.178.996	1.148.725
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.652.486	11.989.004
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.539.898	12.290.137
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.760.541	15.366.083
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	20.918.850	(90.515.445)
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.484.447)	(89.942)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.746.580.056)	(5.802.070.358)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.647.069	(432.143.005)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(34.736.323)	(5.349.121)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.510.335	(2.378.611.988)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.513.826.206)	(2.680.613.050)
- altre attività	(362.174.932)	(305.353.194)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.603.105.814	5.634.705.005
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.622.183.681	5.137.086.423
- passività finanziarie di negoziazione	(49.862.370)	445.933.387
- altre passività	30.784.503	51.685.195
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	92.437.420	(45.112.393)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	174.062.412,03	246.297.716,00
- dividendi incassati su partecipazioni	174.027.038	245.696.055
- vendite di attività materiali	35.374	601.661
2. Liquidità assorbita da	(125.956.529)	(44.005.980)
- acquisti di partecipazioni	(106.500.000)	(28.599.952)
- acquisti di attività materiali	(2.458.234)	(9.844.339)
- acquisti di attività immateriali	(16.998.295)	(5.561.689)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	48.105.883	202.291.736
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.701.772	(10.057.588)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	167.699
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.644.666)	(146.972.503)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(140.942.894)	(156.862.392)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(399.591)	316.951

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	30/06/2019	30/06/2018
		*Riesposto
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433.230	2.005.341
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	(399.591)	316.951
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.033.639	2.322.292

*Prospetto di bilancio riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

NOTE ILLUSTRATIVE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Relazione Semestrale di Banca Mediolanum al 30 giugno 2019 è stata redatta, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

In particolare, il contenuto della presente Relazione Semestrale è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

La Relazione Semestrale della Società è stata predisposta prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, la Relazione Semestrale è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La presente Relazione Semestrale è costituita da:

- > uno stato patrimoniale riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30 giugno 2019) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2018 riesposto) e all'apertura dell'esercizio precedente (1 Gennaio 2018 riesposto). I saldi sono stati riesposti per effetto del cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate.
- > un conto economico del periodo intermedio di riferimento (30 giugno 2019) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30 giugno 2018 riesposto);

- > un prospetto della redditività complessiva del periodo intermedio di riferimento (30 giugno 2019) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30 giugno 2018 riesposto);
- > un prospetto delle variazioni di patrimonio netto per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente riesposto;
- > un rendiconto finanziario per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente riesposto;
- > note illustrative, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Si segnala che i saldi relativi ai periodi di confronto sono stati riesposti per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'equity method". Si segnala, inoltre, che i saldi relativi al primo semestre 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio di esercizio annuale della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL SEMESTRE

Nel periodo intercorso tra la chiusura del primo semestre 2019 e la data di redazione della presente Relazione non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio - tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti alla fine del primo semestre 2019 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione sulla Gestione.

Passaggio all'Equity Method

Come già illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, nella riunione tenutasi lo scorso 26 giugno 2019, ha deliberato di adottare, con effetto a partire dal 1 gennaio 2019, il metodo del patrimonio netto, previsto dallo IAS 27, paragrafo 10, in alternativa all'attuale criterio del costo, al fine di contabilizzare tutte le partecipazioni controllate nel bilancio separato della Banca. Il cambiamento di criterio per la valutazione delle società controllate nel bilancio separato è finalizzato a rappresentare una situazione economico-patrimoniale della Banca che rispecchi maggiormente il reale contributo delle proprie controllate, rendendola coerente con quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum; in tal modo, il risultato delle Società Controllate verrà rilevato nel bilancio separato non più al momento della distribuzione degli utili sotto forma di dividendi, ma, per competenza, nell'esercizio in cui detti utili sono rilevati nei bilanci delle Società Controllate. Inoltre, viene evitata la potenziale maggior divergenza che si poteva venire a creare nell'anno corrente in termini di corretta rappresentazione del risultato delle controllate, dovuta all'incremento del divario temporale tra utili generati dalle controllate e relativi dividendi corrisposti, inclusi eventuali acconti, con particolare riferimento alle società di gestione di fondi controllate dalla Banca. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Changes in Accounting Policies" della relazione intermedia sulla gestione di Banca Mediolanum.

Il cambiamento di criterio per la valutazione delle società controllate ha comportato in sede di prima applicazione un incremento del valore delle partecipazioni con contropartita riserve di patrimonio netto per un ammontare complessivo paria a 437,4 milioni di euro suddivisi in 280,9 milioni di euro relativi a riserve di esercizi precedenti e 156,5 relativi al contributo patrimoniale derivante dagli utili 2018 al netto degli acconti dividendi staccati. In particolare per quanto riguarda le partecipazioni assicurative si è assistito ad un incremento pari a 315,5 milioni di euro ripartito tra 263,6 milioni di euro come riserve degli esercizi precedenti fino al periodo 2017 e 51,9 come utili dell'esercizio 2018, per quanto riguarda le società appartenenti al Gruppo Bancario si è assistito ad un incremento pari a 121,9 milioni di euro ripartito tra 17,1 milioni di riserve degli esercizi precedenti fino al periodo 2017 e 104,8 milioni di euro come utili dell'esercizio 2018 per la restante parte (Società non appartenenti al Gruppo Assicurativo e al Gruppo Bancario) si è assistito ad un incremento pari a 0,1 milioni di euro ripartito tra 0,2 milioni di euro come utili degli esercizi precedenti fino al periodo 2017 e -0,1 come utili dell'esercizio 2018.

Negli schemi sotto riportati sono esposti i valori di partenza dei precedenti Bilanci a cui è stata aggiunta una colonna indicante gli effetti derivanti dalla applicazione retrospettiva dell'**equity method**. La colonna relativa all'applicazione del principio contabile IFRS 9 (*Expected Credit Loss - ECL*) è stata rideterminata per tener conto degli impatti conseguenti all'applicazione di detto principio al valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Prospetto di raccordo dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 e saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 riesposti Equity Method

Euro/migliaia	31/12/2018		31/12/2018
Voci dell'attivo		Applicazione Equity Method Società Controllate	Riesposto Equity Method
10. Cassa e disponibilità liquide	2.433	-	2.433
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a	539.689	-	539.689
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440.031	-	440.031
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate	99.658	-	99.658
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto s	2.611.385	-	2.611.385
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.791.693	-	19.791.693
a) Crediti verso banche	511.279	-	511.279
b) Crediti verso clientela	19.280.414	-	19.280.414
50. Derivati di copertura	357	-	357
70. Partecipazioni	1.026.377	437.425	1.463.802
80. Attività materiali	62.053	-	62.053
90. Attività immateriali	52.476	-	52.476
100. Attività fiscali	214.765	-	214.765
a) correnti	125.388	-	125.388
b) anticipate	89.377	-	89.377
120. Altre attività	335.685	-	335.685
TOTALE DELL'ATTIVO	24.636.913	437.425	25.074.338

Euro/migliaia	31/12/2018		31/12/2018
Voci del passivo e del patrimonio netto		Applicazione Equity Method Società Controllate	Riesposto Equity Method
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.120.892	-	22.120.892
a) Debiti verso banche	73.463	-	73.463
b) Debiti verso clientela	21.939.291	-	21.939.291
c) Titoli in circolazione	108.138	-	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	247.206	-	247.206
40. Derivati di copertura	30.126	-	30.126
60. Passività fiscali	48.717	-	48.717
a) correnti	33.691	-	33.691
b) differite	15.026	-	15.026
80. Altre passività	366.340	-	366.340
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.495	-	8.495
100. Fondi per rischi e oneri	235.110	-	235.110
a) impegni e garanzie rilasciate	225	-	225
c) altri fondi per rischi e oneri	234.885	-	234.885
110. Riserve da valutazione	35.433	(1.814)	33.619
140. Riserve	844.802	495.455	1.340.257
145. Acconti su dividendi	(146.478)	-	(146.478)
150. Sovraprezzi di emissione	2.502	-	2.502
160. Capitale	600.185	-	600.185
170. Azioni proprie (-)	(53.682)	-	(53.682)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	297.265	(56.216)	241.049
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.636.913	437.425	25.074.338

In particolare, la variazione a valere sul conto economico 2018 pari a -56,2 milioni di euro è costituita dagli utili di competenza delle società controllate calcolati con il metodo del patrimonio netto al netto dei dividendi incassati nell'esercizio 2018 da Banca Mediolanum.

Prospetto di raccordo dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 riesposti IFRS 9 "Classification" e saldi patrimoniali al 1 gennaio 2018 riesposti IFRS 9 "Impairment" ed Equity Method

euro/migliaia	31/12/2017		31/12/2017		01/01/2018
	Riesposto IFRS 9 "Classification"	Applicazione Equity Method Società Controllate	Riesposto IFRS 9 "Classification" e Equity Method	ECL	Riesposto IFRS 9 "Impairment" e Equity Method
Voci dell'attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	2.005	-	2.005	-	2.005
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	234.784	-	234.784	-	234.784
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166.260	-	166.260	-	166.260
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.524	-	68.524	-	68.524
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.037.358	-	10.037.358	-	10.037.358
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.732.919	-	8.732.919	(5.736)	8.717.183
a) Crediti verso banche	212.702	-	212.702	(99)	212.603
b) Crediti verso clientela	8.520.217	-	8.520.217	(5.637)	8.504.580
50. Derivati di copertura	582	-	582	-	582
70. Partecipazioni	1008.718	516.940	1524.658	(1353)	1523.305
80. Attività materiali	65.420	-	65.420	-	65.420
90. Attività immateriali	54.775	-	54.775	-	54.775
100. Attività fiscali	220.370	-	220.370	4.607	224.977
a) correnti	128.739	-	128.739	-	128.739
b) anticipate	91.631	-	91.631	4.607	96.238
120. Altre attività	386.440	-	386.440	-	386.440
TOTALE DELL'ATTIVO	20.743.371	516.940	21.259.311	(12.482)	21.246.829

euro/migliaia	31/12/2017		31/12/2017		01/01/2018
	Riesposto IFRS 9 "Classification"	Applicazione Equity Method Società Controllate	Riesposto IFRS 9 "Classification" e Equity Method	ECL	Riesposto IFRS 9 "Impairment" e Equity Method
Voci del passivo e del patrimonio netto					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.180.832	-	18.180.832	-	18.180.832
a) Debiti verso banche	187.478	-	187.478	-	187.478
b) Debiti verso clientela	17.841.624	-	17.841.624	-	17.841.624
c) Titoli in circolazione	151.730	-	151.730	-	151.730
20. Passività finanziarie di negoziazione	17.1233	-	17.1233	-	17.1233
40. Derivati di copertura	33.354	-	33.354	-	33.354
60. Passività fiscali	43.979	-	43.979	(2.094)	41.885
a) correnti	6.270	-	6.270	-	6.270
b) differite	37.709	-	37.709	(2.094)	35.615
80. Altre passività	421.204	-	421.204	-	421.204
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.024	-	9.024	-	9.024
100. Fondi per rischi e oneri	235.308	-	235.308	62	235.370
a) impegni e garanzie rilasciate	230	-	230	62	292
c) altri fondi per rischi e oneri	235.078	-	235.078	-	235.078
110. Riserve da valutazione	83.026	16.949	99.975	10.882	110.857
140. Riserve	770.722	474.253	1.244.975	(21.332)	1.223.643
145. Acconti su dividendi	(146.793)	-	(146.793)	-	(146.793)
150. Sovrapprezzi di emissione	2.334	-	2.334	-	2.334
160. Capitale	600.172	-	600.172	-	600.172
170. Azioni proprie (-)	(43.749)	-	(43.749)	-	(43.749)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	382.725	24.738	407.463	-	407.463
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	20.743.371	516.940	21.259.311	(12.482)	21.246.829

In particolare, la variazione a valere sul conto economico 2017 pari a 24,7 milioni di euro è costituita dagli utili di competenza delle società controllate calcolati con il metodo del patrimonio netto al netto dei dividendi incassati nell'esercizio 2017 da Banca Mediolanum.

Passaggio all'IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, pubblicato in data 13 gennaio 2016, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leases.

Esso fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto attività di valore irrisorio rispetto all'attivo patrimoniale della Società) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio è stato applicato da Banca Mediolanum a far data 1° gennaio 2019 attraverso l'adozione del cosiddetto approccio "retrospettivo modificato", che permette di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Questa metodologia rileva la passività del leasing determinata come valore attuale dei pagamenti residui dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale e il "right of use" pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio la Società ha pertanto proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal VI Aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia emanato il 30 novembre 2018.

L'impatto sul Patrimonio Netto, determinato a seguito dell'applicazione del nuovo principio, è risultato pari a -1,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. A tal riguardo si precisa che il contesto regolamentare in ambito fiscale è ancora incerto data l'assenza di decreti attuativi attualmente in

vigore, pertanto gli impatti relativi potranno essere suscettibili di aggiornamenti in presenza di un quadro normativo definito che si presume verrà a delinearsi nei prossimi mesi.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (IFRS 16):

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31/12/2018 (IAS 17) *Riesposto	Impatto FTA IFRS 16	01/01/2019 (IFRS 16)
Voci dell'Attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.433	-	2.433
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	539.689	-	539.689
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440.031	-	440.031
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99.658	-	99.658
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.611.385	-	2.611.385
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.791.693	-	19.791.693
a) Crediti verso banche	511.279	-	511.279
b) Crediti verso clientela	19.280.414	-	19.280.414
50. Derivati di copertura	357	-	357
70. Partecipazioni	1.463.802	(192)	1.463.610
80. Attività materiali	62.052	63.051	125.103
90. Attività immateriali	52.476	-	52.476
100. Attività fiscali	214.765	466	215.231
a) correnti	125.388	-	125.388
b) anticipate	89.377	466	89.843
120. Altre attività	335.686	-	335.686
TOTALE DELL'ATTIVO	25.074.338	63.325	25.137.663

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31.12.2018 (IAS 17)	Impatto FTA IFRS 16	1.1.2019 (IFRS 16)
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	*Riesposto		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.120.892	64.461	22.185.353
a) Debiti verso banche	73.463	2.085	75.548
b) Debiti verso clientela	21.939.291	62.376	22.001.667
c) Titoli in circolazione	108.138	-	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	247.206	-	247.206
40. Derivati di copertura	30.126	-	30.126
60. Passività fiscali	48.717	-	48.717
a) correnti	33.691	-	33.691
b) differite	15.026	-	15.026
80. Altre passività	366.340	-	366.340
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.495	-	8.495
100. Fondi per rischi e oneri	235.110	-	235.110
a) impegni e garanzie rilasciate	225	-	225
c) altri fondi per rischi e oneri	234.885	-	234.885
110. Riserve da valutazione	33.619	-	33.619
140. Riserve	1.340.257	(1.136)	1.339.121
145. Acconti su dividendi	(146.478)	-	(146.478)
150. Sovraprezzi di emissione	2.502	-	2.502
160. Capitale	600.185	-	600.185
170. Azioni proprie (-)	(53.682)	-	(53.682)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	241.049	-	241.049
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	25.074.338	63.325	25.137.663

*Prospetto di bilancio riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Note Illustrative

Con riferimento ai dati di conto economico del primo semestre 2019, l'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato:

- > l'inclusione degli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing nel margine d'interesse, tra gli interessi passivi,
- > l'inclusione degli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing nelle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- > la mancata rilevazione nella voce Altre spese amministrative dei canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Uso di stime

La presente Relazione ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IFRS9 - IAS 36;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie nonché *stage allocation*;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa:
 - > la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
 - > la stima di potenziali passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione Semestrale di Banca Mediolanum, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono quelli adottati dalla Società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 aggiornati con il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, in vigore dal 1 Gennaio 2019, comprensivi degli effetti dell'applicazione del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate (Equity Method).

Si segnala che in conformità al nuovo principio contabile IFRS 16, l'adozione in prima applicazione del c.d. metodo "retrospettivo modificato" non implica la rideterminazione dei dati comparativi, di conseguenza, i dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2019 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili al periodo di confronto determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 17, in vigore nel periodo oggetto di reporting.

Per la riconciliazione dei dati patrimoniali ex IAS 17 pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2018 e quelli determinati al 1 gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, si rimanda al paragrafo "Passaggio all'IFRS 16".

Per quanto riguarda, invece, gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, si rimanda al paragrafo "Passaggio all'Equity Method".

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- > In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16** – Leases che ha sostituito il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto al paragrafo "Passaggio all'IFRS 16".

- > In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato dovrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto

finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- > In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- > In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - > **IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements:** l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - > **IAS 12 Income Taxes:** l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - > **IAS 23 Borrowing costs:** la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- > In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le

modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente [nome documento] gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- > In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data. Gli amministratori non si attendono effetti significativi sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- > In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

- > In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’**IFRS 10 e IAS 28** Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un’attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall’entità deve essere eliminata.

Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di queste modifiche.

- > In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation

Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model “OTHER”) e al fine di cogliere opportunità di profitto.

Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- > nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value.”

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’SPPI test (Business Model “Held To Collect and Sell”) e che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Con riferimento ai titoli di capitale, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, l’IFRS 9 ha previsto che tale tipologia di strumento finanziario possa essere classificata FVOCI solo se designata irrevocabilmente; in caso di cessione gli utili e le perdite da compravendita sono sospesi a patrimonio netto e non girocontati a conto economico.

L’iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell’attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’SPPI test (Business Model “Held To Collect”) e detenuti con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- > i crediti verso banche;
- > i crediti verso la clientela.

L’iscrizione iniziale di tali strumenti avviene quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento.

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento

finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Periodicamente vengono effettuati operazioni di bilanciamento delle citate coperture.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute in società controllate e nella società collegata.

Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- > il potere sull'entità oggetto di investimento;
- > l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- > la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della natura delle attività rilevanti;
- > della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
- > se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
- > se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
- > se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata.

In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- > della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- > di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- > di interscambio di personale dirigente; o
- > della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1 gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il *cluster* delle partecipazioni controllate in via totalitaria.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- > Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- > Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- > Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment".

In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell’evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all’accadimento dell’evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell’insolvenza della posizione creditizia.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell’esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.572.996	N.A.

Si precisa che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale;
- > quote del Fondo Atlante;

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare

al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF) e con il supporto di consulenti esterni, il fair value di tali strumenti.

Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85%, anche in questo caso per la determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie più adottate in dottrina con l'ausilio di un consulente esterno specializzato in tale ambito valutativo. Le principali variabili utilizzate sono relative alle prospettive economico finanziarie della Società integrate da recenti transazioni di mercato.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle ultime valutazioni effettuate dalla società di gestione del risparmio Quaestio Sgr.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Banca Mediolanum utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La Società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l’emittente. La funzione di Risk Management, nell’ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo. Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell’ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni

discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso del primo semestre 2019 non si sono registrate variazioni di livello di fair value sui titoli presenti e transitati nei portafogli della Società.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	318.513	586	158.234	405.583	825	133.281
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	284.706	586	56.000	393.506	825	45.700
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.807	-	102.234	12.077	-	87.581
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.496.671	-	62.802	2.548.584	-	62.801
3. Derivati di copertura	-	44	-	-	357	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.815.184	630	221.036	2.954.167	1.182	196.082
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	117.960	79.383	-	180.120	67.086	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	34.254	-	-	30.126	-
TOTALE	117.960	113.637	-	180.120	97.212	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	TOTALE	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	133.281	45.700	-	87.581	62.801	-	-	-
2. Aumenti	25.249	10.300	-	14.949	-	-	-	-
2.1. Acquisti	14.838	-	-	14.838	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.411	10.300	-	111	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.411	10.300	-	111	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	10.411	10.300	-	111	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(296)	-	-	(296)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(106)	-	-	(106)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(190)	-	-	(190)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(190)	-	-	(190)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(190)	-	-	(190)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	158.234	56.000	-	102.234	62.801	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.291.851	13.041.748	-	11.134.332	19.791.693	9.994.741	-	10.444.973
TOTALE	23.291.851	13.041.748	-	11.134.332	19.791.693	9.994.741	-	10.444.973
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.743.075	-	78.428	25.666.352	22.120.891	-	110.204	22.016.801
TOTALE	25.743.075	-	78.428	25.666.352	22.120.891	-	110.204	22.016.801

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	284.705	-	-	393.505	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	284.705	-	-	393.505	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	56.000	-	-	45.700
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	284.705	-	56.000	393.505	-	45.700
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	586	-	1	825	-
1.1 di negoziazione	1	586	-	1	825	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	1	586	-	1	825	-
TOTALE (A+B)	284.706	586	56.000	393.506	825	45.700

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	396	-	-	396
3. Quote di O.I.C.R.	33.807	-	101.838	12.077	-	87.185
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	33.807	-	102.234	12.077	-	87.581

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.496.657	-	-	2.548.575	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.496.657	-	-	2.548.575	-	-
2. Titoli di capitale	14	-	62.802	9	-	62.801
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.496.671	-	62.802	2.548.584	-	62.801

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	36.083	-	-	-	-	36.083
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	36.083	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	361.739	-	-	10.120	-	351.605
1. Finanziamenti	351.605	-	-	-	-	351.605
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.268	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	342.337	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	275.401	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	66.936	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.134	-	-	10.120	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.134	-	-	10.120	-	-
TOTALE	397.822	-	-	10.120	-	387.688

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	70.539	-	-	-	-	70.539
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	70.539	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	440.739	-	-	9.891	-	430.573
1. Finanziamenti	430.573	-	-	-	-	430.573
1.1 Conti correnti e depositi a vista	36.445	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	394.128	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	335.878	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	58.250	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.166	-	-	9.891	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.166	-	-	9.891	-	-
TOTALE	511.278	-	-	9.891	-	501.112

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.621.575	65.158	1.458	-	-	10.746.644
1.1 Conti correnti	753.166	6.945	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	6.718.878	50.159	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.443.202	5.869	1.268	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	706.329	2.185	190	X	X	X
2. Titoli di debito	13.207.296	-	-	13.031.628	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.207.296	-	-	13.031.628	-	-
TOTALE	22.828.871	65.158	1.458	13.031.628	-	10.746.644

Euro/migliaia	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.898.852	61.567	607	-	-	9.943.861
1.1 Conti correnti	553.230	3.175	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	5.463	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	6.342.177	49.657	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.394.079	6.128	607	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	603.903	2.607	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.319.995	-	-	9.984.850	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.319.995	-	-	9.984.850	-	-
TOTALE	19.218.847	61.567	607	9.984.850	-	9.943.861

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Elenco delle partecipazioni controllate in via esclusiva, valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata	Valore di bilancio
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita	584.949
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva	1.813
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare	7.263
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita	81.972
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni	42.495
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento	37.625
Mediolanum International Funds Ltd (*)	163	95,40%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento	198.342
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni d'investimento	29.551
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria	557
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Roma	1	Intermediazione finanziaria	51.995
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria	129.692
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria	233.099

(*) La restante quota del 4,6% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum S.A.

Elenco delle imprese sottoposte a influenza notevole valutate con il metodo del costo:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata	Valore di bilancio
Mediobanca S.p.A.	443.583	2,55%	Milano	Attività bancaria	246.827

Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Nel semestre in esame si sono analizzati i principali indicatori economico-patrimoniali delle controllate e collegate senza rilevare possibili indicatori di impairment.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	62.499	62.052
a) terreni	32.796	32.796
b) fabbricati	21.509	21.733
c) mobili	3.435	3.645
d) impianti elettronici	2.854	3.305
e) altre	1.905	573
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	61.195	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	61.195	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	123.694	62.052
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	48.371	-	52.476	-
A.2.1 Attività valutate al costo	48.371	-	52.476	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	48.371	-	52.476	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	48.371	-	52.476	-

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	420.104	X	X	X	73.462	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	373.949	X	X	X	64.784	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	42.640	X	X	X	6.988	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.949	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.567	X	X	X	1.690	X	X	X
TOTALE	420.105	-	-	420.105	73.462	-	-	73.462

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	17.076.819	X	X	X	16.303.776	X	X	X
2. Depositi a scadenza	40.440	X	X	X	94.275	X	X	X
3. Finanziamenti	7.825.226	X	X	X	5.316.260	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.825.226	X	X	X	5.316.260	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	60.591	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	241.903	X	X	X	224.980	X	X	X
TOTALE	25.244.979	-	-	25.246.247	21.939.291	-	-	21.943.338

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	77.991	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	77.991	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	77.991	-	78.428	-	108.138	-	110.204	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	117.000	117.960	-	-	117.960	169.500	180.120	-	-	180.120
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	117.000	117.960	-	-	117.960	169.500	180.120	-	-	180.120
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	79.383	-	X	X	-	67.086	-	X
TOTALE (A+B)	X	117.960	79.383	-	X	X	180.120	67.086	-	X

Legenda:

VN=Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21	18
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	259	207
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	235.898	234.885
4.1 controversie legali e fiscali	9.233	9.700
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	226.665	225.185
TOTALE	236.178	235.110

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018
1. Capitale	600.185	600.185
2. Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.502
3. Riserve	1.285.596	1.340.258
4. Acconti su dividendi (-)	-	(146.478)
5. Azioni proprie (-)	(47.981)	(53.682)
6. Riserve da valutazione	47.202	33.619
8. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	169.900	241.049
TOTALE	2.057.404	2.017.453

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.228	-	-	1.228	9.635
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.228	-	-	1.228	4.003
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.704	-	X	1.704	22.111
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	38.955	76.349	X	115.304	74.874
3.1 Crediti verso banche	-	365	X	365	231
3.2 Crediti verso clientela	38.955	75.984	X	114.939	74.643
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	6	6	6
6. Passività finanziarie	X	X	X	14.265	9.635
TOTALE	41.887	76.349	6	132.507	110.629
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.277	-	1.277	1.160
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2019	30/06/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.113)	(1.772)	X	(24.885)	(22.380)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.467)	X	X	(1.467)	(812)
1.3 Debiti verso clientela	(21.646)	X	X	(21.646)	(18.952)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.772)	X	(1.772)	(2.616)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1.239)	-	-	(1.239)	(3.668)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.509)	(1.509)	(597)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.434)	(2.434)	(2.793)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.702)	(2.070)
TOTALE	(24.352)	(1.772)	(3.943)	(31.769)	(31.508)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(715)	-	-	(715)	-

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	283.778	270.753
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	1.968	1.879
4. custodia e amministrazione di titoli	633	1.183
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21.398	1.633
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.966	3.168
8. attività di consulenza	598	110
8.1 in materia di investimenti	598	110
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	256.215	262.780
9.1 gestioni di portafogli	166.798	179.148
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	166.798	179.148
9.2 prodotti assicurativi	85.200	79.331
9.3 altri prodotti	4.217	4.301
d) servizi di incasso e pagamento	4.064	4.119
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.033	6.707
j) altri servizi	11.126	10.407
TOTALE	309.001	291.986

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(222.294)	(222.218)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(36)	(799)
3.1 proprie	-	(515)
3.2 delegate a terzi	(36)	(284)
4. custodia e amministrazione di titoli	(137)	(170)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(222.121)	(221.249)
d) servizi di incasso e pagamento	(10.515)	(9.819)
e) altri servizi	(7.390)	(6.831)
TOTALE	(240.199)	(238.868)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019		30/06/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi Restated	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.707	-	1.708	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	745	-	193
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	3.898	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	1.707	745	5.606	193

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.550	3.769	(23)	(700)	13.596
1.1 Titoli di debito	250	3.769	(23)	(699)	3.297
1.2 Titoli di capitale	10.300	-	-	(1)	10.299
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	63	1.843	-	(82)	1.824
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	63	1.836	-	(79)	1.820
2.3 Altre	-	7	-	(3)	4
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	13
4. Strumenti derivati	-	2.388	(10.682)	(6.897)	(12.329)
4.1 Derivati finanziari	-	2.388	(10.682)	(6.897)	(12.329)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.388	(10.682)	(6.897)	(15.191)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.862
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	10.613	8.000	(10.705)	(7.679)	3.104

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	125	1.231
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.564	40
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.689	1.271
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.868)	(76)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(2.344)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.868)	(2.420)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.179)	(1.149)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019			30/06/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	2	(1)	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	2	(1)	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-	4	18.825	-	18.825
2.1 Titoli di debito	4	-	4	18.825	-	18.825
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	5	-	5	18.827	(1)	18.826
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(103)	(103)	1	(142)	(141)
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	(103)	(103)	1	(142)	(141)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.837	4	(190)	-	1.651
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.837	4	(190)	-	1.651
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.837	4	(190)	-	1.651

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019	30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(5)	-	-	-	-	(5)	98
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	98
- Titoli di debito	(5)	-	-	-	-	(5)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7.973)	(227)	(12.791)	-	7.329	(13.662)	(9.939)
- Finanziamenti	(5.323)	(227)	(12.791)	-	7.329	(11.012)	(8.687)
- Titoli di debito	(2.650)	-	-	-	-	(2.650)	(1.252)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(7.978)	(227)	(12.791)	-	7.329	(13.667)	(9.841)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2019	30/06/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	15	-	15	(2.148)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	15	-	15	(2.148)

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
1) Personale dipendente	(78.428)	(75.723)
a) salari e stipendi	(53.972)	(52.334)
b) oneri sociali	(15.795)	(15.672)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.683)	(2.647)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(703)	(692)
- a contribuzione definita	(703)	(692)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(426)	(302)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.849)	(4.076)
2) Altro personale in attività	(1.778)	(1.599)
3) Amministratori e sindaci	(1.474)	(1.433)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.766	3.066
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.424)	(1.229)
TOTALE	(79.338)	(76.918)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2019	30/06/2018
1) Personale dipendente	1.966	1.957
a) dirigenti	87	85
b) quadri direttivi	339	319
c) restante personale dipendente	1.540	1.553
2) Altro personale	99	82
TOTALE	2.065	2.039

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Servizi sistemi informativi	(39.960)	(42.283)
Servizi infoproviders	(5.100)	(5.100)
Canoni e oneri servizi finanziari	(692)	(364)
Altri servizi diversi	(13.986)	(13.658)
Tasse e imposte	(608)	(825)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(2.075)	(1.999)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(5.671)	(6.531)
Consulenze e collaborazioni rete	(705)	(609)
Affitti, noleggi, locazioni	(5.334)	(8.898)
Manutenzioni e riparazioni	(1.463)	(1.830)
Spese telefoniche e postali	(4.641)	(5.245)
Altre consulenze e collaborazioni	(8.556)	(8.938)
Contributi a "Family Banker Offices"	(876)	(903)
Materiali di consumo	(1.992)	(1.772)
Assicurazioni	(1.044)	(927)
Contributi associativi	(939)	(1.157)
Pubblicità e spese promozionali	(14.752)	(14.841)
Organizzazione conventions	(9.603)	(7.291)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.588)	(2.056)
Utenze energetiche	(860)	(938)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(2.989)	(2.255)
Ricerche di mercato	(298)	(235)
Ricerca e selezione personale dipendente	(87)	(203)
Spese di viaggio	(621)	(690)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(61)	(58)
Altre spese amministrative	(399)	(443)
TOTALE	(124.900)	(130.049)

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(55)	4
b) altri accantonamenti netti	(17.706)	(15.370)
TOTALE	(17.761)	(15.366)

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	30/06/2019	30/06/2018 Riesposto
A. Proventi	235.444	242.290
1. Rivalutazioni	235.444	242.290
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.533)	(5.016)
1. Svalutazioni	(4.533)	(5.016)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	230.910	237.274

Tale voce include gli utili/perdite di competenza del periodo realizzate dalle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per maggiori informazioni circa l'uso del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle società controllate si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'Equity Method" delle Note Illustrative.

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni, come già anticipato nella sezione del consolidato, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni.

Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- > controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Essi sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- > controlli dei rischi o di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità e reputazionali. Le unità deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum.
- > attività di revisione interna o controlli di terzo livello: demandati alla struttura di Internal Auditing, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente

informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative all'attività di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, nei confronti delle società controllate, nel cui organico sono presenti le Funzioni di Risk Management. La Funzione di Risk Management pertanto definisce e manutene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del secondo pilastro Basilea, nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance. Provvede inoltre a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance. Si occupa inoltre della redazione di policy regolamenti inerenti tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al primo e secondo pilastro. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal regolamento dedicato. La Funzione di Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum attraverso differenti ambiti di attività che si distinguono in coordinamento di tipo strategico, gestionale e tecnico/gestionale. La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette. Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Banca e ha accesso a tutte le informazioni della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

Oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente ed identificazione di azioni di mitigazione dei rischi di non conformità.

La Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum con le quali ha stipulato appositi accordi di servizio.

La Funzione cura inoltre lo svolgimento in outsourcing, per conto della Funzione Risk Management della Banca e delle altre società italiane del Gruppo Mediolanum, gli assessment sui rischi operativi e reputazionali, nell'ambito delle attività di assessment integrato, secondo una pianificazione condivisa con la Funzione di Risk Management ed attiva appositi flussi informativi sugli esiti dell'attività svolta.

In considerazione del modello di business adottato dalla Banca, particolare attenzione è posta dalla Funzione alle attività di controllo sull'operato della Rete di Consulenti Finanziari di cui la medesima si avvale. Il controllo sull'attività della Rete di Vendita e le azioni di mitigazione dei relativi rischi connessi rappresenta un elemento fondamentale del Sistema dei Controlli Interni. In particolare, nel corso dell'esercizio l'Unità Controlli Preventivi Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e

verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede. Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli uffici privati dei Family Banker® che presso gli archivi centrali: unitamente a dette verifiche sono stati altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Unità Controlli Preventivi Rete si è inoltre avvalsa del supporto delle risorse del Banking Center, per lo svolgimento di attività integrative di controllo dirette sui clienti, anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al temine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate e, ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

La Funzione di Internal Auditing effettua un costante presidio finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle policy, verifica ed integra l'efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito e operativi. L'Internal Auditing svolge un'attività indipendente ed obiettiva di revisione interna e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e del complessivo sistema dei controlli interni. Controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e ai processi di governance. Effettua le predette attività anche per le società appartenenti al Gruppo con le quali ha stipulato uno specifico contratto; svolge, inoltre, attività di coordinamento a livello di Gruppo nei confronti delle Funzioni omologhe presso le controllate e consociate. Riferisce periodicamente sui risultati della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi. In caso di gravi irregolarità, riferisce immediatamente al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della

Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. In tale ambito particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. A tal proposito assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale e la gestione ed il controllo del rischio di liquidità della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito ai relativi processi.

Valuta il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Internal Auditing e ne riceve le relazioni periodiche; esamina e valuta i rilievi emersi dalle attività svolte dalle funzioni di controllo, dal Collegio Sindacale e dalle relazioni della società di revisione; valuta rilievi e proposte emersi dalle verifiche svolte dalle Autorità di Controllo e/o Vigilanza; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo; svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum. La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo. Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credi Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio Qualità del Credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che

manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, la Società acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare.

Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto da ogni Società per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- > Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.
- > Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- > Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- > Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie

andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.

- > Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. . In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- > Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tale verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- > Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative: l'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce un nuovo modello di "Expected Credit Loss" (ECL) che si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, agli investimenti di debito valutati al fair value through other comprehensive income ed ai contratti che prevedono impegni a finanziare o garanzie.

In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. La banca rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto concerne i crediti, la nuova metodologia di calcolo della ECL sostituisce il calcolo della perdita attesa così come definito dallo IAS 39 per l'intero portafoglio performing, mentre per i titoli governativi e corporate viene introdotta ex novo.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default).

Il nuovo principio contabile introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss).

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.

- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Il calcolo dell'ECL del portafoglio crediti avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati.

Per quanto riguarda la valutazione dell’LGD, si distingue tra il “segmento privati” per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il “segmento corporate” per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell’ambito della procedura CRS.

Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell’emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l’avallo, la lettera di patronage e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Eurocqs. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso la Banca;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni. Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'85% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > la superficie massima destinata al non-residenziale non deve eccedere il 40% del valore di stima dell'immobile;
- > l'unità deve essere localizzata in zone residenziali;
- > il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di erogazione di finanziamenti ipotecari a dipendenti delle Società del Gruppo Mediolanum oppure a collaboratori appartenenti alla rete di vendita del Gruppo Mediolanum la percentuale di Loan To Value è derogabile fino al 95% in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance".

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di

approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alla Banca in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Eurocqs si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e la delega di pagamento. Tali modalità di finanziamento, da normativa, risultano essere "garantite" da forme di assicurazione appositamente dedicate che coprono dai rischi legati alla morte del debitore/lavoratore o nel caso di perdita del lavoro. Tali forme di "mitigazione" del rischio previste

dalla normativa che regola tale modalità di erogazione non si configurano come garanzie regolamentari riconosciute idonee a ponderazioni di maggior favore, pertanto tutte le esposizioni vengono ponderate secondo le regole comuni alle altre tipologie non garantite.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Banca è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Nel piano operativo di gestione degli NPL sono stati definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere, in continuità con la gestione recente che ha portato ad una valutazione di adeguatezza del processo di recupero.

Gli obiettivi riflessi nel piano triennale sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Infine, sono stati definiti i flussi di esposizioni creditizie deteriorate in ingresso ed in uscita e le fonti di riduzione dei crediti non-performing distinguendo tra rimborsi/estinzioni anticipate, escussione di garanzie e passaggi a perdita.

Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum non ha adottato nessuna politica di *write-off*. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i “crediti performing” (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status “non-performing” secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico-individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono “deteriorate” le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e rispettano le soglie di rilevanza definite dalla normativa.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale è considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si considera il ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; nel denominatore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; il denominatore è calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” secondo quanto indicato dal Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 – Implementing Technical Standards.

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una

situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”;
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controlante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Infine, sono allocate nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la banca ha acconsentito a modifiche delle originarie

condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e l’allocazione dell’esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell’inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina²¹ che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”.

Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

²¹ Legge 27 gennaio 2012, n. 3 (modificata dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni nella Legge 17 dicembre 2012, n.221)

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come “forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; se, invece, tali criteri non sono rispettati l’esposizione continua a rimanere fra le esposizioni “forborne”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.368	35.022	6.768	54.797	23.171.895	23.291.850
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.496.657	2.496.657
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2019	23.368	35.022	6.768	54.797	25.668.552	25.788.507
TOTALE 31/12/2018	24.879	31.939	4.749	58.869	22.219.831	22.340.267

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.269	(68.111)	65.158	-	23.267.332	(40.639)	23.226.693	23.291.851
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.498.929	(2.271)	2.496.658	2.496.658
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2019	133.269	(68.111)	65.158	-	25.766.261	(42.910)	25.723.351	25.788.509
TOTALE 31/12/2018	125.209	(63.642)	61.567	-	22.313.649	(34.946)	22.278.703	22.340.270

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	285.292
2. Derivati di copertura	-	-	44
TOTALE 30/06/2019	-	-	285.336
TOTALE 31/12/2018	-	-	394.688

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell’attività di trading. Rispetto all’operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l’attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. La classica gestione delle posizioni di trading prevede che, l’investimento residuale in titoli obbligazionari non emessi da enti governativi, risulti coperto in termini di rischio tasso mediante l’eventuale utilizzo di derivati quotati (Futures) o da posizioni vendute allo scoperto. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio titoli complessivo Banca Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (giugno 2019 vs dicembre 2018)

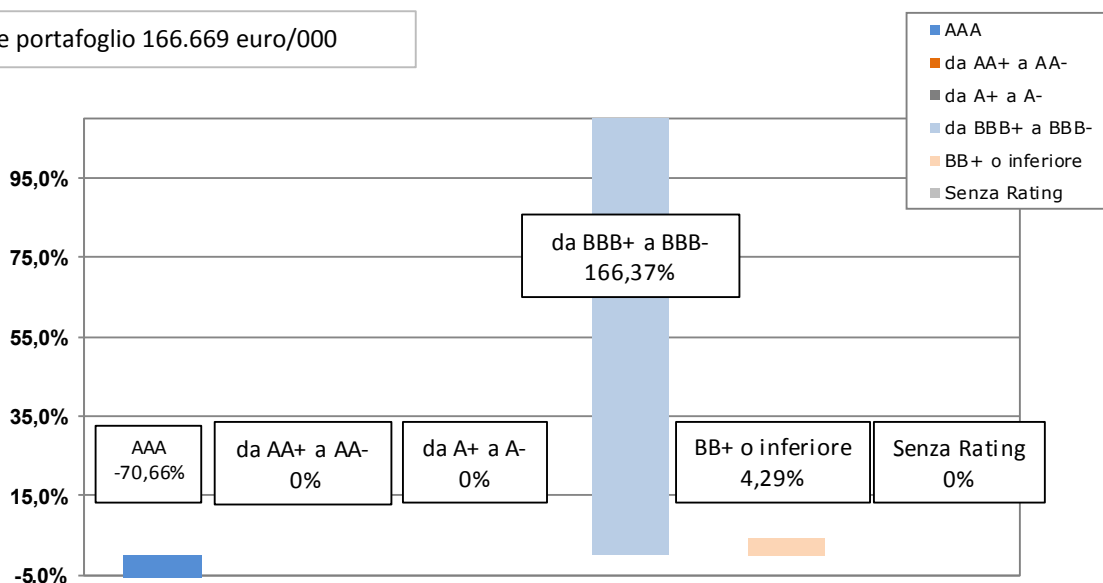
Euro/migliaia	30/06/2019		31/12/2018		Var. %
	Val.	%	Val.	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	15.827.495	100,0%	13.055.578	100,0%	21,2%
AAA	(117.772)	(0,7%)	(177.753)	(1,4%)	(33,7%)
da AA+ a AA-	10.564	0,1%	17.815	0,1%	(40,7%)
da A+ a A-	60.703	0,4%	63.403	0,5%	(4,3%)
da BBB+ a BBB-	15.866.848	100,2%	13.118.965	100,5%	20,9%
BB+ o inferiore	7.152	0,0%	33.148	0,3%	(78,4%)
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%	0,0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, ABS, Azioni e Diritti.

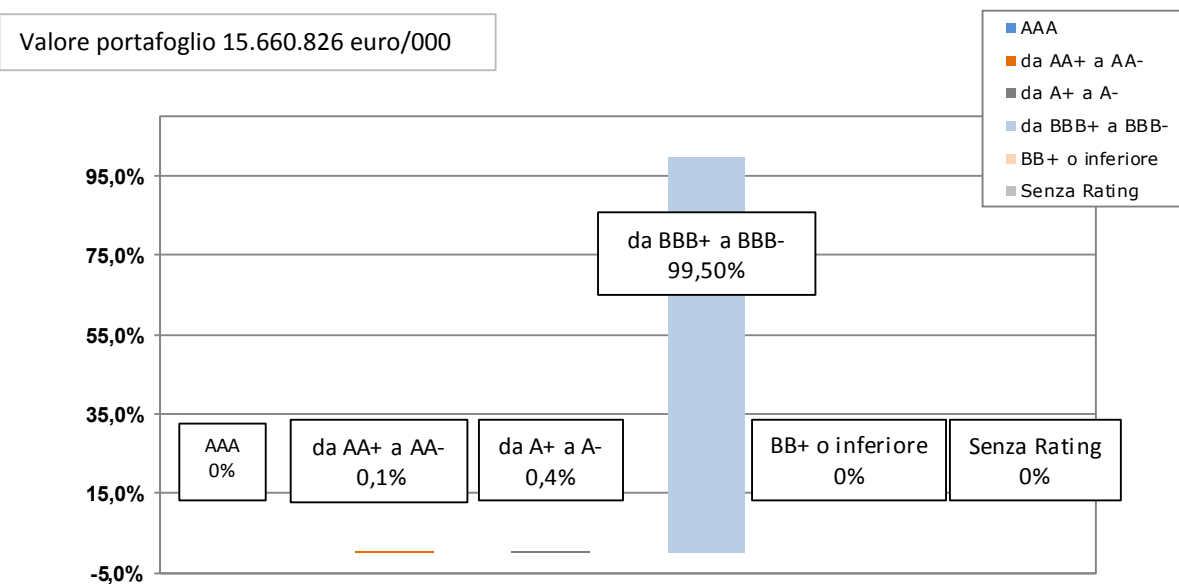
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum (Giugno 2019)

Valore portafoglio 166.669 euro/000



Rating Composition portafogli HTC&S, HTC e Other Banca Mediolanum (Giugno 2019)



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at Risk – VaR). Il Valore a Rischio indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito, a seguito del movimento dei mercati finanziari: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nel determinare sia il valore del portafoglio utilizzando i parametri per esso rilevanti osservati sul mercato (detti risk factors), e sia le variazioni di questo portafoglio in risposta alle variazioni dei parametri osservate nel passato.

L'attività di stressing in ambito VaR prevede la generazione di scenari stocastici per i fattori di rischio cui il portafoglio di proprietà è esposto. Lo stress è dato dal fatto che, mentre il VaR ha un orizzonte temporale di 1 giorno, gli scenari stocastici hanno un orizzonte di 1 mese, amplificando in questo modo gli shock sui fattori di rischio.

A tale VaR stressato si aggiungono analisi che prevedono la costruzione di uno scenario stressato in cui si definiscono gli shock da applicare ai fattori di rischio. Il valore del portafoglio di proprietà viene poi ricalcolato ed utilizzato per calcolare i guadagni e/o le perdite rispetto al valore base. In questo modo non si ottiene più una distribuzione potenziale di perdite come nel VaR, ma si ha il singolo valore di perdita in corrispondenza dello scenario definito. Gli scenari utilizzati prevedono sia uno spostamento parallelo dell'intera curva di rendimenti governativi Italiani, sia la replica per il rischio di credito implicito verificatosi nella crisi registrata nel corso dell'anno 2011.

Portafoglio Trading – Tabelle di VaR

Dati puntuali (giugno 2019 vs dicembre 2018)

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018	Var. %
Nominale	167.001	222.710	(25,0%)
Valore di mercato	166.669	214.317	(22,2%)
Duration	0,36	0,5	(20,8%)
VaR 99% - 1 g	0,45	1.509	(100,0%)

Rispetto ai valori puntuali del fine semestre, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura di VaR registrato sul portafoglio di trading nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso.

Portafoglio Trading – Tabelle di VaR

Dati del VaR rilevati nel corso dell'anno

Euro/migliaia	30/06/2019	31/12/2018	Var. %
Valore Minimo	331	209	58,4%
Valore Medio	1.227	981	25,1%
Valore Massimo	1.956	1.783	9,7%

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Gli obiettivi che vengono perseguiti nell'ambito di un corretto processo di governo del rischio tasso sono:

- > gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- > salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- > assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- > definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;

- > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il rispetto dei principi sopra richiamati e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di uno shift parallelo della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio del Gruppo Bancario Mediolanum e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire all'interno del RAF del Gruppo le indicazioni sulla sensitivity al Valore Economico, riflesse anche all'interno della struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore.

Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra inoltre il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni società del Gruppo, in coerenza alle disposizioni fornite dalla Capogruppo.

Processo di Asset Liability Management (ALM)

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale pertanto la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sulla base di quanto descritto al paragrafo A non si rilevano aspetti da evidenziare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Banca Mediolanum ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

STRUMENTI COPERTI

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il “Microhedge di Gruppo”, per il quale l’Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del “Gruppo” inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell’oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l’efficacia. L’efficacia delle coperture è valutata mediante l’esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l’applicazione dell’Hedge Accounting in quanto dimostra l’efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all’applicazione dell’Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

Sezione 4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell’attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta “core” sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene anche attraverso la definizione delle linee guida per l’implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel

documento di Risk Appetite Framework. Nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario Mediolanum, è stato istituito un sistema di limiti operativi e strutturali ed è stato implementato un processo di monitoraggio della "maturity ladder". Questa metodologia è delineata all'interno della policy sul rischio di liquidità nelle sezioni che definiscono l'operato "caratteristico" del Gruppo e si integra alle indicazioni da seguire in situazioni "estreme ma plausibili" riportate all'interno del "contingency funding plan". Nel corso dell'adeguamento ai requisiti della normativa di riferimento, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare tutti i documenti e le procedure relativi al rischio di liquidità. Nello specifico, la policy adottata ha portato all'implementazione di una serie di controlli (e alla produzione della relativa reportistica) così riassumibili: monitoraggio giornaliero dei limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria di Banca Mediolanum; sul perimetro del Gruppo Bancario è stato predisposto un monitoraggio settimanale inviato all'Organo di Vigilanza, il calcolo mensile dei ratio di liquidità regolamentare e la predisposizione dei template con specifiche informazioni aggiuntive, una reportistica trimestrale per il controllo della liquidità strutturale da portare all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica (anche in ottica del rispetto degli indicatori definiti in ambito RAF).

Procedure di Stress Test sul rischio liquidità

Banca Mediolanum ha predisposto il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di "normale corso degli affari" ed integra queste indicazioni con le analisi che conduce periodicamente simulando scenari di stress. Queste simulazioni mirano a replicare eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios - turbolenze nello scenario macroeconomico di riferimento), sia specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios - variazioni nelle politiche commerciali o nei comportamenti della clientela). Gli eventi di carattere sistemico considerate nella simulazione degli scenari di stress tendenzialmente riguardano:

- > shock sui mercati finanziari che comportano una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e negli spread creditizi;
- > shock sulle condizioni di accesso al mercato monetario, che replica la restrizione significativa avutasi post 11 settembre;
- > shock sul mercato interbancario, che accentua la tensione data da una condizione di scarsa liquidità.

Gli eventi di carattere specifico per Banca Mediolanum tendenzialmente riguardano:

- > il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- > il danno reputazionale subito, con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento sul mercato monetario;
- > il default di un'importante controparte di mercato o di una fonte di funding rilevante;
- > il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;

- > il forte incremento dell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- > la significativa riduzione nella capacità di roll-over della raccolta a breve termine;
- > i maggiori haircut da applicare agli assets inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Ricalcolando gli indicatori sopra descritti nel contesto dei diversi scenari di stress, vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, portando alla ri-definizione di una Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Sezione 5 - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato uno specifico framework per il presidio dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo, demandando all'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance lo svolgimento delle attività di Risk Assessment. Collabora, inoltre, con la medesima Funzione per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con la Divisione Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della Società ed alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. “Identificazione”;
2. “Misurazione”;
3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti. L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazioni quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment, condotto dall’Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance per conto della Funzione Risk Management;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection dalla Funzione Risk Management;
- > analisi preliminari, svolte dall’Unità Framework & Assessment, della Funzione Compliance, dell’esposizione al rischio a fronte dell’ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell’operatività e dei rischi, chiamati internamente “Key Risk Indicators”, base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, aggiornati dall’Unità Controlli Rete e Indicatori Preventivi della Funzione Compliance, possono includere “indicatori di esposizione” o “indicatori di anomalia”.

La misurazione è l’attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un’attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell’impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo “standardizzato” calcolando un requisito patrimoniale individuale e contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell’efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di

misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale. In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in linea con gli esiti dell'anno precedente. Sono state, tuttavia, poste in essere talune attività volte a rafforzarne il presidio, anche attraverso l'automatizzazione di specifici processi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1° gennaio 2014. Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono state tradotte in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 6% e di Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione di Banca d'Italia del 22 marzo 2019, per il secondo trimestre 2019 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0% e che Banca Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico di Banca Mediolanum risulta essere pari a zero. Ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019, l'utile di periodo è stato computato al netto del *pay-out ratio* ipotizzato.

A tal fine come previsto dalla comunicazione Banca d'Italia del 22 gennaio 2016 (Rif. Art. 26 paragrafo 2 del Regolamento UE 575/2013 (CRR)) l'utile di periodo è stato oggetto di revisione contabile limitata (limited review) da parte della Società di Revisione.

Tale utile ammonta al termine del primo semestre 2019 a 169,9 milioni di euro, di cui 137,1 milioni di euro rappresenta il *pay-out ratio* ipotizzato; pertanto l'utile residuo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri ammonta a 32,8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2019 i *ratio patrimoniali* di Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

Coefficienti Patrimoniali Individuali

	30/06/2019	31/12/2018
Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1/ RWA)	20,65%	16,05%
Tier 1 Ratio (T1/RWA)	20,65%	16,05%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	20,65%	16,06%
Common Equity Tier 1 (Euro/migliaia)	1.790.321	1.216.687
Tier 1 (Euro/migliaia)	-	-
Tier 2 (Euro/migliaia)	106	616
Totale Fondi Propri (Euro/migliaia)	1.790.427	1.217.303

La significativa crescita del ratio patrimoniale è principalmente da attribuire all'aumento dei fondi propri, derivante dalla valutazione delle società controllate con il metodo del patrimonio netto.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalla società collegata (Gruppo Mediobanca);
- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi.

La nozione include altresì:

- > i componenti dei Consigli di Amministrazione;
- > i dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel corso del primo semestre 2019 si segnala la seguente operazione, qualificata di maggiore rilevanza, intercorsa tra Banca Mediolanum S.p.A. e Bankhaus August Lenz & Co., e relativa al riacquisto da parte di Banca Mediolanum del 2,76% della partecipazione in Mediolanum International Fund detenuto dalla controllata tedesca. Il valore dell'operazione, ovvero il 2,76% della società irlandese, è stato stimato sulla base della perizia effettuata da un esperto indipendente con i dati aggiornati della Società alla data del 31 dicembre 2018.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(1.439)	(1.061)
Altri Compensi	-	(11)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2019 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Società collegate	Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate
Voci dell'Attivo		
Crediti verso banche	11.160	157.508
Crediti verso clientela	-	547.711
Altre attività	-	46.036
Voci del Passivo		
Debiti verso banche	(169)	(63.973)
Debiti verso clientela	(1.323)	(621.175)
Titoli in circolazione	-	(169)
Passività finanziarie di negoziazione	(5.606)	-
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre Passività	(5.342)	(3.546)
Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-	(17)
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	16.908

Euro/migliaia	Società collegate	Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	-	3.167
Interessi passivi e oneri assimilati	(372)	(318)
Interessi netti	(372)	2.849
Commissioni attive	16.888	238.932
Commissioni passive	-	-
Commissioni nette	16.888	238.932
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(364)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(190)
Spese amministrative	-	(5.619)
Altri oneri e proventi di gestione	-	(15.362)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI STOCK OPTIONS

I piani di stock options sono relativi al “Piano Top Management 2010” e al “Piano Collaboratori 2010” approvato in data 9 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum (Mediolanum S.p.A. precedentemente alla fusione per incorporazione). Tali Piani prevedono l’assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione. Gli oneri complessivi a carico del semestre relativi ai piani di stock option in essere ammontano a 811,1 migliaia di euro (30/06/2018: 811,1 migliaia di euro).

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l’esercizio precedente, ha approvato l’istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- > "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- > "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- > "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- > "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l’assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le “Unit”) a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le “Azioni”) dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

L’Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall’Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 cod. civ., l’acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell’Assemblea, di azioni ordinarie della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in

portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.032.217 azioni per un controvalore alla data del 30 giugno 2019 pari a 48,0 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato relativo all'onere delle performance share per il primo semestre 2019 è stato pari a 3,9 milioni di euro.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale, nel corso del primo semestre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale al 30 giugno 2019 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 31 luglio 2019

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Mediolanum S.p.A. e controllate (di seguito anche "Gruppo Mediolanum") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

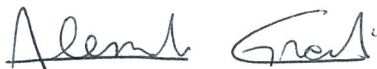
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 5 agosto 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Mediolanum S.p.A. al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Mediolanum S.p.A. al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "*Passaggio all'Equity Method*" delle note illustrative in cui gli Amministratori illustrano le motivazioni e gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, dal costo al metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 27 al paragrafo 10 che, in conformità allo IAS 8, è stato applicato retroattivamente e ha comportato la riesposizione dei dati presentati ai fini comparativi nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 5 agosto 2019